

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini



BILANCIO CONSUNTIVO 2022

Approvato dal Consiglio Generale in data 27 aprile 2023



INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	3
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
INTRODUZIONE	9
NOVITÀ NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	13
BILANCIO DI MISSIONE	27
INTRODUZIONE	29
1992-2022: I 30 ANNI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	29
RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA	31
PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE	33
OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2022	34
DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELL'ESERCIZIO	35
I CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE NEL 2022	43
I PROGETTI FINANZIATI	61
I PROGETTI PLURIENNALI	62
GLI ENTI STRUMENTALI	62
COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	64
IN CONCLUSIONE	71
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022	73
STATO PATRIMONIALE	74
CONTO ECONOMICO	76
RENDICONTO FINANZIARIO	78
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	80
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	80
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	80
CRITERI DI VALUTAZIONE	83
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	83
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	93
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	94
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	94
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	96
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	105
SEZIONE 4 – CREDITI	110
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	111
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	112
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	112
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	114
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	118
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	120
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	121
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	122
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	124
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	125
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	125
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	126
SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOBILIZZATI	127
SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	128



SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	128
SEZIONE 6 – ONERI	129
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	132
SEZIONE 8 – IMPOSTE	133
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	135
ALTRE INFORMAZIONI	139
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	139
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	140
ALLEGATI	141
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	142
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	143
RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2013-2022	146
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	147
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	153



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



Consiglio Generale

Presidente

Ioli Arch. Mauro

Consiglieri

Ambrogiani Prof.ssa Mirna

Balena Dott.ssa Ilaria

Bartolini Dott. Matteo

Carli P.A. Carlo

Ciavatta Dott. Marco

De Carolis Dott. Stefano

De Sio Avv. Sergio

Di Angelo P.I. Alduino

Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia

Panozzo Sig. Massimo

Pasini Dott. Paolo

Pecci Sig. Giuseppe

Pivato Prof. Stefano

Sartoni Dott. Luigi



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ioli Arch. Mauro

Consiglieri

Bonadonna Dott. Luigi

Pironi Rag. Miranda

Collegio dei Revisori

Presidente

Mantellato Dott.ssa Francesca

Sindaci Revisori

Conti Dott. Massimo

Soldati Dott. Francesco

Direttore

Pesaresi Valentino



RELAZIONE SULLA GESTIONE



INTRODUZIONE

Il presente documento contiene il bilancio di esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31/12/2022.

Il consuntivo è stato redatto sulla base della disciplina legislativa speciale che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 9/03/2023 riguardante la misura degli accantonamenti di legge.

In dettaglio, il documento è composto da:

- Relazione sulla Gestione;
- Bilancio di missione;
- Prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine;
- Nota Integrativa;
- Relazione del Collegio dei Revisori.

Attraverso il bilancio, la Fondazione fornisce - secondo le generali norme di legge e nel solco delle indicazioni del protocollo d'intesa Acri/Mef dell'aprile 2015 - una rappresentazione dettagliata dell'andamento dell'ente ed una rendicontazione circa l'attività svolta nell'anno considerato, anche in relazione all'attuazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione di esercizio.

Vengono pertanto esplicitati soprattutto i profili legati

- alla situazione patrimoniale ed economica,
- all'attività istituzionale,
- al funzionamento della Fondazione nel corso del 2022.

Una nota particolare merita la sezione dedicata al Bilancio di Missione che offre un quadro informativo completo per valutare la presenza della Fondazione nel territorio di riferimento, le sue modalità operative, le scelte compiute a beneficio delle comunità locali.

Tramite il documento di bilancio, la Fondazione intende corrispondere alle esigenze informative di tutti gli *stakeholders* con chiarezza e trasparenza, come del resto è nello stile e nella prassi delle Fondazioni bancarie italiane, coerentemente con quanto raccomandato sia dalla "*Carta delle Fondazioni*", promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), sia dal citato "*Protocollo d'intesa Acri/MEF*" del 22 aprile 2015, che rappresenta per tutto il sistema fondazionale un essenziale punto di riferimento.



NOVITA' NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE

Nel corso del 2022 si sono registrati alcuni provvedimenti normativi che hanno interessato da vicino le Fondazioni di origine bancaria.

DL 73/2022 - Le ricadute economiche derivanti a vario livello dal conflitto russo ucraino hanno prodotto vistose tensioni che hanno colpito, e colpiscono tuttora, i mercati finanziari.

Proprio in ragione di tali tensioni, in sede di conversione in legge del D.L. n. 73/2022, è stato approvato un emendamento (art. 45, comma 3-octies) che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli (comparto dei titoli circolanti).

La norma, di contenuto analogo a quello introdotto in altre occasioni di tensione dei mercati finanziari, dispone testualmente che *“considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole”*.

Si tratta di una norma importante, che anche le Fondazioni di origine bancaria possono a pieno titolo applicare laddove ne ricorrano le necessarie condizioni.

IRES – Nell'anno qui considerato si è registrata una presa di posizione dell'Agenzia delle Entrate in merito all'applicabilità alle Fondazioni di origine bancaria dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che prevede la riduzione a metà dell'aliquota IRPEG (ora IRES). Applicabilità sulla quale, nel corso del tempo, vi sono stati pronunciamenti di vario segno da parte delle diverse autorità competenti.

L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 15/E del 17 maggio 2022, dopo aver ripercorso le tappe che hanno caratterizzato il lungo contenzioso, giunge alla conclusione che si può riconoscere alle Fondazioni bancarie la spettanza dell'agevolazione concernente la riduzione a metà dell'aliquota IRES, nel caso in cui si riscontri la sussistenza, in concreto e con riguardo a ciascuna annualità, dei requisiti previsti dal combinato disposto di cui agli articoli 12 del D. Lgs. n. 153 del 1999 e 6 D.P.R. n. 601 del 1973.

Più precisamente, l'Agenzia sottolinea che *“al fine di beneficiare del dimezzamento dell'aliquota IRES, incombe sulle Fondazioni l'onere di dimostrare:*

- *il possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 6 del d.P.R. n. 601 del 1973: la FOB deve dimostrare di essere un soggetto ricompreso in una delle categorie di enti specificamente indicate dal comma 1 del medesimo articolo 6....Invero, la qualificazione giuridica della FOB, ai fini della riconducibilità in una delle categorie previste dalla norma agevolativa, deve essere operata sia da un punto di vista formale (con riferimento agli scopi individuati*



dalle norme e dallo statuto) sia da un punto di vista sostanziale (con riferimento all'attività svolta in concreto dalla stessa);

- *la natura non imprenditoriale ai fini del diritto comunitario in tema di concorrenza: la FOB deve dimostrare, in concreto e anno per anno, di non svolgere attività che ne connotino la natura imprenditoriale secondo i canoni individuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, nonché dalla Commissione europea”.*

L'orientamento espresso dall'Amministrazione finanziaria, anche se lascia spazio ad alcuni margini interpretativi, è da considerare una positiva tappa per la definitiva soluzione della problematica relativa all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'agevolazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73.

FONDO CONTRASTO POVERTÀ EDUCATIVA - Giova rammentare la proroga al 2024 degli effetti delle agevolazioni fiscali riconosciute alle fondazioni bancarie sotto forma di credito d'imposta pari al 75% dei contributi versati al Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile istituito dalla legge di stabilità per il 2016. Allo scopo, è stata disposta una copertura con risorse pari a 45 milioni con riferimento all'anno 2023 e di 25 milioni per il 2024 (cfr. art. 1, commi 135 e 136, della legge di bilancio per il 2022).

FONDO REPUBBLICA DIGITALE - Sempre in tema di agevolazioni fiscali riconosciute alle Fondazioni bancarie, è da sottolineare il completamento dell'impianto generale di funzionamento del Fondo per la Repubblica Digitale, che, come noto, ha l'obiettivo di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche migliorando i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea.

È stato infatti firmato il protocollo sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'economia e delle finanze e da Acri. Per l'anno 2022 il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, con decreto del 23 febbraio 2022, ha stabilito in 10 milioni di euro l'entità del credito d'imposta corrispondente al 65 per cento dei versamenti che verranno effettuati dalle Fondazioni nel corso del 2022.

FUN - Si fa inoltre presente che, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, è stata definita nel 22,7025% la percentuale in base alla quale è determinato il credito d'imposta spettante per l'anno 2022 alle Fondazioni di origine bancaria, in relazione ai versamenti effettuati al fondo unico nazionale (FUN) per il volontariato entro il 31 ottobre 2022.

AGGREGAZIONI TRA FONDAZIONI BANCARIE - Da ultimo, anche se interesserà gli esercizi a venire, va sottolineata la novità legislativa introdotta dall'art. 1, commi 396 e



seguenti, della legge n. 197/2022 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) con la quale, nell'ipotesi di fusioni poste in essere dalle fondazioni bancarie, viene riconosciuto alle fondazioni bancarie incorporanti un credito d'imposta pari al 75 per cento delle erogazioni in denaro previste nei relativi progetti di fusione per incorporazione e successivamente effettuate a beneficio dei territori di operatività delle fondazioni incorporate, le quali versino in gravi difficoltà in quanto non in grado di raggiungere, per le loro ridotte dimensioni patrimoniali, una capacità tecnica, erogativa e operativa adeguata, ai sensi dell'articolo 12 del protocollo d'intesa del 22 aprile 2015 tra il Ministero dell'economia e delle finanze e ACRI.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Se il 2020 era stato l'anno del Covid e della crisi globale provocata dalla pandemia e il 2021 era stato l'anno del sia pur parziale ritorno alla normalizzazione e alla ripresa, il 2022 è stato soprattutto l'anno del conflitto in Ucraina. Per vari motivi, l'attacco russo all'Ucraina – con l'avvio e lo sviluppo di uno scontro armato nel cuore dell'Europa che non sembra purtroppo destinato ad una conclusione ravvicinata nel tempo – appare come l'evento che ha maggiormente connotato e influenzato il contesto internazionale.

La guerra in corso, oltre al suo portato di morte, ha inevitabilmente determinato un allarmante rallentamento delle economie continentali, compresa quella italiana, in uno scenario ancora provato dalla pandemia da COVID 19 e dai suoi molteplici effetti.

In tale contesto, gli interventi a livello governativo sono stati diretti principalmente a fronteggiare la crisi energetica che, a causa della guerra, si è abbattuta ormai da molti mesi sull'Europa e, quindi, sull'Italia.

Sul versante delle ricadute economiche, non si può non rilevare che al tema dell'approvvigionamento energetico si sono poi uniti la crescita dell'inflazione e le politiche di rialzo dei tassi, tutto ciò contribuendo a forti preoccupazioni e tensioni non solo a livello di mercati finanziari ma anche di tenuta politica e sociale, soprattutto in Europa.

Si può dire non senza ragioni, come ha affermato il Presidente dell'Acri, Francesco Profumo, che *“oggi incertezza vuol dire vivere in uno scenario in costante cambiamento. E ciò significa che è necessario imparare a vivere in una condizione di instabilità permanente. Ovvero che quello di crisi non è uno stato eccezionale, ma una nuova normalità basata su una costante ricerca di nuovi equilibri”*.

Non v'è dubbio, tuttavia, che si tratti di un rapido processo di sovvertimento con conseguenze – di natura geopolitica, economica, sociale - importanti e talora traumatiche, in buona misura ancora da decifrare nella loro complessiva portata.

Di questo contesto hanno naturalmente risentito anche le Fondazioni bancarie, per quanto riguarda sia la redditività dei patrimoni, sia la tenuta dei portafogli finanziari, sia l'entità delle esigenze sociali da prendere in considerazione e affrontare.

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini il 2022 è stato un esercizio in cui hanno convissuto:

- da un lato un'attività istituzionale importante, significativa e intensa (è stato, tra l'altro, l'anno del Trentennale),
- dall'altro risultati economici che hanno inevitabilmente risentito dei riflessi della situazione di sistema e di mercato sopra brevemente accennati.

La presente relazione intende pertanto dare conto di fatti e dati che consentono di evidenziare i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la vita istituzionale ed operativa della



Fondazione nel 2022 e che riguardano, tra l'altro, profili di *governance*, di gestione strategica del patrimonio, di politica di allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale, di effetti della presenza sul territorio di riferimento.

Di seguito, una breve rassegna dei punti salienti che hanno contribuito a contraddistinguere lo scorso esercizio.

- **Profili istituzionali.**

- In primo luogo va rilevato che la Fondazione ha proseguito – seguendo le indicazioni, e le modifiche di volta in volta apportate, provenienti dalle Autorità competenti – nell'adozione dei protocolli di sicurezza previsti dai provvedimenti per il contrasto della pandemia da Covid-19.

Ciò ha riguardato sia la regolamentazione delle modalità operative e dell'attività presso la sede sociale, sia le forme di svolgimento delle sedute degli Organi collegiali e delle riunioni con gli interlocutori ed i vari *stakeholders*, sia le iniziative pubbliche svolte.

In tal modo è stato possibile garantire un idoneo standard di attività con un'adeguata protezione sia di persone che di ambienti.

- Sul piano dell'assetto degli Organi della Fondazione, va segnalata l'immissione – avvenuta alla fine del mese di gennaio – di 19 nuovi Soci dell'Assemblea. Da tempo la compagine, che è anche soggetto designante dell'Organo di indirizzo, si trovava sotto organico avendo numerosi posti vacanti. Con le elezioni di gennaio è stato possibile portare il numero dei Soci a 89 rivitalizzando e aggiornando l'Assemblea. L'obiettivo sarà ora – quando ne ricorreranno le condizioni – compiere un ulteriore passo per giungere al plenum dell'Organo che lo statuto fissa nel numero di 100. Con l'implementazione dell'Assemblea dei Soci si è di fatto completato il quadro dei rinnovi degli Organi collegiali della Fondazione dopo la tornata di metà 2021 che ha visto la ricomposizione del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori.
- La sopra citata contemporanea ricostituzione di tutti gli Organi collegiali della Fondazione ha dato la possibilità a ciascun Organo, nel 2022, di contribuire effettivamente, nell'ambito delle proprie competenze, alle fasi di riflessione, di indirizzo, di gestione e di controllo delle attività e della vita della Fondazione. Riguardo alle scadenze, va ricordato che il Consiglio Generale resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2025; il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio 2024; il Presidente resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2023.
- Nello scorso mese di ottobre il Consiglio Generale ha provveduto ad approvare il Documento programmatico previsionale 2023 della Fondazione.



Il Documento è stato il frutto della riflessione che gli Organi hanno condotto alla luce degli elementi a quel momento disponibili, e tenendo conto del quadro di provvisorietà e cambiamenti dovuto, tra l'altro, alla pandemia ed al conflitto russo/ucraino in corso, delineando un insieme di indicazioni strategiche e gestionali, nonché di attività compatibili con le risorse ragionevolmente presumibili.

- Come in tutti gli esercizi, e al di là delle situazioni di emergenza ricordate, la Fondazione ha provveduto a monitorare anche nel corso del 2022, secondo le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef*, l'adeguatezza delle modalità e degli strumenti operativi adottati rispetto all'attuale dimensionamento delle proprie esigenze di funzionamento e dell'attività istituzionale.

- **Aspetti economici e gestionali.**

Per entrare nel merito dell'andamento dell'esercizio qui considerato occorre anzitutto esaminare il contenuto numerico del Bilancio oggetto del presente documento. Non senza prima tornare a sottolineare, come necessaria premessa, quanto il 2022 abbia segnato – dopo un primo parziale recupero di normalità verificatosi nel 2021 – il ritorno ad una fase di forte e impattante instabilità legata alle vicende belliche in corso ed alle loro drammatiche conseguenze.

I dati sotto riportati si riferiscono al quadro economico quale si è profilato nel corso del passato esercizio:

- il **totale ricavi e proventi** è stato pari a 220.497 euro, una somma fortemente inferiore al risultato del 2021 e frutto di un rendimento delle attività finanziarie che ha risentito, come per tutti peraltro, delle notevoli difficoltà dei mercati.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale ricavi	622.641	1.041.443	949.876	494.994	1.012.819	220.497

I dati degli ultimi sei esercizi denotano un andamento altalenante dei ricavi, sia per l'incidenza della variabile "proventi straordinari", sia – come nel 2022 – per l'impatto delle svalutazioni e del calo dei rendimenti;

- la **composizione del totale ricavi** 2022 – e quindi il peso delle diverse fonti di proventi - evidenzia un apporto complessivamente negativo delle componenti finanziarie, peraltro in linea con un trend generale. Va infatti tenuta presente la situazione particolare determinatasi nell'ultimo triennio in cui la volatilità dei mercati, a fronte delle diverse crisi manifestatesi, non ha permesso di realizzare *performances* adeguate. E va altresì sottolineato che i risultati della gestione finanziaria 2022 della Fondazione sono coerenti – e talora migliori – rispetto alla media di quelli del mercato azionario e obbligazionario.



In tale contesto, l'apporto più significativo al totale ricavi è quello delle locazioni, la cui incidenza – specie in un esercizio che non ha registrato poste straordinarie di rilievo - appare sempre più decisiva;

- la **svalutazione** netta di strumenti finanziari non immobilizzati è ammontata a 26.775 euro, un dato sostanzialmente in linea con quello del 2021, ed è dovuta soprattutto ai deprezzamenti di mercato registratisi nell'esercizio.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Svalutazione netta totale	48.867	58.005	1.148	70.879	23.080	26.775

Rispetto a questa voce occorre fare due brevi note. 1) In termini assoluti, a parte l'eccezione del 2019, l'entità della svalutazione 2022 risulta decisamente inferiore rispetto a quella degli esercizi dell'ultimo sessennio, come evidenziato nella serie storica; 2) nel considerare la svalutazione 2022, gli Organi hanno deciso di avvalersi della norma di cui al D.L. 73/2022, art. 45, comma 3-*octies*, che consente, in caso di "eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari", di valutare i titoli circolanti al valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato anziché al valore di mercato (vedasi in proposito quanto riportato in *Nota Integrativa. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati*); l'applicazione della norma – non estesa ai titoli delle Gestioni Patrimoniali individuali, i cui risultati hanno inciso in misura rilevante sul totale ricavi di esercizio - ha portato l'entità della svalutazione a 26.775 euro, contenendo quindi la perdita;

- gli **oneri ordinari**, comprensivi del servizio al debito, degli ammortamenti e degli accantonamenti facoltativi, nel 2022 sono stati pari a 514.787 euro, in ulteriore leggera flessione (-0,6%) rispetto al precedente esercizio.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Oneri ordinari tot.li	820.943	612.809	569.274	569.794	518.096	514.787

Nel sessennio sopra considerato, la riduzione degli oneri complessivi è stata pari al 37,3%, un dato che segnala il grande sforzo compiuto non solo per il contenimento ma per la riduzione vera e propria – e in dimensioni considerevoli - della spesa.

Va inoltre rilevato che il dato riguardante il 2022 avrebbe potuto essere ancora migliore, ossia più basso, se non si fosse dovuto far fronte nell'esercizio ai notevoli rialzi del costo della bolletta energetica che ha generato un sensibile incremento della voce "altri oneri".

All'interno degli oneri ordinari, le sole spese di funzionamento (organi, personale, collaboratori, gestione operativa), ossia quelle su cui la Fondazione ha possibilità di effettivo intervento, sono ammontate a 369.515 euro, con una flessione del 4,5% rispetto al 2021.



	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Spese di gest.ne	586.149	383.525	365.585	408.951	387.164	369.515

Il trend discendente registrato riguardo agli oneri complessivi si è ripetuto anche rispetto alle sole spese di funzionamento: nel sestennio 2017/2022 sono diminuite del 36,9%, con ciò confermandosi e proseguendo il rigoroso piano di progressiva riduzione dei costi operativi della Fondazione avviato già da anni e volto a contribuire gradualmente al recupero di un corretto rapporto tra ricavi ed uscite.

- gli **oneri finanziari** nell'esercizio 2022 sono risultati pari a 54.958 euro, segnando un forte incremento (+52,7%) rispetto all'anno precedente.

Tali oneri sono rappresentati quasi per intero dagli interessi da corrispondersi sul debito residuo nei confronti di Crédit Agricole Italia. La ristrutturazione del debito operata nel 2018 ha consentito di conseguire condizioni più favorevoli e di relativizzare quindi – come si vede dalla serie storica - l'impatto di questa voce sul bilancio, oltrechè di rendere in generale più sostenibile nel tempo il rimborso della parte ancora rimanente. Nel 2022, tuttavia, il rialzo dei tassi operato dalle Banche centrali per combattere l'inflazione ha determinato un sensibile aumento dell'euribor con conseguente effetto sul livello degli oneri passivi.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari	148.006	95.057	51.009	45.410	35.990	54.958

Come si nota dalla sovrastante tabella, gli oneri finanziari sono diminuiti nel quinquennio 2017/2021 del 75,7%, salvo riprendere una curva ascendente nel 2022;

- gli **oneri straordinari** nell'esercizio 2022 sono ammontati a 3.608 euro, una somma di assai limitato valore assoluto, sostanzialmente in linea con le risultanze degli anni precedenti;
- le **imposte** di competenza 2022, pari a 135.281 euro, sono leggermente inferiori all'ammontare del precedente esercizio (-1,9%); l'elevato importo – a confronto con gli altri indicatori di bilancio - sconta la prevalenza della componente immobiliare nell'attuale struttura dell'attivo patrimoniale;
- il **risultato primario** dell'esercizio ha fatto registrare un ritorno al segno negativo, con un disavanzo di 463.727 euro a confronto con l'avanzo di 328.960 euro del 2021.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
(Dis)Avanzo	-	-	242.617	-	328.960	-
	395.908	1.612.375		277.045		463.727

Seguendo la serie storica recente, si nota una sorta di "altalena" tra risultati positivi e negativi. Certamente la chiusura del 2022 è stata fortemente influenzata da svalutazione e rendimenti finanziari che, seppur del tutto in linea con le medie di sistema, hanno subito il decisivo influsso del difficile andamento dei mercati.



Tuttavia, al di là della contingenza, resta sullo sfondo il più generale tema del perseguimento della stabilità economica, ossia uno degli obiettivi principali che gli Organi della Fondazione si sono dati, che appare indispensabile per progettare positivamente il futuro;

- l'**attività istituzionale** svolta nel corso dell'esercizio ha fatto perno sulla disponibilità dello stanziamento di 210.000 euro fissato a suo tempo nel Documento programmatico previsionale 2022.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Attività istituzionale	644.916	225.000	210.000	210.000	210.000	210.000

Si evidenziano qui, in particolare, alcune brevi osservazioni.

La prima attiene alla riduzione dell'entità dello stanziamento nel sessennio sopra riportato: -67,4% dal 2017 al 2022. Ciò a motivo delle minori risorse patrimoniali ed economiche a disposizione della Fondazione.

La seconda riguarda la stabilizzazione dell'importo dello stanziamento negli ultimi quattro esercizi, in omaggio ad un criterio di sostenibilità coerente con lo scopo di preservare nel tempo, per quanto possibile, l'entità dei fondi disponibili per le finalità istituzionali e di svolgere, insieme, una serie di interventi significativi a favore delle comunità locali di riferimento.

La terza concerne il fatto che, in presenza di una chiusura dell'esercizio in disavanzo, l'attività di erogazione 2022 trova intera copertura attraverso i fondi disponibili per le finalità istituzionali accantonati negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda gli interventi effettivamente svolti dalla Fondazione nel corso del 2022 con le risorse proprie, va segnalato che essi si sono articolati in quattro settori rilevanti come riportato nella seguente tabella.

Settore	Deliberato 2022	%
Arte, attività e beni culturali	28.045	13,35
Educazione, istruzione, formazione	166.955	79,50
Volontariato, filantropia, beneficenza	1.000	0,48
Sviluppo locale	14.000	6,67
Totale	210.000	100,00

La lettura della tabella sopra riportata necessita di due note bene.

Il primo riguarda l'assoluta preponderanza del settore *Educazione, istruzione, formazione* che da solo assorbe poco meno dell'80% dello stanziamento totale. Ciò è dovuto alla scelta, di forte impatto economico, di sostenere la presenza del Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la partecipazione alla società consortile di servizi Uni.Rimini spa.

Il secondo si riferisce alla esiguità delle risorse (appena lo 0,48%) investite nel settore del sociale, che è sempre stata un'area di particolare e radicato impegno da



parte della Fondazione. Il motivo non risiede né in una sottovalutazione né in un cambiamento di considerazione rispetto alla centralità del settore. Semplicemente, potendo disporre di risorse economiche aggiuntive rivenienti da partner esterni, la Fondazione ha deciso di utilizzare queste ultime per finanziare progetti nell'ambito del volontariato, della solidarietà, del *welfare* (vedasi al riguardo il resoconto dettagliato nell'apposita sezione "*Bilancio di Missione*").

- **Elementi patrimoniali.**

Il profilo patrimoniale della Fondazione alla data del 31 dicembre 2022 è nella sostanza piuttosto simile a quello del precedente esercizio.

- L'**attivo patrimoniale**, in chiusura di esercizio, ammonta ad un totale di 21.130.173 euro, in diminuzione del 4,7% rispetto al 2021.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
SP - Attivo (mln)	28,903	25,849	25,460	24,366	22,183	21,130

L'andamento del valore dell'attivo nel sessennio 2017/2022 mostra una tendenza ad una graduale flessione: -26,8% nell'arco del periodo.

In generale, essa è dovuta sia a fattori contingenti (ad esempio, l'estinzione nel 2021 di un credito di quasi 2 milioni di euro vantato nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per il contenzioso dell'annualità 1997/98, contenzioso conclusosi con un parziale rimborso a favore della Fondazione), sia ad una erosione di risorse conseguente alla non ancora raggiunta posizione di pieno equilibrio economico e finanziario, obiettivo che la Fondazione non cessa di perseguire con determinazione.

Anche la diminuzione registrata nel 2022 va ascritta sostanzialmente a tale ordine di ragioni.

- La **composizione dell'attivo** che risulta a fine 2022 non si discosta molto dal quadro già presente nell'esercizio precedente.

Voci dell'attivo	2021	%	2022	%
Beni mobili e immobili	12.591.169	56,76	12.533.334	59,31
Strumenti finanziari non imm.ti	6.073.496	27,38	5.279.128	24,98
Immobilizzazioni finanziarie	2.775.838	12,51	2.771.414	13,12
Disponibilità liquide	363.145	1,64	161.838	0,76
Crediti	337.971	1,52	334.377	1,59
Ratei e risconti attivi	41.641	0,19	50.081	0,24
Totale	22.183.261	100,00	21.130.173	100,00

Come si nota dal confronto riportato sopra, la parte immobiliare costituisce la componente di maggior peso dell'attivo (ed è in crescita) in entrambi gli esercizi qui considerati.



La parte finanziaria, intesa complessivamente, nel 2022 diminuisce leggermente il proprio peso sull'anno precedente (dal 41,53% al 38,86%), a causa dell'andamento dei fattori in precedenza ricordati relativamente a rendimenti e svalutazioni.

In un simile quadro giova rammentare che la Fondazione si è data, in un orizzonte di medio/lungo periodo, un obiettivo di riassetto patrimoniale che preveda in prospettiva un ridimensionamento della componente immobiliare a vantaggio di una crescita delle poste finanziarie. Ciò, a condizione, naturalmente, che detto percorso sia funzionale sia ad un giusto equilibrio dell'attivo, anche per diversificazione di categorie, sia ad un parallelo aumento della redditività del patrimonio.

- La **composizione del passivo** vede, tra le diverse voci,
 - il *patrimonio netto* scendere rispetto al 2021 (-4,14%), per effetto del disavanzo di esercizio,
 - il *fondo per l'attività d'istituto* mantenersi sostanzialmente stabile a confronto con l'esercizio precedente,
 - il *fondo per rischi e oneri*, comprensivo di 4 diverse destinazioni, risultare sostanzialmente in linea con la consistenza del 2021; qui vi è da annotare lo storno di 25.000 euro dal *Fondo per le Consulenze* (che ne aveva capienza) per destinare la somma al rifinanziamento dei *Fondi Manutenzione e Rischi Immobili*, utilizzati nel corso del 2022 per alcuni interventi urgenti,
 - i *debiti* ridursi dell'8,89% in confronto al dato del precedente esercizio, per effetto dei rimborsi, regolarmente effettuati, del mutuo acceso con Crédit Agricole Italia. L'esposizione debitoria complessiva della Fondazione ammonta al 31 dicembre 2022 a 2.864.160 euro ed è in gran parte legata al finanziamento di 10.000.000 euro richiesto dalla Fondazione nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria. Nel tempo, la posizione si è notevolmente ridimensionata per effetto dei pagamenti sempre regolarmente corrisposti, restando oggi (31.12.2022) un residuo di 2.666.667 euro (*cf. Nota Integrativa. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti*).

- **Linee strategiche della gestione.**

Come già accennato in precedenza, l'esercizio 2022 della Fondazione ha risentito, sul piano economico, di una situazione di contesto generale decisamente problematica. E, al tempo stesso, ha evidenziato un rinnovato dinamismo sul piano della proposta e dell'attività istituzionale.

Tutto questo si inserisce – e va letto – all'interno del percorso che la Fondazione ha intrapreso da tempo per costruire nel medio/lungo periodo una prospettiva di solidità e stabilità.

Cos'ha segnalato, da questo punto di vista, il 2022?



È certamente proseguito il forte impegno degli Organi a perseguire gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data, attraverso le relative, opportune linee gestionali condivise. Al riguardo, di seguito, alcuni elementi e considerazioni.

- In primo luogo, il tema della gestione strategica del **patrimonio**.

Dopo la cessione della partecipazione della banca conferitaria, avvenuta nel 2018, uno degli obiettivi prioritari della Fondazione è divenuto il riassetto del patrimonio, soprattutto attraverso la valorizzazione, o – dove possibile – la messa a reddito, di alcuni *asset* immobiliari di proprietà. Lo scopo era e rimane quello di dare maggiore equilibrio alla composizione dell'attivo, recuperando al tempo stesso risorse finanziarie da destinare all'investimento e rendendo maggiormente produttivo il patrimonio nel suo complesso.

Sotto quest'ultimo aspetto, l'esercizio 2022 ha fatto registrare un ulteriore passo avanti sulla strada della crescita della parte di patrimonio generatrice di reddito.

2019	2020	2021	2022
46%	58,6%	64%	65,4%

I dati sopra riportati mostrano, nell'ultimo quadriennio, una significativa progressione della percentuale di attivi fruttiferi rispetto al totale dell'attivo.

È un elemento di particolare interesse, che incoraggia e conferma la strada intrapresa dalla Fondazione per l'incremento dei propri risultati economici.

Parallelamente, è stata posta ampia attenzione al tema della valorizzazione di *asset* immobiliari. Dopo alcune importanti operazioni compiute nei passati esercizi, nel 2022 l'impegno è stato volto a verificare interlocutori relativamente a taluni beni immobili che la Fondazione ha in portafoglio. Si vedrà nel proseguo se tali passi potranno trovare concreti sbocchi. In ogni caso, si tratta di un precipuo terreno di lavoro da parte degli Organi, nella consapevolezza del valore strategico che riveste.

- Un secondo profilo riguarda invece le problematiche **economico-finanziarie**.

Uno dei principali punti di attenzione per gli Organi della Fondazione è quello del costante miglioramento del risultato economico della gestione, nell'obiettivo di un equilibrio duraturo. In questa direzione, la Fondazione ha agito finora – compreso l'esercizio 2022 -essenzialmente su due leve: da un lato, la decisa riduzione dei costi di gestione; dall'altro, la tensione all'incremento dei ricavi.

Sul primo fronte, come in precedenza rilevato, è stato compiuto – anche nel 2022 - un importante lavoro che ha permesso di diminuire drasticamente gli oneri di funzionamento: -37,3% nel periodo 2017/2022 (dopo il dimezzamento avvenuto nel quinquennio precedente).

Sul secondo fronte, si è mirato nel tempo alla messa a reddito di alcuni beni immobili di proprietà – con esiti importanti - e alla costruzione di un portafoglio finanziario in



grado di generare un'adeguata redditività.

Sotto quest'ultimo profilo, gli incoraggianti risultati dei precedenti esercizi non hanno potuto purtroppo trovare conferma nel 2022 per i motivi più volte accennati nella presente relazione, dovuti alle tensioni ed alle turbolenze dei mercati finanziari in un contesto internazionale da alcuni anni alle prese con il susseguirsi di emergenze di varia natura.

Nel prestare attenzione all'evolvere del quadro di sistema e di mercato, occorrerà operare per continuare a conseguire esiti in grado di assicurare un sano equilibrio economico e finanziario, ossia la capacità dei proventi complessivi di finanziare le spese, l'attività di erogazione e il rimborso del mutuo in essere.

- Infine, il terzo aspetto attiene all'**attività istituzionale**.

Nelle more del lavoro di approfondimento dei propri indirizzi strategici, volto all'obiettivo di una più efficace presenza sul territorio di riferimento, la Fondazione ha effettuato nel corso dell'esercizio qui considerato una intensa attività orientata a promuovere lo sviluppo e ad assistere i bisogni nell'ambito sociale e culturale delle comunità locali. Se sullo sfondo rimane l'obiettivo di carattere generale di un affinamento delle modalità di assolvimento del ruolo statutario della Fondazione in uno scenario sociale ed economico oggi in sempre più evidente e costante cambiamento, si può dire che il 2022 abbia rappresentato una tappa di particolare rilievo nel percorso di perseguimento delle finalità di servizio e d'interesse generale da sempre assegnate all'ente.

Rinviando alla successiva Sezione *Bilancio di Missione* del presente documento per un'analisi completa dell'attività istituzionale svolta 2022 dalla Fondazione, si possono comunque evidenziare in questa sede alcune brevi sottolineature generali.

- ✓ In primo luogo, la conferma di un graduale mutamento della fisionomia della Fondazione: semplificando, da ente erogatore (anche se non è mai venuta meno la dimensione di promotore di progetti propri, talora di grande rilievo) a punto di riferimento per idee e risorse finanziarie al servizio dell'ambito locale.
- ✓ Ciò è riscontrabile soprattutto a due livelli. Da un lato, nella capacità di valorizzare e sostenere l'iniziativa, spesso creativa, delle realtà organizzate dell'associazionismo locale impegnate a 'costruire' risposte ai bisogni emergenti dal territorio, attuando in tal modo una logica sussidiaria che pone sui giusti binari il rapporto tra pubblico, privato e privato sociale. Dall'altro lato, nell'opportunità favorevole di poter mettere insieme risorse proprie, derivanti dallo stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio, e risorse rese disponibili da partner esterni, per finanziare progetti a servizio del territorio. Tra l'altro, sotto quest'ultimo profilo, la possibilità di disporre di risorse finanziarie interne ed esterne ha consentito di affrontare con



maggiore equilibrio l'intervento in seno ai settori rilevanti prescelti.

- ✓ Inoltre, a caratterizzare in modo particolare il 2022 è stata la ricorrenza dei 30 anni di attività della Fondazione, costituita nel luglio 1992 in attuazione della L. Amato del 1990. È stata l'occasione, da un lato per accendere un faro speciale su cosa abbia rappresentato e tuttora rappresenti la Fondazione per l'area riminese, sul valore aggiunto che essa ha portato negli anni ai processi di sviluppo locale, dall'altro lato per rilanciare in prospettiva la sfida di una presenza costruttiva e proporre da subito nuovi progetti.
- ✓ Infine, il legame con il territorio. L'attenzione con cui dalle comunità della provincia si guarda alla Fondazione, la sempre ampia partecipazione alle sue iniziative, la capacità d'intervento sia nelle zone della riviera che in quelle interne, la stessa presenza nei suoi Organi di governo di una più che larga rappresentanza, categoriale e geografica, del bacino di riferimento indicano lo stretto e peraltro vitale rapporto tra Rimini e la sua Fondazione.

Quanto rilevato fa del 2022 un esercizio assai significativo sul piano dell'attività istituzionale e della presenza della Fondazione sul territorio di operatività.

In sintesi, dal punto di vista gestionale e strategico, il 2022 – in termini di complessiva presenza nella società locale e pur con un risultato economico fortemente influenzato da dinamiche emergenziali - ha confermato da un lato il posizionamento della Fondazione di attore importante per le dinamiche di sviluppo del suo territorio, dall'altro il permanere della necessità di compiere decisi passi avanti verso gli obiettivi di natura strategica che riguardano in particolare i profili patrimoniale ed economico/finanziario. Un percorso che deve essere volto a costruire un futuro all'insegna di una stabile autonomia, la quale è il presupposto per lo sviluppo di nuove e significative modalità di presenza, nell'alveo delle finalità statutarie, a servizio del territorio locale.

- **Aggiornamenti operativi.**

Anche nel 2022, come in ogni esercizio, sono proseguite le attività di monitoraggio e di aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti nell'ambito della Fondazione, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un idoneo livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

In questo senso si è posta attenzione, come sempre, al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679) e si sono ulteriormente sperimentate le procedure per avvalersi dello *smart working*.

Sempre in tema di tecnologie, in corso d'esercizio è stata posta una speciale attenzione al loro utilizzo a servizio delle attività di comunicazione della Fondazione. In particolare, è stato realizzato e messo *online* il nuovo sito internet, aggiornato e ricco di informazioni sulla Fondazione e sulla sua attività, ed è stato inoltre dato impulso all'uso dei canali



social più seguiti per una più capillare diffusione delle notizie sulle iniziative e sui progetti.

- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.**

Dopo la chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2023 è proseguito il lavoro degli Organi collegiali sugli obiettivi prioritari della Fondazione come indicati nei paragrafi precedenti. Vale la pena evidenziare alcuni punti che emergono dal percorso intrapreso nel primo trimestre del corrente anno sul fronte istituzionale, del riassetto patrimoniale, del rafforzamento economico e della presenza sul territorio.

- Sul piano patrimoniale ed economico, anche nella primissima parte del 2023 si mantiene viva l'attenzione per i temi della valorizzazione o messa a reddito di parte del patrimonio immobiliare di proprietà, stante il carattere strategico di tale obiettivo per il riequilibrio della composizione degli attivi e l'incremento del livello delle disponibilità finanziarie della Fondazione. Sotto questo aspetto, sono in corso verifiche e interlocuzioni riguardo alla situazione particolare di alcuni *asset* di proprietà.
- Parimenti oggetto di costante monitoraggio è, anche nei primi mesi del 2023, l'andamento degli oneri di gestione, sui quali hanno inciso nello scorso esercizio, e continuano ad impattare in modo significativo, gli aumentati costi della cosiddetta "bolletta energetica". Sono in questo senso allo studio misure atte a ridurre o quantomeno contenere tali oneri, nell'obiettivo di contribuire alla sostenibilità economica della gestione.
- Sempre sul fronte degli oneri, va segnalata la corresponsione nel mese di aprile della rata semestrale di competenza (quota interessi e quota capitale) del mutuo acceso con Crédit Agricole; ad esito del pagamento, il debito residuo è sceso (aprile 2023) a 2,5 mln di euro.
- Nell'ambito della tutela e conservazione del patrimonio, nel primo quadrimestre del corrente esercizio è in fase di definizione e sottoscrizione la nuova convenzione per il deposito temporaneo di parte della Collezione d'arte della Fondazione presso il Museo della Città del Comune di Rimini. L'atto contiene un significativo ed ampio aggiornamento della convenzione vigente da molti anni tra le parti ed ha come obiettivo un sensibile miglioramento nel campo non solo della conservazione ma anche della valorizzazione delle opere depositate, tra le quali spiccano splendidi capolavori del Trecento.
- Dal punto di vista della presenza progettuale e dell'investimento sociale della Fondazione, vanno segnalati, dopo la chiusura dell'esercizio, alcuni importanti elementi:



- ⇒ è prossima alla conclusione la fase istruttoria del progetto di costituzione di una “Fondazione di comunità della provincia di Rimini” cui un apposito Comitato sta da tempo lavorando. L’iniziativa vede coinvolte, assieme alla Fondazione Cassa di Risparmio, alcune importanti realtà del mondo *non profit* riminese. Si tratta di una sperimentazione di particolare rilievo, volta da un lato a favorire lo sviluppo della “*cultura del dono*”, finalizzata al reperimento di risorse principalmente dalla sfera privata da destinare alla progettualità territoriale, dall’altro lato a potenziare la rete delle infrastrutture sociali dell’area locale e ad irrobustirne quindi la strumentazione e la coesione. La effettiva costituzione della nuova Fondazione di comunità dovrebbe avvenire entro il primo semestre dell’anno in corso;
- ⇒ è stata inoltre avviata una partnership con un importante centro studi ed un autorevole istituto di credito nazionale volta a produrre una ricerca aggiornata sull’economia della provincia di Rimini (l’ultima risale ai primi anni ’90). Sarà un solido strumento di riferimento non solo per comprendere la realtà attuale e prospettica dell’ambito locale ma anche per individuare alcuni progetti strategici per lo sviluppo economico e sociale del territorio. La presentazione dei risultati della ricerca è prevista per l’autunno 2023;
- ⇒ sempre nella prima parte del corrente esercizio è già stato possibile prevedere 10 interventi erogativi, supplementari ed esterni rispetto all’attività istituzionale diretta della Fondazione (da stanziamento Dpp 2023), grazie alla collaborazione con l’Associazione delle Fondazioni bancarie dell’Emilia Romagna, per un valore complessivo di oltre 138.000 euro (vedasi in proposito la Sezione *Bilancio di Missione*). Detti interventi riguardano le aree settoriali del volontariato, della solidarietà e della formazione. Parallelamente, è emersa la possibilità di attribuire anche altre partnership che potranno in corso di esercizio ampliare la capacità d’intervento della Fondazione e attrarre ulteriori risorse economiche sul territorio.
- Sotto il profilo strettamente istituzionale, va registrata l’entrata in vigore, nell’ambito della Legge di Bilancio dello Stato per il 2023, della norma che intende incentivare i processi di aggregazione tra Fondazioni bancarie (vedasi al riguardo anche la precedente Sezione *Novita’ normative d’interesse per il settore*).
L’obiettivo è favorire, attraverso il riconoscimento per 5 anni di appositi crediti d’imposta al soggetto incorporante, le fusioni tra Fondazioni, a beneficio di quelle che per dimensioni patrimoniali e capacità erogativa hanno difficoltà a perseguire efficacemente, in maniera autonoma, le finalità statutarie.
Queste ultime, secondo la norma, sono individuabili attraverso due requisiti: un patrimonio netto inferiore a 50 milioni di euro ed un livello di erogazioni che



nell'ultimo quinquennio sia risultato inferiore del 30% rispetto al quinquennio precedente.

Al momento, si è ancora in attesa di conoscere i decreti di attuazione della norma. All'interno del sistema nazionale e (per quanto riguarda l'Emilia Romagna) regionale delle Fondazioni bancarie è iniziato un primo esame dei contenuti e delle possibili implicazioni della norma.

Occorrerà seguire con attenzione, anche a livello di Acri e di Autorità di Vigilanza, l'evolvere della situazione, al fine - se ne ricorreranno le condizioni e poiché anche la Fondazione di Rimini rientra potenzialmente nei citati parametri - di compiere le eventuali necessarie riflessioni.

Tutti gli elementi fin qui evidenziati restituiscono un panorama generale complesso e fonte di non poche preoccupazioni, specie per il perdurare del conflitto russo-ucraino e per le sue tante conseguenze sociali ed economiche. Non è facile avanzare delle previsioni. Al momento di chiusura del presente Bilancio non s'intravedono spiragli significativi che facciano ipotizzare un miglioramento a breve della situazione.

Sul terreno finanziario, ad esempio, a fronte di un positivo, ancorché parziale, recupero di valore dei portafogli, si sta assistendo ad una nuova crisi generata dal fallimento di alcuni grandi istituti bancari in America e in Europa, con ripercussioni ancora da comprendere e verificare nella loro reale portata.

L'età dell'incertezza, insomma, prosegue e ciò richiede attenzione, cautela e capacità di navigazione.

La Fondazione, da parte sua, è chiamata da un lato a proseguire il positivo e dinamico lavoro fin qui svolto sul piano dell'intervento sociale per la crescita delle comunità locali, dall'altro lato a porre la massima attenzione sia all'obiettivo della piena sostenibilità economica e finanziaria, compiendo i necessari passi e migliorando le proprie *performance*, sia alla riflessione strategica riguardante le proprie prospettive, anche alla luce delle normative vigenti.

IL PRESIDENTE

Arch. Mauro Ioli



BILANCIO DI MISSIONE



INTRODUZIONE

Il *Bilancio di Missione* è parte integrante del documento di bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. E' la sezione appositamente dedicata ad illustrare l'attività istituzionale svolta in corso d'anno nell'ambito territoriale di riferimento. Essa ha l'obiettivo di informare tutti gli *stakeholders* su come la Fondazione ha perseguito nel corso del 2022 quei "*fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*" che lo statuto (art. 2, comma 1) indica come suo scopo e sua missione.

Le pagine che seguono intendono quindi evidenziare finalità e modalità dell'investimento sociale effettuato, interventi svolti, benefici arrecati e, più in generale, impatto che la presenza della Fondazione ha generato nell'ambito di sua pertinenza.

Il *Bilancio di Missione*, in sostanza, presenta una panoramica dell'attività d'interesse pubblico realizzata dalla Fondazione, ponendosi come uno strumento di rapporto attivo con le comunità locali, in quell'ottica di apertura e di trasparenza che sempre più contraddistingue l'intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria.

1992 – 2022: I 30 ANNI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI



(Palazzo Buonadrata, sede della Fondazione)

Nel luglio del 1992, ad esito dello scorporo (ex L. Amato/Carli del 1990) dell'attività bancaria dalla vecchia Cassa di Risparmio risalente al 1840, prende il via la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Da allora, ha operato con crescente intensità venendo a rappresentare un punto di riferimento di primo piano nell'ambito provinciale riminese.



Con la Fondazione si è affacciato nel territorio locale un attore nuovo, dedito ad attività di servizio e assistenza alle comunità, capaci di concorrere a favorire l'evoluzione della tradizionale "beneficenza" in operazioni progettuali strutturate di ausilio alla crescita ed all'emancipazione di numerose realtà e, in generale, del terzo settore.



(Il logo del Trentennale della Fondazione)

Il 2022 ha segnato il Trentennale di presenza e attività della Fondazione. Una ricorrenza non solo anagrafica ma densa di significati che rinviano sia all'ingente contributo offerto nel tempo allo sviluppo delle comunità locali, sia a nuovi modi di interpretare l'apporto che la Fondazione potrà dare al territorio riminese nei prossimi anni.

Dall'origine ad oggi la Fondazione ha investito sull'area locale oltre 100 milioni di euro in alcune migliaia di interventi, attraverso diverse modalità e spesso aprendo nuove strade, ad esempio sul piano del recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, della gestione di servizi, dell'innovazione, della creazione di reti di collaborazione.

30 anni di attenzione al territorio	
Investimenti effettuati	oltre 100 milioni di euro
Interventi e progetti finanziati	oltre 3.300
Soggetti pubblici e privati destinatari di interventi	920
Investimenti in cultura ed arte (<i>su totale</i>)	29%
Investimenti in solidarietà e sociale (<i>su totale</i>)	28%
Investimenti in educazione e formazione (<i>su totale</i>)	26%
Investimenti in sviluppo locale (<i>su totale</i>)	17%



Una storia, dunque, che ha generato un impatto più che rilevante sul territorio riminese, abbracciando prevalentemente 5 aree di intervento (*Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione, istruzione; Volontariato, filantropia, beneficenza; Sviluppo locale*; e, per alcuni anni, il settore *Assistenza agli anziani*), e compiendo anche sperimentazioni gestionali di notevole significato: su tutte, in particolare, il *Servizio di assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti* e la conduzione per ben 18 anni di *Castel Sismondo*.

Tutto ciò, fermo restando il saldo riferimento alla *mission* statutaria ed agli strumenti oggi a disposizione, e nella consapevolezza della necessità di individuare forme di presenza della Fondazione adeguate ai cambiamenti registrati nel tempo nel contesto locale.

RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini fa parte da sempre dell'Acri (Associazione nazionale di Fondazioni e Casse di Risparmio spa), partecipa all'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna e, al pari delle altre, è vigilata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della disciplina speciale che ha istituito e regola questo particolare sistema.

Nate a seguito della legge istitutiva Amato/Carli (L. n. 218/1990), riformate più volte nel corso degli anni (principalmente con L. n. 461/1998), le Fondazioni di origine bancaria sono organizzazioni non profit, private e autonome.

Sono attualmente 86 in tutt'Italia, differenti per dimensione e operatività territoriale, e intervengono in diversi campi di attività, dal *welfare* alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca.

La missione delle Fondazioni è accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese.



(Celebrazione della Giornata del Risparmio promossa annualmente da Acri)

Dalla loro nascita hanno erogato circa 27 miliardi di euro (dati al 31 dicembre 2021) attraverso più di 420mila iniziative e investito significative risorse per perseguire gli obiettivi di missione indicati dalla legge: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico.



Le risorse utilizzate per realizzare le progettualità delle Fondazioni sono tratte dagli utili generati dagli investimenti dei loro patrimoni, che complessivamente ammontano a oltre 40 miliardi di euro (patrimoni contabili).

Le Fondazioni di origine bancaria intervengono sui territori promuovendo il cosiddetto “*welfare* di comunità”, ovvero accompagnando tutti quei soggetti – organizzazioni del Terzo settore, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che si attivano per prendersi cura del benessere dei membri della comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione.

Insieme alle comunità, le Fondazioni si prendono cura delle fragilità, favorendo l’integrazione lavorativa dei disabili e la loro autonomia, l’assistenza agli anziani non autosufficienti (privilegiando il sostegno alle famiglie e la domiciliarizzazione), la tutela dell’infanzia, il recupero delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, il contrasto delle dipendenze.



Inoltre, esse sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. Alimentano, infatti, annualmente il Fondo unico nazionale (Fun), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell’Organismo nazionale di controllo (Fondazione Onc) e degli Organismi territoriali ad esso collegati.

Dal punto di vista istituzionale, le Fondazioni di origine bancaria hanno un loro organismo rappresentativo su scala nazionale: l’ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio spa), presieduta attualmente dal Prof. Francesco Profumo. A sua volta, ACRI ha delegazioni su base regionale. L’Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell’Emilia Romagna è la consulta più ampia a livello nazionale, con ben 19 Fondazioni associate. Una numerosità frutto della storica e articolata presenza sul territorio regionale, già dai primi decenni dell’800, di Casse di Risparmio dalle quali hanno poi preso vita le attuali Fondazioni bancarie.



Anche se possono sembrare ormai lontane nel tempo da un lato le numerose ‘battaglie’ che le Fondazioni di origine bancaria hanno dovuto combattere per difendere ed affermare la loro autonomia di soggetti di natura privatistica, dall’altro lato le diverse e spesso gravose vicende legate agli originari rapporti con il mondo del credito, ciò non toglie che il settore sia a tutti gli effetti una cospicua realtà dell’oggi.

Dimensioni, capillarità territoriale, capacità e metodologie d’intervento fanno senza dubbio delle Fondazioni di origine bancaria un protagonista di primo piano delle dinamiche sociali ed istituzionali di questi anni ed un autentico “motore” per lo sviluppo del Paese.

PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELL’ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE

La predisposizione e lo svolgimento dell’attività istituzionale nel 2022 si basa su alcuni specifici criteri generali che sono richiamati nel Documento programmatico previsionale di riferimento, e che si richiamano al vigente quadro di norme statutarie, regolamentari e di legge.

In questo senso, giova ricordare in particolare:

- a) il criterio relativo all’ambito geografico di operatività; esso è individuato in prevalenza nel territorio della Provincia di Rimini, ovvero dei 27 comuni che ne fanno parte, collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell’entroterra collinare, che contano complessivamente circa 340.000 abitanti (art. 2, co. 3, dello statuto vigente);



- b) il criterio riguardante l’ambito funzionale di operatività; è definito dalla scelta dei settori *rilevanti* di intervento, i quali - avendo a riferimento l’elenco introdotto dall’art. 11 della legge 448/01 (ripreso dall’Appendice 1 dello statuto vigente) - sono stati indicati dal Documento programmatico previsionale 2021 nelle seguenti aree: *Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione e istruzione; Volontariato, filantropia e beneficenza; Sviluppo locale*;
- c) il criterio inerente l’ambito relazionale di operatività; questo è determinato dalla volontà:
 - ✓ di evitare per quanto possibile, nello svolgere l’attività istituzionale, le sovrapposizioni d’intervento rispetto ad altri soggetti del territorio;



- ✓ di adottare un metodo sussidiario per individuare soprattutto, tra gli interlocutori, le realtà organizzate della società civile attente ad esprimere positivi tentativi di risposta ai bisogni;
- ✓ di mantenere vivo e proficuo un rapporto di dialogo e fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.

OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2022

Avuti a mente gli obiettivi generali, di metodo e di contenuto, fissati dagli Organi collegiali in sede di predisposizione del Documento programmatico previsionale di esercizio, l'attività istituzionale della Fondazione per il 2022 si è svolta con l'intento, in particolare, di

- sostenere, con contributi e/o servizi, iniziative promosse da soggetti terzi, coerenti con le proprie finalità statutarie e capaci di conseguire effettivi benefici per la comunità civile locale;
- concorrere, direttamente o insieme ad altri interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo;
- privilegiare per quanto possibile, nell'utilizzo delle risorse disponibili, gli ambiti della formazione e del sociale, nella consapevolezza del loro valore sistemico anche in relazione al quadro di esigenze espresso dalla realtà locale.



In tale quadro va inoltre segnalato che la Fondazione ha scelto per il 2022 di operare in quattro settori rilevanti (*cfr. successivo paragrafo "Settori d'intervento"*).



DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELL'ESERCIZIO

I paragrafi che seguono intendono documentare i contenuti specifici che hanno caratterizzato l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del 2022 attraverso una serie di dati e di considerazioni che riguardano anche l'impatto sul territorio di riferimento.

❖ Le “fonti” dell'attività

L'attività istituzionale della Fondazione è frutto delle indicazioni, degli indirizzi, dei programmi generali contenuti e fissati nel Documento programmatico previsionale di esercizio. È dunque il Dpp 2022, approvato dal Consiglio Generale nell'ottobre dell'anno precedente, il punto di riferimento che ha rigorosamente orientato le scelte di allocazione degli investimenti sociali della Fondazione nel corso dell'esercizio.

In estrema sintesi, il Dpp 2022 forniva alcune principali indicazioni:

- ✓ previsione di intervento in quattro settori rilevanti;
- ✓ stanziamento della somma di 210.000 euro per l'attività istituzionale;
- ✓ conferma del sostegno al Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la società di gestione Uni.Rimini;
- ✓ attenzione alle tematiche del sociale e dello sviluppo culturale.

Gli Organi, pertanto, si sono mossi all'interno di questo quadro adottando scelte coerenti di attuazione degli indirizzi contenuti nel Dpp di esercizio.

❖ Metodologie e contenuti

Per realizzare la propria attività istituzionale, la Fondazione, nel solco dei riferimenti contenuti nel Documento programmatico previsionale di esercizio, ha come sempre agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente *Regolamento per l'Attività di Erogazione*: in particolare per quanto riguarda i processi di presentazione delle richieste, di valutazione e di selezione, di decisione circa l'allocazione delle risorse, di comunicazione degli esiti, di rendicontazione e, in generale, dei rapporti con gli *stakeholders*.

Riguardo ai contenuti, la Fondazione ha naturalmente tenuto conto del mutato contesto che si è venuto a creare anche a livello locale a seguito non più solo della pandemia da Covid-19 e dei provvedimenti di contrasto che ne sono seguiti, ma anche della crisi bellica ed economica che ha purtroppo caratterizzato il 2022, ed ha perciò posto particolare attenzione anche alle nuove esigenze sociali ed economiche emergenti sul territorio.



La Fondazione ha inoltre

- > confermato, nel contesto dei quattro settori rilevanti affrontati, il tradizionale impegno negli ambiti educativo e sociale, in linea con l'analisi delle esigenze prevalenti poste dalle comunità territoriali locali, dimostrando capacità di impatto positiva;
- > proseguito la presenza, in particolare, sui temi della formazione universitaria e dell'innovazione, punti chiave per la crescita del territorio e delle comunità locali;
- > rinnovato, altresì, il supporto ad un ambito di tradizionale attenzione, quale quello delle realtà del terzo settore del territorio; l'area riminese è ricca di espressioni del mondo del sociale, della solidarietà, del volontariato, con talune esperienze di livello nazionale, e ad esse è andato un sostegno tramite l'erogazione di contributi economici, propri e di partner, ma anche attraverso la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di cooperare alle attività di gestione e di dare assistenza in passaggi istituzionali ed amministrativi laddove necessario;
- > operato una sottolineatura speciale dei temi culturali, in particolare di carattere artistico, in concomitanza con la ricorrenza proprio nel 2022 del Trentennale di attività, attraverso iniziative mirate ad offrire elementi di riflessione e respiro in un contesto generale così fortemente segnato dalla prova pandemica.

❖ **Settori d'intervento**

Come previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio, la Fondazione nel 2022 ha operato in quattro settori rilevanti, che corrispondono da sempre alle aree di tradizionale radicamento della sua attività.

Essi sono:

- *Arte, attività e beni culturali*
- *Educazione, formazione, istruzione*
- *Volontariato, filantropia, beneficenza*
- *Sviluppo locale*

A titolo di nota bene, va rilevato che - pur se, come si vedrà nei prossimi paragrafi, il livello quantitativo degli interventi non presenta criteri di omogeneità tra i diversi settori - è parso opportuno agli Organi, senza indulgere a dispersioni delle risorse a disposizione, considerare tutti e quattro gli ambiti per non far venir meno la presenza della Fondazione in campi ritenuti comunque importanti per le comunità locali.

❖ **Numero di interventi svolti**

Gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti – a valere sullo stanziamento di 210.000 euro stabilito nel Documento programmatico previsionale 2022 - sono stati 19, un numero superiore rispetto a quello registrato negli ultimi esercizi.



Considerando che l'entità del suddetto stanziamento non è variato nell'ultimo triennio, va dato atto del particolare ed attento lavoro svolto dagli Organi deputati sul piano della valutazione e selezione degli interventi che ha permesso di individuare un maggior numero di progetti meritevoli d'interesse in rapporto ai criteri utilizzati.

- Tabella 1 -

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
N. interventi svolti ex Dpp	22	7	13	10	17	19

Dal punto di vista meramente numerico (non del valore economico), la maggiore quantità di interventi è stata realizzata nel settore *Arte, attività e beni culturali* (63,15% del totale, in crescita rispetto all'esercizio precedente). Il settore *Educazione, formazione, istruzione* pesa per il 15,79% del totale, mentre i settori *Volontariato, filantropia, beneficenza e Sviluppo locale* registrano il 10,53% ciascuno del totale.

La netta preponderanza del numero di interventi nell'ambito culturale non deve trarre in inganno: nel compiere la propria programmazione per l'esercizio, la Fondazione ha tenuto conto della disponibilità di risorse esterne allo stanziamento del Dpp 2022, attraverso le quali è stato possibile riequilibrare la presenza – in termini di progetti finanziati - nei diversi settori rilevanti affrontati.

Nella Tabella 2 sono riportati a raffronto – sempre in riferimento all'attività svolta sulla base dello stanziamento del Documento programmatico previsionale 2022 - i dati relativi al numero di interventi effettuati in ciascun settore affrontato nel 2021 e nel 2022 con l'indicazione della relativa incidenza percentuale sul totale.

- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022	
	N. INTERVENTI DELIBERATI	PESO % SU TOTALE	N. INTERVENTI DELIBERATI	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	9	52,94	12	63,15
<i>Educazione, formazione, Istruz.</i>	3	17,65	3	15,79
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	4	23,53	2	10,53
<i>Sviluppo locale</i>	1	5,88	2	10,53
Totale	17	100,00	19	100,00



❖ **Entità della spesa nei settori rilevanti**

L'investimento per l'attività istituzionale 2022, come sopra ricordato, è stato pari a 210.000 euro, analogamente a quanto avvenuto nell'ultimo quadriennio.

Nella Tabella 3 sono riportati a raffronto i dati riguardanti gli esercizi 2021 e 2022 per quanto concerne la spesa erogativa effettuata nei singoli settori d'intervento con la relativa incidenza percentuale sul totale.

- Tabella 3 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022	
	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	29.500	14,05	28.045	13,35
<i>Educazione, formazione, istruz.</i>	164.900	78,52	166.955	79,50
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	11.600	5,53	1.000	0,48
<i>Sviluppo locale</i>	4.000	1,90	14.000	6,67
Totale	210.000	100,00	210.000	100,00

A differenza di quanto emerge per il numero di interventi svolti, sotto il profilo della spesa assoluta la divaricazione tra i settori d'intervento è risultata assai più marcata, per le ragioni meglio specificate nel paragrafo che segue.

❖ **Ripartizione dell'investimento sociale**

La Tabella 3 che precede conferma la netta preminenza, anche nel 2022, dell'investimento sul settore *Educazione, formazione, istruzione* (79,50% del totale deliberato) in ragione del sostegno al Campus di Rimini dell'Università di Bologna, attraverso la partecipazione alla società consortile di servizi Uni.Rimini spa; una scelta di lungo corso, in funzione della crescita culturale delle comunità di riferimento.

- Tabella 4 -

SETTORI RILEVANTI	VARIAZIONE PESO % SU TOTALE 2022 SU 2021
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	-4,93
<i>Educazione, formazione, istruzione</i>	+1,24
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	-91,38
<i>Sviluppo locale</i>	+250,0



I dati sulla ripartizione dello stanziamento fra gli altri settori rilevanti prescelti nel 2022 (Tabella 4) necessitano però di due note bene.

Il primo riguarda l'incremento dell'investimento sul settore *Sviluppo locale*, funzionale ad una progettualità mirata in ambito socio-economico.

Il secondo attiene al settore *Volontariato, filantropia, beneficenza*, dove (se ne è accennato anche in precedenza) il livello dell'investimento 2022 risulta di esigua entità, rispetto al rilevante impegno che la Fondazione ha sempre profuso nell'area del *welfare* locale.

Il motivo risiede nel fatto che la Fondazione ha scelto di intervenire in tale area – ed in modo assai significativo - attraverso l'utilizzo di risorse non rientranti nello stanziamento del Documento programmatico previsionale 2022, ma rivenienti dalle partnership con soggetti terzi attivate nell'esercizio ad incremento della capacità di presenza della Fondazione sul territorio di riferimento (*vedasi al riguardo il paragrafo "Collaborazioni all'attività istituzionale" in chiusura della presente sezione*).

❖ **Valore medio degli interventi**

Anche il valore medio unitario degli interventi di erogazione effettuati nel 2022 rappresenta un indice di valutazione interessante sull'attività svolta dalla Fondazione.

Tale valore si è attestato a quota 11.052 euro, pari ad un -10,53% rispetto al risultato registrato nell'esercizio precedente.

Nella Tabella 5 che segue è riportato l'andamento negli ultimi 4 anni.

- **Tabella 5** –

	Interventi (n.)	Deliberato (€)	Valore medio interventi (€)
Esercizio 2019	13	210.000	16.153
Esercizio 2020	10	210.000	21.000
Esercizio 2021	17	210.000	12.353
Esercizio 2022	19	210.000	11.052

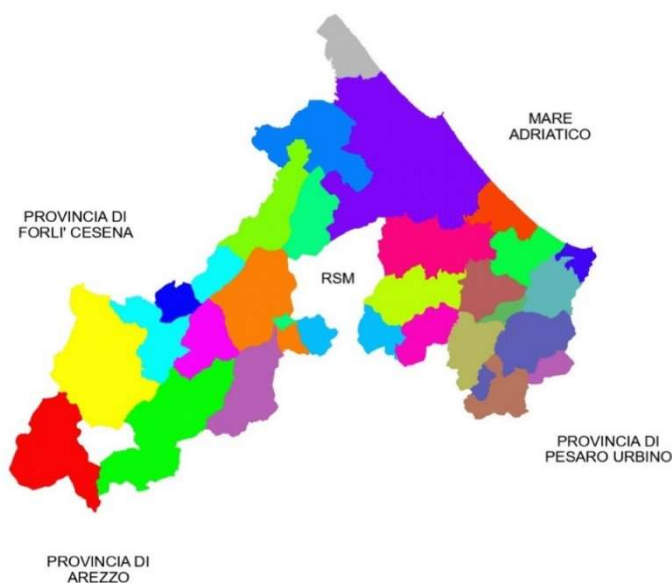
Il dato del 2022 è il più basso dell'ultimo quadriennio. Ciò è dovuto, soprattutto, alla volontà degli Organi di realizzare – a parità di stanziamento - un maggior numero di interventi in una fase fortemente segnata da una crescita della domanda proveniente dalla società e dalle amministrazioni locali in rapporto alla necessità di fronteggiare il crescere delle emergenze sociali ed economiche.

Peraltro, questo non ha comportato alcun allentamento dei criteri di valutazione dei singoli interventi progettuali, privilegiandosi come sempre una logica di massima valorizzazione delle risorse disponibili e di efficiente ed efficace allocazione delle erogazioni in funzione della loro capacità di generare effettivi benefici sociali.



❖ **L'articolazione della presenza sul territorio**

“La Fondazione svolge i propri interventi prevalentemente nel territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nella Provincia di Rimini, quale risulta dall'insieme dei Comuni elencati in Appendice 2”. Questo è ciò che stabilisce l'art. 2, comma 3, dello statuto vigente della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.



(La Provincia di Rimini e, colorati, i 27 Comuni che la compongono)

Il territorio, così definito, ha una superficie di poco meno di 1.000 km quadrati, una popolazione residente di circa 340.000 persone e comprende oggi 27 comuni dislocati sia sui 30 km di costa che nelle due principali vallate interne: Valconca e Valmarecchia. Si tratta dunque di un territorio piuttosto articolato che unisce mare, pianura e collina, nonché interessi, economie e tradizioni diverse.



In tale contesto, la Fondazione ha sempre prestato attenzione, compatibilmente con l'esistenza delle necessarie condizioni, al tema della ripartizione dei propri interventi su



base territoriale, ossia tenendo conto dell'articolazione sia comunale che geo-economica del bacino provinciale cui si riferisce.

L'attività istituzionale svolta nel 2022 offre, a questo proposito, alcune indicazioni.

- a) Nell'esercizio considerato, dei 19 interventi compiuti sulla base dell'utilizzo dello stanziamento fissato nel Documento programmatico previsionale,
- 5 hanno riguardato progetti relativi all'ambito comunale del capoluogo;
 - 4 hanno riguardato altri comuni della provincia, in particolare Mondaino, Santarcangelo di Romagna e Verucchio;
 - 8, pur realizzati da soggetti riminesi, hanno assunto una valenza più ampia, tale da coinvolgere, a livello di benefici potenziali, l'intera area provinciale;
 - 2, pur realizzati da soggetti non riminesi, hanno riguardato, a livello di benefici generati, l'area provinciale.

- Tabella 6 –

N. Interventi	Aree comunali interessate
4	Mondaino, Santarcangelo di Romagna, Verucchio
5	Rimini
10	Intero territorio provinciale

- b) La presenza della Fondazione si è inoltre manifestata anche sotto altre forme, in varie località del territorio. Va infatti ricordato, a titolo di esempio, che essa,
- coopera, in qualità di socio fondatore, alla vita del GAL - Valli del Marecchia e del Conca per lo sviluppo delle aree collinari dell'entroterra riminese, uno strumento di grande rilievo per la valorizzazione di attività locali, soprattutto agricole, turistiche ed artigianali;
 - mantiene un presidio importante a Riccione attraverso una sua proprietà immobiliare – la storica Villa Margherita (più nota come Villa Mussolini) -, affidata temporaneamente in gestione alla locale Amministrazione Comunale e sede di attività espositive e culturali;
 - è presente in comuni importanti della provincia, come Cattolica, Santarcangelo, Bellaria Igea Marina attraverso rilevanti interventi di ristrutturazione compiuti negli anni su edifici che oggi sono luoghi di cultura;
 - assiste con la propria consulenza la conduzione amministrativa di uno storico istituto scolastico paritario a Verucchio;
 - è protagonista di altri interventi di minore entità in varie località.



- c) Va infine tenuto presente che la Fondazione ha scelto di indirizzare verso altri comuni della provincia, diversi da Rimini, parte dei contributi (esterni alla propria attività diretta) deliberati nell'esercizio d'intesa con alcuni partner, come si vedrà in seguito nel capitolo "Collaborazioni all'attività istituzionale".

❖ **In sintesi**

Alla luce di quanto evidenziato, l'attività istituzionale svolta nel 2022 si è dimostrata, nell'insieme, in grado di assolvere alle finalità statutarie e di rispondere con elasticità ai problemi ed ai cambiamenti posti dalla situazione di straordinarietà come manifestatasi nell'esercizio e, più in generale, nel triennio 2020/2022.

Riepilogando, la Fondazione nel corso del 2022 ha:

- ⇒ investito direttamente per l'attività istituzionale, tramite lo stanziamento stabilito nel Dpp di esercizio, risorse proprie per un valore di 210.000 euro;
- ⇒ compiuto con il proprio stanziamento 19 interventi, finanziando progetti di rilievo emergenti dal territorio di riferimento;
- ⇒ operato in 4 settori rilevanti (*Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione, istruzione; Volontariato, filantropia, beneficenza; Sviluppo locale*);
- ⇒ sviluppato la propria presenza, anche tramite la specifica portata dei progetti finanziati, in ampie parti dell'area provinciale di sua competenza;
- ⇒ proseguito un'attenta valutazione e gestione della propria attività istituzionale diretta, nel pieno rispetto dell'assetto regolamentare vigente, mirando a coniugare le attuali, limitate risorse disponibili con una adeguata ed essenziale selezione degli interventi, declinata con oculatezza, in funzione di alcune priorità d'investimento e tenuto conto delle evidenze proposte dal contesto locale;
- ⇒ confermato la collaborazione con soggetti esterni che hanno consentito di realizzare un'attività indiretta integrativa (rispetto a quella svolta con risorse proprie ai sensi del Documento programmatico previsionale di esercizio), che ha potenziato da un lato la presenza e la capacità d'azione della Fondazione stessa, dall'altro le risorse a disposizione del territorio per progetti d'interesse generale.



Rimane, sullo sfondo, l'esigenza di proseguire e sviluppare ulteriormente – in un processo di continuo affinamento - la riflessione sugli indirizzi e sulle forme più efficaci di presenza della Fondazione sul territorio di riferimento, in un contesto di rapidi cambiamenti che richiede capacità di lettura della situazione e di adattamento delle modalità utili a conseguire un effettivo supporto alle comunità locali.

I CONTENUTI DELL'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE NEL 2022

Passando – dopo il precedente quadro generale fatto di obiettivi, motivazioni e numeri - ai contenuti specifici dell'attività istituzionale svolta nel 2022, non si può non partire da quello che è stato un po' il filo conduttore, e al tempo stesso l'elemento per forza di cose più caratterizzante, dell'esercizio, ossia la ricorrenza del trentesimo anno di attività e di presenza della Fondazione. Una data che può dirsi, a suo modo, storica e che la Fondazione ha voluto sottolineare in modo adeguato.

- **30 anni: una Fondazione “cerniera” tra passato e futuro.**

Compiere 30 anni, per un'istituzione relativamente nuova come la Fondazione in una fase della storia in cui il ritmo delle evoluzioni ad ogni livello corre velocissimo, può considerarsi un traguardo del tutto ragguardevole.



(Ai piedi dello scalone storico di Palazzo Buonadrata, la lapide con incisi i nomi degli 89 fondatori, nel 1840, della Cassa di Risparmio di Rimini da cui ha preso origine la Fondazione)

La Fondazione ha voluto sottolineare tale traguardo non certo come occasione di autocelebrazione, ma come opportunità di rilancio della ricca esperienza storica compiuta nel tempo verso l'individuazione di nuove méte per il futuro.

Da questo intento sono nati alcuni eventi e progetti che hanno sottolineato e confermato l'odierna importanza del ruolo propositivo della Fondazione.

Come ha detto **il Presidente dell'Acri, Francesco Profumo, in visita a Palazzo Buonadrata per il Trentennale**, *"Rimini è una realtà molto vivace, ricca di cultura e di attività; occorre cogliere ogni occasione per valorizzarla e farla crescere"*. Aggiungendo inoltre l'importanza di *"avviare percorsi progettuali di sviluppo e innovazione, in dialogo e confronto con tutti gli interlocutori pubblici e privati disponibili"*.



(Un momento dell'incontro del Presidente dell'Acri, Francesco Profumo, con gli Organi della Fondazione)

Due concetti che sintetizzano in poche parole lo spirito e gli obiettivi che la stessa Fondazione si è sempre posta negli anni - e che tuttora ha a cuore - nel perseguimento delle proprie finalità statutarie.



In questa linea si collocano, all'interno del Trentennale, alcune iniziative che hanno contrassegnato il 2022, proiettando in avanti l'attività della Fondazione.

Cultura e socio-economia essenziali per le prospettive del territorio. Nel corso di un importante e affollato evento pubblico, svoltosi a Palazzo Buonadrata, la Fondazione – ricordando il lavoro compiuto nei 30 anni di attività - ha voluto rilanciare alcune “parole chiave” per guardare alle prospettive del territorio riminese. Ne hanno discusso, in particolare, l'economista Stefano Zamagni ed il critico d'arte Giovanni Carlo Federico Villa, assieme al Presidente Mauro Ioli. È emerso un quadro che, pur non nascondendo gli elementi di criticità, ha rilevato il valore positivo di alcuni elementi di forza finora non sufficientemente considerati. Due esempi su tutti. 1) Il valore metodologico della sussidiarietà circolare, ossia dell'interazione stabile, non sporadica, tra ente pubblico, *business community* e terzo settore, al fine di decidere – come ha detto Zamagni - sia le priorità degli interventi da realizzare sia le modalità di esecuzione degli stessi. Un modello su cui basare lo sviluppo dei prossimi anni. 2) La capacità di utilizzare l'esistente per costruire processi di crescita diffusa. È il caso, secondo Villa, dei Castelli malatestiani (ce ne sono una ventina tra Romagna e Marche, a partire da Castel Sismondo a Rimini) che possono diventare un marchio e soprattutto una “rete”, capace di coniugare tra loro città e borghi storici; mare, pianura e entroterra; cultura, enogastronomia e biodiversità; storia e paesaggio. Due leve, insomma, che possono contribuire a delineare nuove prospettive per il territorio riminese.



(Nel corso dell'evento per il Trentennale, il Presidente Mauro Ioli ha ricordato Luciano Chicchi, storico Presidente della Fondazione dal 1993 al 2008, a 10 anni dalla scomparsa, consegnando una medaglia ricordo alla consorte, signora Anna Rosa)

Verso la Fondazione di Comunità. Nell'esercizio ha trovato maturazione il percorso di verifica per la costituzione di una “Fondazione di Comunità del territorio di Rimini”. Si tratta di un progetto cui la Fondazione da tempo sta lavorando assieme al Centro Servizi per il Volontariato – VolontaRimini (oggi VolontaRomagna), alla Fondazione San Giuseppe per l' Aiuto Materno di Rimini e alla Fondazione Enaip di Rimini. Un apposito Comitato paritetico ha svolto un'attenta fase istruttoria per accertare l'esistenza delle condizioni necessarie e



nell'esercizio si è giunti alla determinazione di istituire, già nel corso del 2023, il nuovo soggetto vocato alla diffusione della cultura del dono ed alla raccolta e gestione di fondi.



Da sottolineare la logica sinergica che anima il progetto, laddove alcune delle principali realtà del terzo settore locale hanno voluto condividere e realizzare insieme uno strumento di servizio alla crescita sociale delle comunità locali.

Quale Rimini per i prossimi anni. Nel corso dell'esercizio qui considerato sono state poste le basi per promuovere e realizzare nel 2023, con partner di assoluto livello, una ricerca economica che sia in grado non solo di leggere lo stato attuale della provincia di Rimini ma anche – e soprattutto – di evidenziare linee di prospettiva e possibili, specifici progetti per lo sviluppo locale.



Si tratta di un ulteriore strumento, analitico e propositivo, con il quale la Fondazione intende contribuire all'impegno comune per la crescita futura del territorio riminese.

Una sede per il Fondo Malaguti. Dopo un attento lavoro di selezione, sistemazione e allestimento è stata inaugurata nel corso del 2022, presso una apposita sala di Palazzo Buonadrate, sede della Fondazione, la nuova **Biblioteca Malaguti**. Essa raccoglie il fondo librario – donato alla Fondazione dai familiari - del Dott. Antonio Malaguti (1894 – 1977), noto primario dell'Ospedale di Santarcangelo di Romagna, brillante figura di medico umanista, erudito, cultore della storia della medicina, capace di cimentarsi e dilettersi di

letteratura, filosofia, poesia, teatro e culture dialettali.



(Ritratto del Prof. Antonio Malaguti)

Il pregevole lascito librario comprende volumi, articoli, documenti e carte. Vi figurano, tra l'altro, volumi d'interesse umanistico e di storia e cultura della medicina. Particolarmente rappresentata è la parte dedicata alle antologie letterarie, alle raccolte poetiche, alle edizioni di aforismi di cui Malaguti fu un vero e proprio collezionista. Tra i periodici, si segnala una ricca serie dei fascicoli de "La Nuova Antologia", distribuiti tra la fine degli anni Trenta e gli anni Settanta del secolo scorso.



(Un momento dell'inaugurazione della Biblioteca Malaguti)

La Biblioteca Malaguti accoglie inoltre anche una piccolissima parte del **Fondo Augusto Campana**, anch'esso di proprietà della Fondazione, il cui corpus – forte di oltre 25.000 volumi e 15.000 opuscoli - è depositato e custodito presso la seicentesca Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini, nell'ala di Palazzo Visconti.



“E’ un onore per la Fondazione conservare e valorizzare questo importante bene culturale”, afferma il Presidente Mauro Ioli. “Attraverso i fondi Campana ed ora anche Malaguti, mettiamo a disposizione degli studiosi, dei ricercatori e di quanti amano le materie umanistiche una ricchissima documentazione che rappresenta anche una memoria storica di primario rilievo per la crescita culturale delle nostre comunità locali”.

È possibile accedere alla Biblioteca Malaguti per visite e consultazioni previo appuntamento.

Nasce la Galleria Buonadrata. *“Un regalo alla città in occasione dei 30 anni”.* Così il Presidente della Fondazione, Mauro Ioli, ha definito la realizzazione nell’autunno 2022 della nuova Galleria Buonadrata. Presso l’omonimo palazzo, sede della Fondazione, è stato allestito un percorso espositivo che accoglie oltre 70 dipinti di proprietà della Fondazione che in precedenza non erano mai stati mostrati al pubblico.

Una presenza, ora permanente, che trova il suo perno nella Sala della Cupola (dalla suggestiva copertura vetrata) e si estende poi negli altri spazi della sede della Fondazione fino a terminare nel grande Salone delle Feste.



(Una visita guidata nella Sala della Cupola)



Le opere esposte spaziano dal Quattrocento al contemporaneo, con autori importanti dell'ambito romagnolo, fra cui Bernardino Zaganelli, Marco Palmezzano, Guido Cagnacci, Nicola Levoli, Guglielmo Bilancioni, Gino Ravaioli ed altri.

Il progetto allestitivo, curato dall'arch. Carlo Cabassi, ha posto particolare attenzione e cura all'ambientazione delle opere all'interno di uno spazio non statico ma 'vissuto', com'è quello della sede della Fondazione. Ciò rende il percorso e la visione delle opere una esperienza diversa e coinvolgente, offerta al pubblico attraverso visite guidate periodiche.

Una Collezione, due Musei. L'apertura della Galleria Buonadrata ha consentito di completare la messa a disposizione del pubblico (le comunità locali di riferimento, così come gli studiosi, gli appassionati, i turisti) delle opere di proprietà della Fondazione.

Infatti, la Collezione d'arte della Fondazione è ora visibile nella sua completezza in due siti: nel Museo della Città "L. Tonini" di Rimini, dove sono depositate da molti anni le opere più antiche, a partire da quelle risalenti alla stagione del Trecento Riminese, e via via fino al Seicento; ed inoltre nel Palazzo Buonadrata, attraverso la realizzazione della omonima Galleria con le opere che arrivano fino ad epoche più recenti.



(Incoronazione della Vergine, Giuliano da Rimini, 1307-14, in deposito al Museo della Città di Rimini)

Lo sforzo compiuto non si deve ad un intento autocelebrativo o semplicemente estetico, ma all'obiettivo di contribuire – attraverso una maggiore fruibilità dell'arte – a quel processo di crescita culturale che è elemento vitale di un territorio, specialmente di un territorio che lega la propria immagine collettiva soprattutto (e comprensibilmente) ai temi dell'accoglienza e



del turismo e che tuttavia ha anche tanto altro da dire di sé, della propria storia e della propria identità. La Collezione d'Arte, in sostanza, si pone come uno strumento di sintesi tra memoria e bellezza accessibile a tutti.

Accanto alle iniziative e ai progetti per le comunità locali che hanno caratterizzato la ricorrenza del Trentennale, di seguito sono evidenziate le altre principali iniziative progettuali e di erogazione che la Fondazione ha compiuto nell'esercizio all'interno dei quattro settori rilevanti prescelti e, in senso più lato, la presenza complessivamente espressa sul territorio di riferimento.

Nell'illustrazione vi sono interventi che, per il carattere prioritario che rivestono nelle politiche istituzionali della Fondazione, corrispondono a scelte ricorrenti ed altri interventi che, invece, rappresentano impegni propri dell'esercizio qui considerato.

• **Campus di Rimini dell'Università di Bologna.**

Il Campus universitario è una realtà radicata e consolidata a Rimini, che dispiega i propri positivi effetti su tutto il territorio provinciale. È uno dei poli su cui si articola la presenza in Romagna dell'Università degli Studi di Bologna. La Fondazione è stata all'origine dell'insediamento universitario. Ha dapprima contribuito a creare le condizioni per la sua nascita e poi a sostenerlo fortemente e con convinta continuità. Strumento di tale supporto è sempre stata la partecipazione alla società consortile di servizi per l'Università (Uni.Tu.Rim. in origine e poi Uni.Rimini spa), che vede nella propria compagine istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, imprese locali, istituti bancari.



(Palazzo Angherà, sede centrale del Campus di Rimini)

L'impegno per l'Università ha sempre rappresentato la voce più rilevante dell'investimento sociale della Fondazione, quantificabile dal 1994 ad oggi in oltre 20 milioni di euro (ossia circa un quinto del totale della spesa sostenuta per il territorio locale). Oggi la Fondazione possiede nel capitale di Uni.Rimini spa una quota del 13,5%, secondo azionista della società. Anche nel 2022 la Fondazione non ha mancato di concorrere e cooperare insieme alle altre



principali realtà del territorio per la crescita del Campus, che rappresenta un essenziale fattore di progresso sia culturale e formativo che economico, attraverso il fattivo collegamento con i settori produttivi locali.

L'offerta formativa del Campus di Rimini si impernia attualmente sulla presenza di 1 Dipartimento con 18 corsi di laurea, di cui 9 magistrali, 1 a ciclo unico e ben 6 in lingua inglese. Gli studenti immatricolati nell'ultimo anno accademico sono circa 1.500, mentre gli iscritti superano i 5.000, dei quali l'84,5% sono cittadini italiani, il 2,5% di San Marino e il 13% sono stranieri, a conferma del notevole grado di apertura e internazionalizzazione dei corsi di laurea e dell'attrattività generale del Campus universitario riminese. Come dimostra anche un altro dato: tra gli studenti italiani iscritti, quelli residenti nel Comune di Rimini rappresentano soltanto il 25% del totale.



(Sono oltre 5.000 gli studenti iscritti al Campus di Rimini)

L'insediamento universitario, d'altro canto, rappresenta ormai un *asset* strategico per il territorio locale, non solo in termini culturali ma anche per l'impatto che genera sia in termini di rapporti con il mondo dell'impresa (*ricerche, stage, tirocini, ecc.*) che in termini di indotto per i servizi e per l'economia locale.

La sfida che ora il Campus, Uni.Rimini spa ed il territorio hanno davanti è lavorare in dialogo da un lato con l'Ateneo bolognese e con gli altri Campus romagnoli, dall'altro con i settori sociali, culturali ed economici locali per aumentare e consolidare il livello qualitativo e quantitativo della didattica e della ricerca per fare di Rimini un punto di eccellenza nell'ambito degli studi universitari.

• **Rimini Innovation Square.**

È proseguito anche nel 2022 il lavoro di *Rimini Innovation Square*, l'iniziativa finalizzata all'assistenza per attività legate ai temi dell'innovazione, della formazione giovanile, dell'avvio di start up.

Nata da una partnership tra la Fondazione Cassa di Risparmio, l'Agenzia del Piano Strategico (che ne è il gestore) e la Regione Emilia Romagna, *I-Square* promuove percorsi connessi all'innovazione e alla cultura d'impresa.



Viene inoltre dedicata attenzione anche ad attività di *coworking* che coinvolgono professionisti e *startupper*.

Nell'esercizio sono state in particolare sviluppate iniziative a carattere formativo e culturale – in presenza e anche *online* - che hanno coinvolto numerosi giovani, specialisti, professionisti, docenti.



Pur in una fase ancora difficile, il ruolo e la presenza di *I-Square* si stanno dimostrando importanti per la crescita di una cultura e di una pratica dell'innovazione capace di offrire, da un lato opportunità e sperimentazioni per i giovani, dall'altro nuovi possibili terreni di impegno per il sistema economico locale.

• **“Nuove idee, nuove imprese”**.

Nata nel 2001, per iniziativa della Fondazione in collaborazione con tutti i principali enti territoriali pubblici e privati di Rimini e della vicina Repubblica di San Marino, la *business plan competition* – che nel tempo ha assunto la forma di Associazione “*Nuove idee, nuove imprese*” - ha raggiunto numeri davvero importanti.



Eccone alcuni:

- 21 edizioni
- 4.303 partecipanti
- 1.567 idee di *business* proposte
- 426 *business plan* presentati
- 105 aziende nate, di cui oltre la metà ancora in attività
- 632.000 euro di montepremi distribuiti.

Numeri che indicano come l'iniziativa – per la sua formula e per la sua capacità attrattiva e di coinvolgimento - sia cresciuta e si sia consolidata nel tempo, accreditandosi come una delle più importanti e longeve del settore a livello nazionale.

“Nuove idee, nuove imprese” è un vero e proprio laboratorio, con relativo percorso formativo, per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali.

Insieme, costituisce anche un anello importante della catena dell'innovazione cui la Fondazione ha dedicato negli anni particolare attenzione e risorse in termini economici e di fornitura di servizi.

Al tempo stesso, rappresenta anche un esempio importante di collaborazione tra soggetti privati e pubblici del territorio, in una logica di rete quanto mai opportuna e necessaria per lo sviluppo locale.



(Un momento della premiazione della 21° edizione del concorso)

Per quanto riguarda l'edizione 2022 della *business plan competition*, sono stati 88 i concorrenti iscritti e partecipanti, provenienti da numerose regioni italiane.



Tra i 13 finalisti selezionati, si sono aggiudicati i primi premi 3 invenzioni particolari e di notevole interesse: BLUEAT, progetto di pescheria sostenibile per il trattamento e l'utilizzo delle specie aliene che si stanno diffondendo nel Mediterraneo (premio di 10.000 euro); SWEE-THY, marchio artigianale di fitness salutistico particolarmente adatto per chi soffre di intolleranze alimentari (premio di 6.000 euro); EVRIKA, servizio educativo di assistenza personalizzata alle famiglie per la miglior gestione del tempo libero dei bambini (premio di 3.000 euro).

• **Gal (Gruppo Azione Locale).**

- Nato nel 2016, il “GAL (*Gruppo Azione Locale*) Valli del Marecchia e del Conca” è una società consortile che mette in rete enti pubblici, associazioni di categoria, imprese e cittadini per lo sviluppo integrato e condiviso dell'Appennino Riminese.

Realizza strategie di sviluppo economico e sociale, di promozione del territorio, di cooperazione con altri territori e soggetti, a livello regionale, nazionale ed europeo.

E' società titolata alla gestione delle risorse del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, cofinanziato con contributo del [FEASR](#).

Sostiene e finanzia progetti e idee attraverso bandi specifici e creando sinergie tra i diversi soggetti.



La Fondazione – che, assieme ad altre realtà istituzionali ed economiche della provincia, ha promosso la nascita del “GAL” e ne è socio fondatore – guarda a questo relativamente nuovo strumento come ad una delle più interessanti novità degli ultimi anni, il cui scopo generale è la realizzazione di progetti condivisi a livello locale aventi l'obiettivo di rivitalizzare il territorio, creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali. Una realtà quindi espressamente dedicata alle aree collinari e del profondo entroterra della provincia di Rimini, con una dotazione finanziaria di circa 9 milioni di euro in un settennio che si avvia verso la sua ultima parte.



Il “GAL” serve oggi 20 comuni dell’area provinciale riminese, con una superficie di circa 650 kmq, una popolazione di oltre 75.000 abitanti, 11 aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico, 1 parco naturale, 153 beni architettonici tutelati. Un territorio importante, che annovera circa 6.000 imprese attive, di cui 2.400 aziende agricole, e attrae ogni anno oltre 60.000 turisti per più di 150.000 presenze.

L’azione del “GAL” è chiamata da un lato a valorizzare e a rilanciare in chiave progettuale queste aree dell’entroterra riminese che fanno da cerniera tra Romagna, Marche e Toscana e che risultano penalizzate soprattutto dal punto di vista infrastrutturale e viario, dall’altro lato a cercare di collegarle più vitalmente alla costa per creare un unico, virtuoso circuito, pur nel rispetto delle ovvie differenze e specificità delle rispettive vocazioni.



Con due sedi – l’una a Novafeltria nell’Alta Valmarecchia, l’altra a Coriano in Valconca – il “GAL” è strutturato per assolvere alla propria *mission*: emettere appositi bandi pubblici per raccogliere e finanziare progetti di sviluppo dell’entroterra interessato attraverso l’utilizzo di risorse rivenienti da fondi europei, tramite la Regione Emilia Romagna.

In tale contesto, anche nel 2022 sono stati lanciati diversi bandi volti a valorizzare con una progettualità mirata alcune specificità del territorio collinare. Allo stesso tempo, il “GAL” ha svolto nell’esercizio anche attività informative per far conoscere meglio e in maniera diffusa le opportunità di crescita che è in grado di generare. Infatti consente di finanziare progetti di risanamento e sviluppo di aree interne di solito poco favorite, quando non trascurate, dagli interventi pubblici. Obiettivo del lavoro del “GAL” è una graduale, complessiva valorizzazione di zone che potenzialmente, dal punto di vista paesaggistico, agricolo, turistico e produttivo, rappresentano una grande risorsa per tutta la provincia riminese.



• **Welfare locale.**



L'ambito del sociale è da sempre una priorità per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, conscia del proprio ruolo di servizio anzitutto verso i più deboli. E, a maggior ragione, in una fase storica fortemente segnata dalle emergenze degli ultimi anni.

Anche il 2022 è stato teatro di particolare impegno su questo terreno, pur se – sul piano dei “numeri” – lo si può riscontrare solamente se si fa riferimento all’attività complessiva svolta dalla Fondazione nell’esercizio, ossia attraverso risorse economiche proprie (lo stanziamento previsto dal Dpp di competenza) e risorse esterne frutto di partnership con altri soggetti (*vedasi, come già accennato in precedenza, il paragrafo “Collaborazioni esterne all’attività istituzionale”*).

In particolare, la Fondazione ha supportato una serie di progetti di realtà associative impegnate nell’articolato e prezioso mondo della solidarietà.

E d’altro canto, il bisogno sociale, anche al di là della fase emergenziale, assume comunque nel riminese dimensioni importanti.



(Centrale è il ruolo delle mense che servono i poveri e i bisognosi, il cui numero è in costante aumento)

Il territorio provinciale - con il suo circa 12% di popolazione straniera, e con la sua articolazione interna in cui coesistono realtà urbane avanzate, aree spiccatamente turistiche

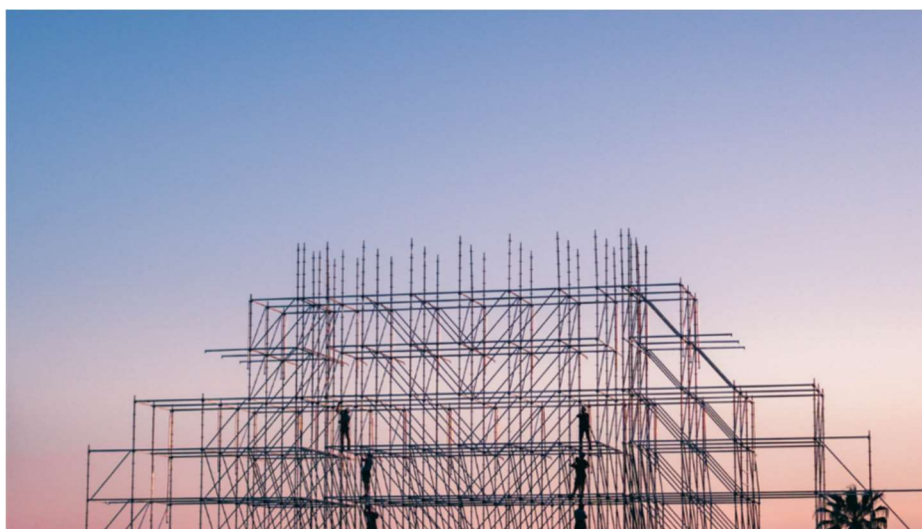


e vocate al divertimento, piccoli centri rurali, zone collinari anche parecchio lontane dalla costa - presenta problematiche ed istanze diversificate ma, in fondo, tutte accomunate dall'esigenza di far fronte a crescenti situazioni di povertà, di immigrazione, di disagio giovanile, di disoccupazione, di solitudine degli anziani, di degrado sociale.



Al tempo stesso, il riminese è anche terra di grandi opere sociali consolidate nel tempo e note anche a livello nazionale nel campo dell'accoglienza, della solidarietà, dell'assistenza. Così come è vasto il mondo del volontariato, capace di mobilitare migliaia di persone e di costruire risposte a tanti bisogni, anche particolari.

È in tale quadro che la Fondazione interviene in funzione di supporto a progetti e iniziative di assistenza promosse e realizzate da soggetti del terzo settore, in una logica di sussidiarietà volta a valorizzare quanto si muove dinamicamente "dal basso". Ciò, peraltro, nella consapevolezza – accentuata nell'ultimo biennio – che l'impoverimento di una parte non piccola della popolazione locale richiederà da parte di enti ed istituzioni uno sforzo comune di ampie proporzioni e di non breve periodo.



La Fondazione, altresì, intrattiene un rapporto stretto, e non solo a termini di legge, con il Centro Servizi per il Volontariato di Rimini (oggi della Romagna), con il quale vi sono da sempre un proficuo interscambio informativo ed una positiva collaborazione per l'assistenza al mondo della solidarietà sociale.



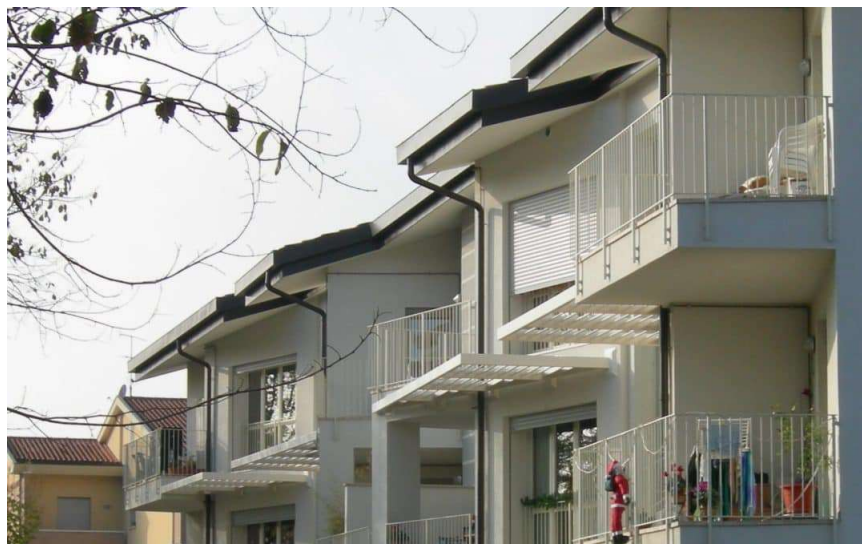
A questo riguardo, vanno fatte due annotazioni.

La prima è che, in generale, le Fondazioni di origine bancaria sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. Esse, infatti, alimentano annualmente il Fondo Unico Nazionale (FUN) che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando inoltre alla *governance* dell'Organismo Nazionale di Controllo (Fondazione ONC) e degli Organismi Territoriali (OTC) ad esso collegati.

La seconda è che proprio nell'alveo del citato rapporto tra la Fondazione ed il Centro di Servizio di Rimini è nata e si è sviluppata – come sottolineato nel precedente paragrafo “*Verso la Fondazione di Comunità*” – l'idea progettuale di lavorare insieme per verificare la possibilità di costituire localmente una *fondazione di comunità* che sia l'interprete di una nuova cultura del dono. Come detto, ne è sorto un percorso che nell'esercizio ha coinvolto altri partner locali e che giungerà al traguardo nel corso del 2023.

• **Fondo Emilia Romagna Social Housing.**

Sempre con riguardo al tema delle politiche di *welfare* locale, va ricordata anche la partecipazione della Fondazione al *Fondo Emilia Romagna Social Housing*, creato nel 2012 dal sistema regionale delle Fondazioni bancarie per sperimentare – grazie anche all'aiuto del Fondo Investimenti Immobiliari di Cassa Depositi e Prestiti - forme di risposta socialmente strutturate al bisogno abitativo di fasce (transitoriamente) meno agiate di popolazione.



I criteri guida del Fondo - gestito da Investire Immobiliare SGR – sono orientati al riuso (in via prioritaria) e alla realizzazione ex novo di unità immobiliari secondo criteri idonei alla destinazione per il cosiddetto 'abitare sociale', particolare tipologia che si colloca tra l'edilizia di mercato e quella residenziale pubblica.



Il Fondo ha finora realizzato alcuni importanti interventi in centri urbani dell'Emilia Romagna, e l'obiettivo è quello di individuare una ipotesi progettuale nell'ambito del territorio provinciale riminese per potenziare la rete e la presenza del *social housing*.

• **Nel mondo della cultura e dell'arte.**

Oltre alle iniziative ed ai progetti segnalati nel precedente paragrafo dedicato ai 30 anni della Fondazione (*30 anni: una Fondazione "cerniera" tra passato e futuro*), la presenza nell'ambito culturale ha generato anche altri considerevoli interventi.

In particolare, la Fondazione ha finanziato alcuni progetti presentati da accreditati soggetti del territorio volti ad effettuare attività riguardanti il restauro di beni artistici, la pubblicazione di volumi storici, la creazione di laboratori d'arte, l'organizzazione di conferenze storico-letterarie. Iniziative mirate e specifiche, accomunate dall'obiettivo di favorire una più ampia e diffusa fruizione di significative forme culturali ed artistiche. E, va detto, tutte segnate da una generale, positiva accoglienza che testimonia del valore di tali interventi.

Tra questi, l'avvio del **programma di restauri nella Chiesa del convento dei Frati Capuccini di Villa Verucchio**, nell'entroterra riminese, dove è venuto alla luce di recente un affresco di epoca tardo trecentesca. Una scoperta che arricchisce le testimonianze di un secolo – il Trecento – che, a livello pittorico, in ambito riminese è stato particolarmente significativo e ricco di importanti opere.

Parimenti rilevante è il progetto, che ha mosso i primi passi, per il **restauro degli affreschi trecenteschi della Cappella di servizio nella antica Chiesa di Sant'Agostino a Rimini**, che ospita lo splendido ciclo attribuito a Giovanni da Rimini, risalente agli inizi del XIV secolo.





(Il Presidente della Fondazione, Mauro Ioli, consegna il Premio Pruccoli 2022 al critico Claudio Spadoni)

Inoltre, nell'ambito della presentazione della Galleria Buonadrata, è stato assegnato al noto studioso e critico d'arte Claudio Spadoni, quale Custode e Promotore del Patrimonio Culturale Italiano, il **Premio Enzo Pruccoli 2022** (intitolato allo storico responsabile cultura della Fondazione scomparso una decina d'anni fa), giunto alla sua seconda edizione. Lo scorso anno l'importante riconoscimento era andato al Prof. Giovanni Carlo Federico Villa, docente all'Università di Bergamo e Direttore di Palazzo Madama a Torino.

• **Partecipazioni per lo sviluppo del territorio.**

Anche nell'esercizio qui considerato la Fondazione ha mantenuto la propria partecipazione nella società *IEG SpA, Italian Exhibition Group (ex Rimini Fiera SpA)*, da tempo detenuta. Si tratta di una quota di minoranza, acquisita nella logica dell'investimento sociale, in quanto strumento di indubbia e notevole rilevanza ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese. La società, infatti, per posizionamento e ruolo internazionale che ne fanno il secondo gruppo fieristico italiano, rappresenta una grande vetrina sul mondo ed una fonte privilegiata di opportunità anche per le imprese locali, generando nel contempo più che ragguardevoli flussi di turismo d'affari e congressuale per l'offerta della riviera romagnola.



Il gruppo (che comprende le fiere di Rimini e di Vicenza, alcune rassegne che hanno sede in altre città, nonché poli all'estero) si è quotato in borsa, sul mercato secondario, nel 2019 con risultati incoraggianti, pur se gli ultimi esercizi sono poi stati inevitabilmente segnati dagli effetti della pandemia e delle altre emergenze che hanno colpito – e in misura non lieve – anche il settore fieristico, così come del resto tutto il comparto dei servizi.

Negli ultimi mesi, peraltro, la società ha evidenziato positivi segnali di ripresa e di crescita dell'attività, consolidando il proprio posizionamento.

Su tale iniziativa la Fondazione continuerà a svolgere un'attenta valutazione per verificarne, anche nel proseguo, la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.



Quella in IEG Group spa non è la sola partecipazione per lo sviluppo del territorio che la Fondazione detiene. Si sono in precedenza ricordate le realtà del GAL – Valli Marecchia e Conca, di Uni.Rimini spa, di *Rimini Innovation Square*, dell'Associazione “*Nuove idee, nuove imprese*”, che hanno visto la Fondazione nel ruolo di promotore, fondatore e sostenitore nel tempo. A queste vanno aggiunti altri soggetti – nei cui organi la Fondazione è presente - come la Fondazione San Giuseppe per l’Aiuto Materno (opera assistenziale fondata a Rimini nel primo novecento), la Fondazione A. Rastelli di Verucchio (attiva nel settore scolastico e educativo), l'Associazione Asilo A. Baldini di Rimini (anch’essa operante in ambito scolastico), fino al CSV Volontarimini (oggi VolontaRomagna).

Nell’insieme si tratta di una rete di rapporti e collegamenti, attivata dalla Fondazione nel tempo tra soggetti societari e associativi del territorio, che rappresenta un valore importante per la crescita delle comunità locali di riferimento.

I PROGETTI FINANZIATI

La sottostante Tabella 7 riporta l’elenco degli interventi svolti nel corso del 2022 utilizzando lo stanziamento fissato nel Documento programmatico previsionale di esercizio. Si tratta sia di progetti propri della Fondazione che di contributi ad iniziative presentate da soggetti terzi. Sono citati i progetti che hanno ricevuto contributi a partire da 1.000 euro.

- Tabella 7 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
Uni.Rimini - Rimini	Contributo consortile 2022 per l'assistenza al Campus di Rimini dell'Università di Bologna	162.000
Fondazione – Progetto diretto	Realizzazione e apertura al pubblico della nuova Galleria Buonadrata	12.300
Fondazione – Progetto diretto	Avvio del progetto di ricerca sull'economia della provincia di Rimini tramite la società Nomisma	10.000
Associazione Nuove Idee, Nuove Imprese - Rimini	Svolgimento della <i>Business plan competition</i> edizione 2022	4.000
Chiesa S. Agostino - Rimini	Restauro affreschi trecenteschi nella Cappella feriale	3.722
Quotidiano Nazionale – Bologna	Progetto Cronisti in classe – Campionato di giornalismo scolastico 2022	3.660
Convento S. Francesco - Villa Verucchio	Restauro antico affresco trecentesco ritrovato nella Chiesa del Convento	2.022
Fondazione – Progetto diretto	Iniziative pubbliche per il Trentennale di attività	1.700



Istituto Storico Resistenza – Rimini	Catalogazione e digitalizzazione materiale fotografico storico presente nell'archivio	1.500
Parrocchia S. Agata – Santarcangelo di Romagna	Pubblicazione volume “Lo splendore della verità”	1.500
Acri – Roma	Progetto Fondo Repubblica Digitale	1.296
Editoriale Bookstones – Rimini	Pubblicazione volume “Rimini nei disegni dei Liverani”	1.000
Associazione G. Turci - Santarcangelo di Romagna	Celebrazione dei 30 anni della rivista “Libra”	1.000
Associazione Tredici Torrioni – Mondaino	Apertura Laboratorio culturale e sociale “Piazza d’incontro”	1.000
Istituto Scienze Religiose – Rimini	Pubblicazione volume “La crepa dell'essere”	1.000
Altri soggetti associativi del territorio	N. 4 Contributi minori	2.300
TOTALE COMPLESSIVO		210.000

L'ordine degli interventi segnalati nella Tabella 7 è per importo decrescente dei singoli contributi deliberati nell'esercizio.

Per valutare la suddivisione di tali contributi per settore rilevante, con evidenza dei relativi importi parziali e delle percentuali sul totale del deliberato, si veda quanto esposto al riguardo nei precedenti paragrafi del presente documento: “Numero di interventi svolti” e “Entità della spesa nei settori rilevanti”.

I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2022 la Fondazione non ha attivato nuovi progetti a carattere pluriennale, né registra interventi di tale natura ancora in corso.

GLI ENTI STRUMENTALI

La Tabella 8 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2022.

- Tabella 8 -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Rimincultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, Via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale



GAL Valli Marecchia e Conca	S.c.ar.l.	Novafeltria, Via G. Mazzini, 54	Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna
-----------------------------	-----------	---------------------------------	--

- a) Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2022, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di 4.423 euro. Il valore della partecipazione al 31/12/2022 risulta pari a 601.576 euro; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.
- b) Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2021, ultimo approvato, evidenzia un utile di 19.093 euro. La Fondazione possiede n. 211.867 azioni della società del valore nominale unitario di 0,51 euro che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di 800.700 euro. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di 113.488 euro. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.
- c) Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2021, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 23.853.504, interamente destinato. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a 314.801.028 euro; la Fondazione ha sottoscritto una quota di 350.000 euro, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.
- d) GAL, Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l., costituito il 31 marzo 2016, con capitale sociale di 86.500 euro, ha incominciato ad operare nel secondo semestre 2016. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2021, sesto della sua attività ed ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari a 5.000 euro, corrispondente al 5,78% del capitale sociale della società. Il GAL gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.



COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Le componenti integrative dell'attività istituzionale

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, come accennato in precedenti paragrafi, ha potuto fruire anche nell'esercizio qui considerato, per la propria attività istituzionale, del supporto esterno

- ⇒ dell'Associazione tra le fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, e
- ⇒ di Crédit Agricole Italia.

Un supporto aggiuntivo e al di fuori dello stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio (ossia, formalmente, dell'attività istituzionale propria della Fondazione), che ha consentito di potenziare la capacità d'intervento complessivo e di presenza della Fondazione sul territorio di riferimento.

È sembrato perciò utile e doveroso informare, in chiusura di Bilancio di Missione, anche sugli interventi effettuati dalla Fondazione di comune accordo con l'Associazione regionale e con Crédit Agricole Italia in quanto configurano una forma d'investimento sociale integrativa e significativa, a vantaggio delle comunità locali.

Modalità e procedure

L'attivazione dei plafond per l'esercizio, frutto dell'accordo di collaborazione tra la Fondazione da un lato e l'Associazione delle fondazioni emiliano romagnole e Crédit Agricole Italia dall'altro, ha seguito precise *polices* previamente condivise.

Esse hanno previsto, in particolare:

- ✓ individuazione, selezione e attività istruttoria della Fondazione rispetto a progetti ed iniziative territoriali rientranti nei criteri e nei parametri fissati negli appositi Regolamenti adottati dai partners;
- ✓ presentazione ai partners, da parte della Fondazione, dei progetti ritenuti idonei, entro l'importo del plafond messo a disposizione;

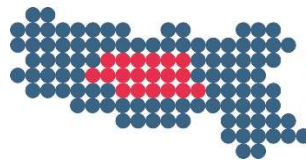


- ✓ svolgimento di un approfondito esame da parte dei partners su ogni progetto presentato dalla Fondazione;
- ✓ determinazione di un contributo, da parte dei partners, rispetto a ciascuno dei progetti proposti;
- ✓ comunicazione congiunta – da parte di Fondazione e partners – dei contributi così deliberati – e successiva elargizione degli stessi ai beneficiari.

Le risorse del plafond dei partners, venendo erogate direttamente da questi ultimi agli aventi diritto, non rientrano nello stanziamento della Fondazione per l'attività istituzionale, ma ne costituiscono un'integrazione da considerarsi esterna ed autonoma.

Il plafond Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna

Grazie alla collaborazione dell'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna è stato possibile usufruire nell'esercizio di due importanti strumenti di finanziamento per l'attività istituzionale a favore del territorio riminese: il Fondo per interventi erogativi e il Bando per i piccoli Comuni.



ASSOCIAZIONE TRA FONDAZIONI
DI ORIGINE BANCARIA
DELL'EMILIA-ROMAGNA

Il Fondo per interventi erogativi. Reiterato anche per il 2022, ha permesso di dar vita ad interventi di particolare interesse.

Sulla base dell'apposito Regolamento vigente, la partnership ha previsto l'adozione di alcuni specifici criteri riconducibili, tra l'altro, a:

- a) previsione di interventi di carattere sociale, di *welfare* locale e di formazione (volontariato, assistenza, istruzione, ecc.);
- b) destinazione dei contributi ai soli soggetti rientranti nel Codice del Terzo Settore, oltrechè agli enti pubblici ed agli enti ecclesiastici;
- c) entità del plafond commisurata a particolari parametri, fra cui il numero di residenti nel territorio di riferimento della Fondazione.

In relazione a tali condizioni, il lavoro congiunto ha consentito di individuare, tra quelli pervenuti, 11 progetti che sono stati attentamente selezionati in base alle loro caratteristiche ed ammessi al finanziamento tramite il plafond di esercizio per un ammontare complessivo di 110.096 euro.

Si è trattato di interventi che hanno preso in considerazione progetti ritenuti in grado di apportare benefici all'ambito locale, rispondendo a domande e bisogni di valorizzazione culturale e di protezione sociale.



Naturalmente, è stata prestata attenzione ai tanti e crescenti bisogni delle comunità locali acuiti, come già nell'esercizio precedente, soprattutto dagli effetti della pandemia. Ma anche a quelle esigenze che il necessario affronto dell'emergenza sanitaria ha finito per lasciare temporaneamente in secondo piano pur avendo anch'esse un carattere di impellenza e di quotidianità (disabilità, non autosufficienza, inserimento e inclusione sociale, disagio giovanile, ecc.).



In generale, la modalità d'intervento utilizzata nella gestione del plafond ha privilegiato il sostegno al lavoro di quanti (espressioni dell'associazionismo e del volontariato organizzato) da anni operano sul territorio con positivi risultati sociali e comprovato impatto in termini di benefici specifici e collettivi, secondo un approccio sussidiario teso a favorire tentativi e risposte "dal basso".

Sull'utilizzo del plafond dell'Associazione delle fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna si possono fare alcune considerazioni.

Anzitutto, va sottolineato, in termini numerici, che



- ⇒ 9 progetti hanno riguardato specificamente l'ambito sociale, in presenza di interventi di particolare rilievo, per un totale di 83,095 euro;
- ⇒ 2 interventi sono ascrivibili all'ambito formativo, per un ammontare di 27.000 euro;
- ⇒ 7 progetti (il 63,6% del totale) riguardano aree territoriali diverse da quella del comune capoluogo.

Sono dati di non secondaria importanza che testimoniano la cura che è stata prestata nella selezione dei progetti anche rispetto alle attese di risultato sociale.

Inoltre, sul piano generale, la collaborazione con l'Associazione regionale si è confermata, anche nell'esercizio qui considerato, particolarmente rilevante per la capacità di efficace supporto alle politiche d'investimento sociale della Fondazione nel loro complesso.

In tal modo, oltretutto, come sopra evidenziato, è stato possibile aumentare in maniera significativa ed articolata l'impegno economico totale verso le comunità dell'area provinciale servita dalla Fondazione.



Nella successiva Tabella 9 è riportato l'elenco degli interventi svolti nell'esercizio a carico del plafond messo a disposizione dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna.



- Tabella 9 –

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO
Ass. Auser - Rimini	Progetto "Acquisto mezzi di trasporto per assistenza"	19.000
Fond. Karis Foundation - Rimini	Progetto "Sostegno ragazzi con disabilità"	19.000
Ass. Sergio Zavatta - Rimini	Progetto "Corsi da saldatore per persone disoccupate"	15.000
Fondazione Valmarecchia - Novafeltria	Progetto "Un nuovo modello di formazione e impegno sociale"	15.000
Ass. Tana Libera Tutti - Novafeltria	Progetto "Ippoterapia"	9.000
Ass. Il Punto Giovane - Riccione	Progetto "Taca Banda"	8.306
Ass. Papa Giovanni XXIII - Rimini	Progetto "Sportello Anziani"	8.000
Fond. Anna Rastelli - Verucchio	Progetto "Il dono di Anna"	8.000
Parr. S. Michele Arcangelo - Santarcangelo	Progetto "Centro estivo per classi elementari e medie"	4.260
Ass. Alternoteca - Cattolica	Progetto "Danz'Arte - Terapie espressive a favore della disabilità"	3.000
Ass. Teatro Cinquequattrini - S. Giovanni Marignano	Progetto "Teatro delle diverse abilità"	1.530
TOTALE COMPLESSIVO (11 PROGETTI)		110.096

I beneficiari sono stati riportati in tabella per entità di importo, in ordine decrescente, dei singoli contributi concessi.





Come si nota dalla Tabella che precede, è stato possibile prevedere interventi (7 su 11) prevalentemente nelle aree diverse dal capoluogo, ed anche in quelle interne e collinari della provincia riminese su cui opera la Fondazione. Un elemento di “geodiversificazione” che ha avvalorato ancor più le scelte della Fondazione.

Il Bando per i piccoli Comuni. La collaborazione con l’Associazione regionale delle Fondazioni bancarie ha creato una ulteriore opportunità per il territorio riminese.

Infatti, l’Associazione – nell’ambito del protocollo d’intesa 21.05.2022 siglato con la Regione Emilia-Romagna – ha emesso un Bando per l’assegnazione a Comuni e Unioni di Comuni, anche in rete tra loro, appartenenti alla Provincia di Rimini di contributi volti a stimolare l’elaborazione di proposte progettuali finalizzate alla candidatura per l’accesso a fondi regionali, nazionali ed europei, cogliendo in particolare la disponibilità offerta dal Piano europeo Next Generation Eu e dal Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021/2027.

In tale contesto, la Fondazione ha provveduto a pubblicare il Bando e a diffonderlo, in particolare, presso i piccoli Comuni della provincia riminese che, per dimensioni e struttura operativa, presentano meno facilità di approccio alle fonti finanziarie, di vario livello, che presiedono al supporto di progetti e interventi pubblici.

La selezione compiuta attraverso il Bando ha individuato la proposta avanzata dal Comune di Gemmano, nell’alta Valconca, finalizzata a realizzare un progetto di ristrutturazione e sistemazione del centro storico del borgo collinare dell’entroterra riminese.

- Tabella 10 –

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO	DELIBERATO
Comune di Gemmano (Rn)	Progettazione preliminare per un intervento di ristrutturazione e sistemazione del centro storico del paese	30.000

Con tale iniziativa, la Fondazione ha ulteriormente approfondito, nell’esercizio, la propria capacità d’intervento sull’intero territorio provinciale.

Il plafond Crédit Agricole Italia

La disponibilità e la collaborazione di Crédit Agricole Italia ha permesso di realizzare, a sua volta, alcuni altri importanti interventi in ambito prettamente solidaristico, in una fase in cui il bisogno sociale si è ampliato facendo emergere nuove e spesso drammatiche situazioni ed esigenze che faticano ad essere affrontate.

Anche in questo caso, sono stati concordati metodologie, criteri e procedure – analogamente a quanto già illustrato a proposito del plafond dell’Associazione delle Fondazioni bancarie dell’Emilia Romagna – per l’individuazione e selezione dei progetti da ammettere al



finanziamento. Si è perciò dato corso ad un rigoroso processo che ha consentito di far emergere, tra gli altri, 3 progetti di diverso livello e di notevole rilievo ai quali sono andati complessivamente 80.000 euro.



Nella Tabella 11 che segue, sono riportati in dettaglio i progetti e le somme (in ordine decrescente) loro attribuite.

- Tabella 11 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO
Opera S. Antonio per i poveri – Rimini	Servizio mensa e assistenza poveri e bisognosi	51.000
Coop. Soc. Montetauro – Coriano (Rn)	Acquisto attrezzature assistenza degenti gravi	25.000
Coop. sociale Pacha Mama – Rimini	Progetto sociale “Casa, lavoro, solidarietà”	4.000
TOTALE COMPLESSIVO (3 PROGETTI)		80.000

L'autorevolezza e la credibilità dei soggetti selezionati, molto conosciuti per la meritorietà della loro azione nel tempo, e l'evidenza dei benefici sociali connessi ai progetti finanziati hanno ulteriormente qualificato l'attività della Fondazione nell'esercizio, resa possibile, in questo caso, dalla positiva partnership con Crédit Agricole Italia.

Riprendendo quanto già in precedenza rilevato, va sottolineato che l'attività istituzionale compiuta attraverso il supporto della collaborazione con i soggetti sopra menzionati è stata in larga parte (74%) rivolta all'area del sociale. Ciò ha consentito di utilizzare lo stanziamento fissato nel Documento programmatico di esercizio della Fondazione per interventi negli altri settori rilevanti affrontati.



IN CONCLUSIONE

Quanto fin qui esposto consente di trarre alcune brevi considerazioni di sintesi sull'attività istituzionale complessivamente svolta nel 2022 e sul livello della presenza prodotta sul territorio della provincia riminese.

La Fondazione, attraverso

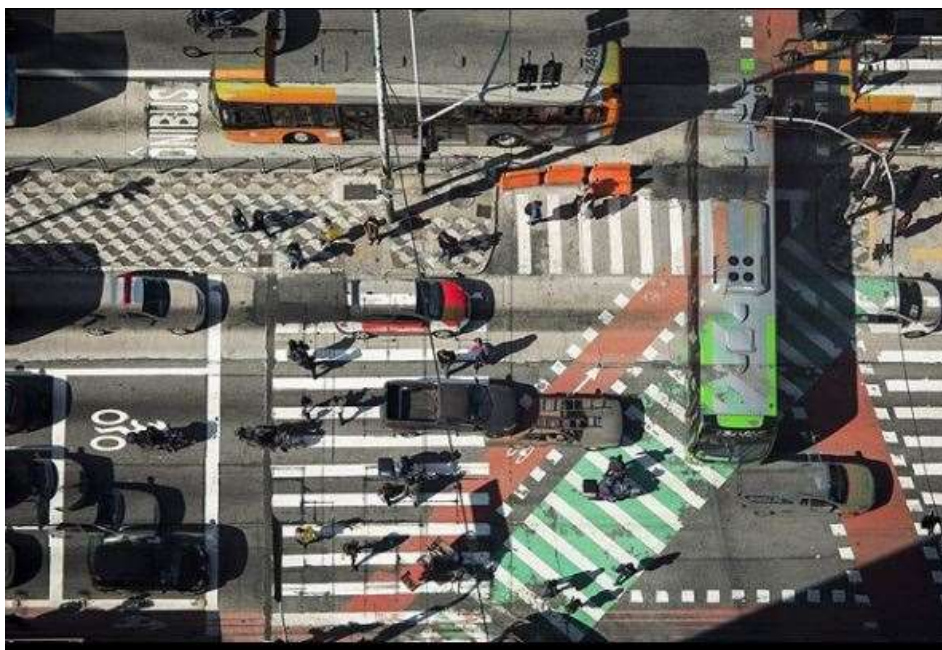
- il proprio apporto diretto, mediante lo stanziamento del Dpp di esercizio,
- i due plafond esterni messi a disposizione dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna per l'attività erogativa e per il Bando piccoli Comuni,
- il plafond esterno messo a disposizione da Crédit Agricole Italia,

ha mobilitato nel 2022 risorse complessive a favore del territorio di riferimento per 430.000 euro (+23,7% rispetto al precedente esercizio), che sono state utilizzate per finanziare 34 progetti (+6,25% sul 2021) in 4 aree settoriali.

- Tabella 12 -

Fonti	Progetti	Deliberato (€)
Stanziamento Dpp 2022 Fondazione	19	210.000
Plafond Associazione Fondazioni Em-Rom	11	110.096
Bando piccoli comuni Associazione Fondazioni Em-Rom	1	30.000
Plafond Crédit Agricole Italia	3	80.000
Totale	34	430.096

Si tratta di un risultato molto significativo che ha permesso di sostenere la vitalità sociale e la capacità di auto-organizzazione, in tema di risposta ai bisogni, delle comunità che vivono nel territorio locale.



Riguardo ai settori affrontati, la Tabella 13 specifica la suddivisione degli interventi effettuati (sempre in riferimento all'insieme delle fonti finanziarie – dirette e indirette – utilizzate).

- Tabella 13 -

Settore	Progetti	Deliberato
<i>Arte, attività, beni culturali</i>	12	28.045
<i>Educazione, istruzione, formazione</i>	5	193.955
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	14	164.096
<i>Sviluppo locale</i>	3	44.000
Totale	34	430.096

Risulta evidente come il maggior numero di interventi sia stato svolto nell'articolata area del sociale e come, d'altra parte, non sia stata trascurata la valorizzazione del settore culturale che – al di là delle fasi di emergenza – rimane una risorsa fondamentale per la ripresa del Paese e dei suoi territori e, parimenti, anche del bacino riminese.

Si può dire, infine, che anche il 2022, pur caratterizzandosi ancora come “*anno di emergenze*”, ha confermato la positività e l'utilità della presenza della Fondazione quale strumento di servizio per la crescita delle comunità del riminese.



BILANCIO

al 31 dicembre 2022



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2022	Esercizio 2021
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.533.334	12.591.169
	a) beni immobili	9.108.051	9.166.271
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	7.296.361	7.354.582
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	15.361	14.976
	d) altri beni	268.558	268.558
2	Immobilizzazioni finanziarie	2.771.414	2.775.838
	a) partecipazioni in società strumentali	1.070.064	1.074.488
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	601.576	606.000
	b) altre partecipazioni	650.750	650.750
	d) altri titoli	1.050.600	1.050.600
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	5.279.128	6.073.496
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	2.464.601	3.083.585
	b) strumenti finanziari quotati	2.374.663	2.540.054
	di cui:		
	- titoli di debito	786.804	761.510
	- titoli di capitale	61.641	61.641
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	1.375.478	1.527.342
	- altri titoli	150.739	189.561
	c) strumenti finanziari non quotati	439.865	449.857
	di cui:		
	- altri titoli	439.865	449.857
4	Crediti	334.377	337.971
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	32.923	36.517
5	Disponibilità liquide	161.838	363.145
7	Ratei e risconti attivi	50.081	41.641
TOTALE DELL'ATTIVO		21.130.173	22.183.261



PASSIVO		Esercizio 2022	Esercizio 2021
1	Patrimonio netto	10.716.058	11.179.785
	a) fondo di dotazione	13.236.584	13.236.584
	d) riserva obbligatoria	85.737	85.737
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-2.142.536	-2.142.536
	g) avanzo (disavanzo) residuo	-463.727	0
2	Fondi per l'attività d'Istituto	7.167.913	7.379.480
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.604.042	5.808.826
	d) altri fondi	363.210	367.746
	e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	97.875	100.174
	f) fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c. 47 della legge n. 178 del 2020	3.774	3.722
3	Fondi per rischi e oneri	92.378	151.814
	- per contenzioso fiscale	16.879	16.879
	- per rischi e oneri diversi	75.498	134.935
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	29.806	52.751
5	Erogazioni deliberate	229.573	228.645
	a) nei settori rilevanti	229.573	228.645
6	Fondo per il volontariato	0	6.579
7	Debiti	2.864.160	3.143.927
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	530.827	422.260
8	Ratei e risconti passivi	30.285	40.281
TOTALE DEL PASSIVO		21.130.173	22.183.261

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2022	Esercizio 2021
1	Beni presso terzi	9.442.743	10.229.592
	- Depositari titoli e valori di proprietà	9.442.743	10.229.592
2	Impegni di erogazione	0	0
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE		9.442.743	10.229.592



CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-281.329	107.958
2 Dividendi e proventi assimilati	45.739	46.987
a) da società strumentali	0	3.652
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	41.389	37.718
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	4.350	5.618
3 Interessi e proventi assimilati	45.205	45.253
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	45.108	45.251
c) da crediti e disponibilità liquide	97	1
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-26.775	-23.080
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	33.690	11.259
9 Altri proventi	345.531	338.721
10 Oneri:	-514.787	-518.096
a) compensi e rimborsi organi statutari	-63.706	-62.766
b) per il personale	-132.647	-184.808
c) per collaboratori esterni	-32.527	-10.063
d) per consulenti e legali	-13.052	-15.812
e) per servizi di gestione del patrimonio	-14.018	-14.477
f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-54.958	-35.990
g) commissioni di negoziazione	-799	-746
h) ammortamenti	-65.314	-64.940
i) accantonamenti	-25.000	-30.000
l) altri oneri	-112.766	-98.493
11 Proventi straordinari	31.662	462.811
12 Oneri straordinari	-3.608	-1.210
13 Imposte	-135.281	-137.920
13 bis Accantonamento ex art. 1, c. 44 della legge n. 178 del 2020	-3.774	-3.722
AVANZO (DISAVANZO) dell'ESERCIZIO	-463.727	328.960



	Copertura disavanzi pregressi	0	-82.240
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	0	-49.344
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio a) nei settori rilevanti	0 0	-190.205 -190.205
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	0	-6.579
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto d) agli altri fondi	0 0	-592 -592
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO		-463.727	0

Erogazioni deliberate nell'esercizio 2022	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	0
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	206.278
- Erogazioni deliberate utilizzando fondo erogazioni ex L. 178/2020	3.722
Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2022	210.000



RENDICONTO FINANZIARIO

	31-dic-22	31-dic-21
copertura disavanzi pregressi	0	82.240
erogazioni in corso d'esercizio	0	190.205
accantonamento alla ROB	0	49.344
accantonamento al volontariato	0	6.579
accantonamento al Fondo per l'Attività d'Istituto	0	592
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo (Disavanzo) di esercizio	-463.727	328.960
al fondo imposte	0	0
ammortamenti	65.314	64.940
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. non immobilizz.ti	26.775	23.080
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. immobilizzati	0	0
accantonamento al fondo rischi e oneri	25.000	30.000
variazione fondi rischi e oneri	-84.436	-2.021.060
incremento/(decremento) TFR	-22.945	-24.285
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. operativa)	-8.578	-570
incremento/(decremento) ratei e risc.ti passivi (gest. operativa)	-9.996	28.657
decremento/(incremento) crediti di gestione	3.594	1.989.400
incremento/(decremento) debiti di gestione	53.567	-73.825
A) Liquidità (assorbita) generata dalla gestione dell'esercizio	-415.432	345.297
fondi erogativi	7.397.486	7.614.704
fondi erogativi anno precedente	-7.614.704	-7.535.783
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da CE)	0	-190.205
accant.to al volontariato (L. 266/91)	0	-6.579
accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	0	-592
B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni	-217.218	-118.455
decremento/(incremento) immobilizz. materiali e immateriali	-7.479	-3.658
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	4.423	4.619
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobil.ti	767.593	258.051
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. finanz.)	139	-639
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-333.333	-333.333
incremento/(decremento) ratei e risc.ti passivi (gest. finanz.)	0	0



C)	Liquidità generata (assorbita) dalla variaz. di elem.ti patrim.li	431.343	-74.960
D)	Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	-201.307	151.882
E)	Disponibilità liquide all' 1/1	363.145	211.264
	Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	161.838	363.145



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 9 marzo 2023 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014, e successive revisioni ed integrazioni, tenendo conto delle modifiche recate dal Dlgs 139/2015 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

Aspetti di natura fiscale

Imposte dirette

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura



fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

a) Imposta sul Reddito delle Società

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. Fra le novità legislative intervenute in questa materia con decorrenza 2017 va ricordato l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota IRES in vigore è scesa dal previgente 27,5% al 24%. Con decorrenza dall'esercizio 2021 va altresì sottolineata l'importante novità costituita dalla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie. L'art. 1 della legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178) prevede infatti che, a decorrere dal 2021, gli utili percepiti dagli enti non commerciali che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento. Le Fondazioni bancarie, precisa la norma, dovranno destinare l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui sopra al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo vincolato all'attività istituzionale.



a.1) Contenzioso

Esercizi 2018 – 2019 – 2020. In data 21 settembre 2022 la Fondazione, reputando rientrare nel novero dei soggetti individuati dall'art. 6 del DPR 601/73 ai quali spetta la riduzione alla metà dell'aliquota IRES applicabile sul reddito conseguito da determinati soggetti individuati dalla norma stessa in relazione ad attività caratterizzate da marcata utilità sociale, ha notificato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rimini, istanza di rimborso IRES relativa ai periodi d'imposta 2018, 2019 e 2022. Peraltro la Circolare dell'Agenzia delle Entrate 15/E del 17.05.2022 ha chiarito che la riduzione dell'aliquota IRES al 50% spetti anche alle fondazioni bancarie che presentino i requisiti stabiliti dagli artt. 12 del D.Lgs 153/99 e 6 del DPR 601/73. Nei 3 periodi d'imposta sopra citati la Fondazione, ai soli fini prudenziali, ha provveduto a versare l'IRES con aliquota ordinaria anziché quella ridotta. La Fondazione ha pertanto chiesto a rimborso la maggiore IRES versata che, complessivamente per i 3 periodi d'imposta, assomma a 105.825 euro oltre interessi legali maturati e maturandi. Essendo trascorsi oltre 90 giorni dalla presentazione dell'istanza di rimborso è maturato il silenzio-rifiuto. La Fondazione sta pertanto valutando di opporsi presentando ricorso.

b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali); redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.; compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale); compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

Imposte indirette

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

➤ **Continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Fondazione proseguirà con la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono infatti che l'esito delle vicende della società conferitaria Banca Carim SpA e della vendita dell'intera partecipazione, ormai minoritaria, a Credit Agricole Cariparma SpA non sia suscettibile di determinare dubbi significativi in ordine alla continuità aziendale. Al riguardo, nei paragrafi "Linee strategiche della gestione" e "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione economico-finanziaria all'interno della Relazione sulla Gestione, ai quali si rinvia, sono illustrate le iniziative intraprese dagli amministratori per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.



➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi (par. 4 del Provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001).

b) Strumenti finanziari quotati

c) Strumenti finanziari non quotati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato. Trattasi di titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICVM ed altri strumenti finanziari.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dal prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del



mese di dicembre;

- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Gli investimenti in fondi non immobilizzati sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto e valutati al minore tra valore di costo e quello di mercato. Il valore di mercato è espresso dall'ultima quotazione registrata sui mercati regolamentati o dall'ultimo *Net Asset Value* (NAV) disponibile.

Si evidenzia che, per l'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, al fine di non far gravare sul bilancio la contingente ed eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari, ha ritenuto di avvalersi della facoltà di deroga ai predetti criteri di valutazione consentita dalle disposizioni contenute nell'art. 45, comma 3-*octies* del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, che consente di valutare i titoli non immobilizzati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Alla data di approvazione del bilancio gran parte degli strumenti finanziari per cui ci si è avvalsi della facoltà di deroga hanno fatto registrare una significativa ripresa dei valori di mercato a conferma di un eccesso di volatilità non persistente e quindi della temporaneità della perdita. Si evidenzia altresì che, avuto riguardo ai singoli strumenti finanziari componenti la gestione patrimoniale individuale, la Fondazione ha reputato di non ricorrere alla deroga di cui sopra, anche alla luce delle specifiche modalità di contabilizzazione previste dal provvedimento del Tesoro dell'aprile 2021 e quindi della percorribilità pratica di tale soluzione.

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato tiene conto anche dell'effetto del cambio, dando separata evidenza della componente valutativa da quella di conversione con imputazione dell'adeguamento del tasso di cambio alla sottovoce denominata "Utili e perdite su cambi" della voce 4. "Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" del Conto Economico.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale (ove applicabile, viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato); in tale voce sono anche comprese, tra l'altro, le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti ed i crediti verso l'erario risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o derivanti dagli acconti di imposta versati.



➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2022, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data. Le poste espresse in valuta estera devono essere convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e dagli Avanzi (disavanzi) residui portati a nuovo. Il Fondo di dotazione può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs 153/99, la cui copertura non trovi capienza nelle altre riserve patrimoniali.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

Nell'ambito dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti affluiscono altresì le somme afferenti al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale



(FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117. Trattandosi di credito d'imposta diretto esclusivamente alle fondazioni di origine bancaria (e non alla generalità degli enti non commerciali), prevale la finalità di supporto all'attività istituzionale, assumendo di fatto valenza ripristinatoria diretta dei fondi per attività istituzionali. Appare pertanto corretto, anche in linea con la posizione espressa dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, contabilizzare il predetto apporto iscrivendolo per competenza, nell'esercizio in cui è riconosciuto, direttamente alla voce "Fondi per l'attività di istituto" (e segnatamente alla sottovoce b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti) del Passivo dello Stato Patrimoniale.

c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi

Nell'esercizio 2022 non sono stati effettuati stanziamenti.

d) Altri Fondi

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al



sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso. A decorrere dall'esercizio 2017 il 50% della quota destinata dalle Fondazioni aventi sede nella regione Emilia-Romagna al Fondo nazionale iniziative comuni partecipa all'alimentazione del Fondo di solidarietà Emilia-Romagna.

- Fondo di solidarietà Emilia-Romagna. Il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura disavanzi pregressi. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative.

e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali

La voce è destinata ad accogliere le somme ricevute dalla Fondazione nel caso in cui l'ente sia destinatario di un atto di liberalità, lasciti o donazioni monetarie, vincolato al soddisfacimento di uno specifico fine (onere) posto dal donante, senza intaccare il capitale conferito, ovvero senza utilizzo delle somme ricevute.

f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020

Il fondo è destinato ad accogliere il risparmio d'imposta derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria. Tali risorse, come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate, dovranno essere oggetto di un utilizzo, per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità, distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'attività istituzionale. A questo stesso fondo confluiscono anche le risorse derivanti da eventuali revocche di contributi.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.



➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

La Riforma del Terzo Settore ha introdotto una nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali. In particolare, l'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*. Lo stesso Codice prevede altresì che la Fondazione, una volta effettuato l'accantonamento, operi il relativo versamento entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio. Sarà l'Organismo nazionale di controllo (ONC), che amministra il FUN, a curare la ripartizione e l'assegnazione dei fondi. L'ONC, insediatosi in data 16 maggio 2018, ha proceduto alla formale attivazione del FUN, per cui gli importi ad oggi assegnati, ma non ancora pagati ai fondi speciali per il volontariato, dovranno essere versati direttamente al FUN. Per l'adempimento di tale obbligo, Acri ed ONC hanno concertato un graduale trasferimento delle risorse. Inoltre, l'art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle Fondazioni, a partire dal 2018, e per tutte le somme versate al FUN, un credito d'imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito.



Al riguardo, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 4 maggio 2018, sono state definite le disposizioni applicative e procedurali per il riconoscimento e la fruizione del credito d'imposta in esame.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza. Ove applicabile viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.



CONTO ECONOMICO

➤ Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ Dividendi e proventi assimilati

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi da partecipazione, tra cui i redditi derivanti da strumenti finanziari quali ETF, OICR, SICAV, ecc.. I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva sono evidenziati a bilancio al netto del carico fiscale (paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001).

➤ Interessi e proventi assimilati

Gli interessi e proventi da investimenti in titoli di debito, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

➤ Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.

➤ Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

➤ Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

➤ Altri proventi

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.



➤ **Oneri**

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

➤ **Proventi ed oneri straordinari**

Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti all'attività caratteristica della Fondazione.

➤ **Imposte**

La voce accoglie l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), per le imposte indirette, diverse dall'IVA, e tasse (IMU, imposta di bollo, Tobin tax, ecc.), di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

➤ **Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020**

L'accantonamento, così come prescritto dall'art. 1, comma 44, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è determinato, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (fra cui le fondazioni di origine bancaria), che in tal misura, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES. Le risorse rivenienti dalla predetta agevolazione fiscale, come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate, dovranno essere oggetto di un utilizzo, per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità, distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'attività istituzionale.

➤ **Copertura disavanzi pregressi**

In presenza di disavanzi pregressi, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022, fatte salve le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio è destinato prioritariamente alla copertura dei disavanzi pregressi.

➤ **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 marzo 2023.

➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.



➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al FUN (già Fondo per il volontariato), così come prescritto dall'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore), è determinato in misura *“non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

➤ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 marzo 2023.

➤ **Avanzi (disavanzi) portati a nuovo**

La voce accoglie i risultati d'esercizio degli anni precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2022.

➤ **Avanzo (disavanzo) residuo**

La voce esprime l'eventuale quota del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, rinviata agli esercizi futuri.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2022	al 31.12.2021
a) Beni immobili	9.108.051	9.166.271
- strumentali	7.296.361	7.354.582
- non strumentali	1.811.690	1.811.690
b) Beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	249.148
- quadri	2.646.122	2.646.122
- oggetti di antichità	47.000	47.000
c) Beni mobili strumentali	15.361	14.976
- mobili e arredi	3.623	4.864
- attrezzature diverse	-	-
- macchine, impianti e hardware	11.738	10.111
d) Altri beni	268.558	268.558
- biblioteca Campana	268.558	268.558
e) Beni immateriali	-	-
Totale	12.533.334	12.591.169

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
A Consistenze iniziali	9.166.271	3.141.365	14.976	268.558	12.591.169
B Aumenti	0	0	7.479	0	7.479
B1. Acquisti	-	-	7.479	-	7.479
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4. Incrementi dell'es.	-	-	-	-	0
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	0
C Diminuzioni	58.220	0	7.093	0	65.314
C1 Vendite	0	-	-	-	0
C2 Rettifiche di valore	58.220	-	7.093	-	65.314
a) ammortamenti	58.220	-	7.093	-	65.314
b) svalut. durature	-	-	-	-	0
C3 Altre variazioni	-	-	-	-	0
D Rimanenze finali	9.108.051	3.141.365	15.361	268.558	12.533.334



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università. Nel corso dell'esercizio 2022 l'immobile è stato oggetto di lavori di manutenzione che hanno riguardato, in particolare, la facciata su via Angherà e la scala di emergenza su via Cattaneo;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Ad esito della stipula di un contratto di locazione con la Fondazione Unicampus San Pellegrino di una porzione di Palazzo Buonadrata, a decorrere dall'1 agosto 2020 la Fondazione ha provveduto a trasferire la propria sede nella parte di locali del 2° piano, già oggetto di importanti lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo e successivamente destinati a sede preposta alla promozione e realizzazione di tutte le attività necessarie alla creazione delle condizioni preliminari e propedeutiche per la costituzione ed avvio del "Rimini Tourism Venture Incubator", incubatore specializzato nel turismo e nelle nuove tecnologie, ad opera dell'Associazione Forum Rimini Venture prima e, in seguito, dell'Agenzia Piano Strategico Srl. Preliminari al trasloco sono state effettuate opere di miglioramento impiantistico e valorizzazione, anche in termini di *lay-out*. A quest'ultimo riguardo, nel corso dell'esercizio 2022 sono stati effettuati interventi per rendere lo spazio sottostante la cupola idoneo ad ospitare la Galleria Buonadrata;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione locata. Trattasi della parte di locali del 1° e 2° piano, già sede della Fondazione fino al 31 luglio 2020, unitamente ai locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 1.050, oggetto di locazione alla Fondazione Unicampus San Pellegrino, che successivamente, nel corso del 2021 ha provveduto a cedere il relativo ramo d'azienda a Fusp Srl. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dalla Fondazione Unicampus inizialmente, così come oggi da Fusp Srl, a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate, con particolare riferimento all'ambito linguistico. Pertanto, effettuati i necessari interventi di adeguamento impiantistico-murari, anche il 3° piano, privo di destinazione propria dal 2014, ha potuto trovare la piena valorizzazione.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio. Nel corso dell'esercizio 2021 la Fondazione, nell'ambito del piano di dismissione di *asset* non strategici da tempo avviato, ha maturato la volontà di alienare il terreno agricolo, denominato "Podere Vergiano", anche al fine di rendere liquido un bene altrimenti immobilizzato e sostanzialmente privo di rendita significativa. La Fondazione, intendendo seguire un processo chiaro e trasparente, ha ritenuto altresì opportuno



favorire una più ampia verifica dell'appetibilità dell'immobile sul mercato, indicando una procedura di "vendita senza incanto". Ad esito del positivo riscontro all'invito ad offrire ed alle successive definizioni, con atto a rogito del 18 ottobre 2021, rep. 65.853/12.724, è stato perfezionato un preliminare di vendita al prezzo di € 235.000 e rogito definitivo da stipularsi entro il 31 dicembre 2023. I versamenti prescritti, tutti a titolo di caparre confirmatorie, sono iscritti, nelle more della sottoscrizione del rogito definitivo, tra i debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale (Cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti). In pari data, 18 ottobre 2021, è stato altresì sottoscritto con il promissario acquirente un contratto di affitto in deroga di fondo rustico avente ad oggetto lo stesso "Podere Vergiano", con termine al 31 dicembre 2023 per un canone complessivo di € 5.000 (cfr. Conto Economico, Sezione 5 - 9. Altri proventi).

Gli acquisti di beni strumentali effettuati nel corso del 2022 per complessivi € 7.479 afferiscono interamente ad hardware.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2022	al 31.12.2021
a) Partecipazioni strumentali	1.070.064	1.074.488
- quotate	-	-
- non quotate	1.070.064	1.074.488
b) Altre partecipazioni	650.750	650.750
- quotate	-	-
- non quotate	650.750	650.750
c) Titoli di debito	0	0
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
d) Altri titoli	1.050.600	1.050.600
- quotati	-	-
- non quotati	1.050.600	1.050.600
Totale	2.771.414	2.775.838



a) Partecipazioni strumentali

Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomiale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2022, la partecipazione risulta iscritta per € 601.576 (€ 606.000 al 31 dicembre 2021). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2022 evidenzia una perdita di € 4.423. In data 5 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di rinvio della perdita agli esercizi successivi. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare il valore della partecipazione in misura corrispondente all'importo della sopra citata perdita di esercizio 2022, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello stato patrimoniale "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi).

Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2022, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2021).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5



ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2021, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 23.853.504, interamente destinato, quanto ad € 17.000.000, ad Accantonamento al Fondo per gli Interventi istituzionali, quanto ad € 2.852.504 ad Accantonamento al Fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali e quanto ad € 4.000.000 alla Riserva per l'integrità del patrimonio. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

Partecipazioni con finalità istituzionali:

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 800.700. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 13,495% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2022, la partecipazione risulta iscritta per € 113.488 (€ 113.488 al 31 dicembre 2021).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2021, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 19.093, interamente destinato a riserve. Nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione, su propria richiesta, ha venduto a Uni.Rimini S.p.A., nell'ambito di un'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte della società e riduzione del capitale sociale, complessive n. 630.000 azioni ad un prezzo unitario, pari al valore nominale, di € 0,51, e così per complessivi € 321.300. Successivamente, in data 30 novembre 2017, l'Assemblea straordinaria di Uni.Rimini S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da € 1.020.000 ad € 800.700, mediante l'annullamento di n. 430.000 azioni proprie. Ad esito altresì del recesso da parte di alcuni soggetti della compagine sociale, al 31 dicembre 2018 Uni.Rimini S.p.A. deteneva azioni proprie per un totale complessivo pari al 17,32% del capitale sociale. Successivamente, l'acquisto di una



ulteriore partecipazione azionaria (3,73%) da parte del socio BCC Riviera Banca e, nel corso del 2021, del rientro nella compagine sociale del Comune di Cattolica con una partecipazione dell'1% e della Provincia di Rimini con una partecipazione dell'1,5% hanno ridotto la quota di azioni proprie detenute dalla società (unitamente alle azioni ancora da liquidare al socio receduto CNA Servizi in liquidazione) al 12,36%. Al 31 dicembre 2022, la Fondazione possiede n. 211.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di € 800.700. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

- **GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.**, via G. Mazzini n. 54, Novafeltria (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 04267330407; capitale sociale € 86.500. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 5,78% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2022, la partecipazione risulta iscritta per € 5.000. Il Gruppo di Azione Locale, società consortile che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, attuando la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso la predisposizione e attuazione del Piano di Azione Locale per valorizzare il patrimonio territoriale delle Valli del Marecchia e Conca, nel rispetto delle specificità territoriali, favorendo le sinergie tra attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche e con l'obiettivo altresì di favorire l'incremento dell'occupazione e della qualità della vita nelle aree di pertinenza. La società opera quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante "Sviluppo locale". La Fondazione, in sede di costituzione della società, avvenuta in data 31 marzo 2016, ha sottoscritto una quota pari al 5,78% del capitale sociale complessivo della società pari ad € 86.500, sostenendo un costo di € 5.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", contestualmente si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'Attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. D) Altri fondi). Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2021, sesto della sua attività ed ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.



Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Riminicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	GAL Valli Marecchia e Conca Scarl	Totale
A. Consistenze iniziali	606.000	350.000	113.488	5.000	1.074.488
B. Aumenti	0	0	0	0	0
B1 Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	-	0
B2 Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4 Altre variazioni	-	0	0	0	0
C. Diminuzioni	4.423	0	0	0	4.423
C1 Vendite	-	-	-	-	0
C2 Rimborsi	-	-	-	-	0
C3 Rettifiche di valore	4.423	0	0	0	4.423
C4 Altre variazioni	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	601.576	350.000	113.488	5.000	1.070.064

Si segnala che le rettifiche di valore, qualora indicate al punto C.3, non hanno alcun impatto sul Conto economico dell'esercizio, poiché si attinge dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), appositamente costituito.

b) Altre partecipazioni

- **ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. (ex RIMINI FIERA S.p.A.)**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 52.214.897.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. In data 15 aprile 2016 l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A., anche al fine di rendere più funzionale, agevolandolo, il processo in corso di quotazione della società, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ed il loro conseguente raggruppamento diminuendone il numero da 42.294.067 a 25.000.000, secondo il rapporto di 1 nuova azione ogni 1,69176268 azioni possedute. Contestualmente è stata approvata l'adozione del regime di dematerializzazione delle azioni, non solo funzionale ad una più agevole circolazione delle azioni ma anche obbligatorio per le società che intendono quotarsi sui mercati regolamentati. In esito alla predetta operazione le azioni ordinarie in possesso della Fondazione risultano in n. 57.042. In data 28 ottobre 2016, l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 9.920.830 con



sottoscrizione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale “A”, prive dell’indicazione del valore nominale, liberate integralmente con conferimento dell’azienda di proprietà della società Fiera di Vicenza S.p.A.. A seguito dell’operazione di integrazione con Fiera di Vicenza, con decorrenza 1 novembre 2016, è stata altresì approvato il mutamento della denominazione sociale di Rimini Fiera S.p.A. in Italian Exhibition Group S.p.A.. Ad esito del sopra citato aumento di capitale la quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale della società è scesa allo 0,1848%. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2021, ultimo approvato dall’Assemblea di IEG S.p.A., evidenzia un utile di esercizio di € 1.609.692, destinato, quanto ad € 1.539.752, a parziale copertura delle precedenti perdite di esercizio e quanto a complessivi € 69.940 a riserve. Non essendo stata deliberata alcuna distribuzione di utili, nel 2022 la Fondazione non ha percepito alcun dividendo. Nel corso nel primo semestre 2019 è giunta ad esito positivo la procedura per la quotazione della società: a decorrere dal 19 giugno 2019 hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il flottante al momento dell’ammissione è stato pari al 27,01% con una capitalizzazione pari a circa 114,2 milioni di euro. La valutazione della partecipazione a valore di mercato (€ 2,46 per azione il prezzo di mercato dell’ultimo giorno di borsa del 2022) esprime un ammontare pari ad € 140.323, inferiore quindi al valore contabile per un importo di € 210.427. La Fondazione ha comunque valutato di non apportare rettifiche, in un’ottica di mantenimento della partecipazione in portafoglio e ritenendo tale minor valore imputabile alla volatilità dei mercati e quindi in un’ottica di medio-lungo periodo non durevole. Al 31 dicembre 2022 la partecipazione risulta pertanto iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2021).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

La mission di CDP Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in Snam (partecipata al 31,35%) Italgas (partecipata al 26,02%) e Terna (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine, monitorando e presidiando l’adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. CDP Reti, veicolo d’investimento costituito nell’ottobre 2012, era originariamente posseduto al 100% da CDP S.p.A.. Nel corso dell’esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società (attualmente al 59,1%). CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel



corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2016 si è registrato l'ingresso tra le partecipazioni detenute da CDP Reti S.p.A. della partecipazione in Italgas (con una quota inizialmente pari al 25,08%), ad esito della operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam che ha condotto quest'ultima ad assegnare l'intera partecipazione detenuta in Italgas Reti (società attiva nella distribuzione del gas) ad Italgas. Il risultato economico del bilancio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2021, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile netto di € 471.193.008, destinato, quanto ad € 311.297.238 a copertura dell'acconto sul dividendo 2021, nella misura di € 1.927,37 per azione, posto in pagamento a novembre 2021, quanto ad € 159.895.630 a saldo del dividendo 2021, nella misura di € 989,98 per azione, posto in pagamento a maggio 2022 e quanto ad € 140 a titolo di utili a nuovo. Nel corso del 2022 CDP Reti S.p.A. ha altresì deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2022 di € 2.054,80 per azione, posto in pagamento a dicembre 2022. La Fondazione ha pertanto incassato nel 2022 un dividendo complessivo pari ad € 27.403. Al 31 dicembre 2022 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 300.000 (€ 300.000 al 31 dicembre 2020).



Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	IEG S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
A. Consistenze iniziali	350.750	300.000	650.750
B. Aumenti	0	0	0
B1 Acquisti/Sottoscrizioni	-	-	0
B2 Riprese di valore	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	0
B4 Altre variazioni	-	-	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C1 Vendite	-	-	0
C2 Rimborsi	-	-	0
C3 Rettifiche di valore	-	-	0
C4 Altre variazioni	-	-	0
D. Rimanenze finali	350.750	300.000	650.750

d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 1.050.600, accoglie:

- quote per complessivi € 450.600 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Nel corso del 2013 è stato effettuato un richiamo per l'importo di € 100.000. A fronte del predetto corrispettivo sono state attribuite n. 4,659 quote di Classe B del valore unitario di € 21.341, iscritte all'interno di un certificato cumulativo e così per n. 5,195 quote di Classe B al 31 dicembre 2014. Nel corso del 2016 è stato effettuato un ulteriore richiamo per € 16.000; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.206,219, sono state in numero di 0,791835. Nel corso del secondo semestre del 2017 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 7.233.406. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 31.492; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.599,839, sono state in numero di 1,52875. Nel mese di dicembre 2018, Investire SGR ha provveduto ad un ulteriore



- richiamo pari, per quanto di competenza della Fondazione, ad € 64.093. In data 18 gennaio 2019, la Fondazione ha provveduto al versamento del predetto importo, a fronte del quale sono state attribuite numero 3,097772 quote di classe B (B2), iscritte anch'esse nel certificato cumulativo. Nel mese di agosto 2019, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 30 giugno 2019 che hanno liberato equity investita per € 6.970.490, ha comunicato di aver disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 3.485.630,42. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 2.441 per ciascuna delle 10,577353 quote possedute e così per complessivi € 25.819,32. Nel corso del secondo semestre 2019 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 5.064.093. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 38.455,85; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.973,209 (valorizzazione al 30 giugno 2019), sono state in numero di 1,83357. In data 24 marzo 2020, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 31 dicembre 2019 che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 2.164.590,21. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 1.299 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 16.121,79. In data 7 agosto 2020, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 30 giugno 2020 che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 1.001.477,06. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 601 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 7.548,96. Al termine del secondo semestre 2020 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 10.000.000. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 77.669,90; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.536,459 (valorizzazione al 30 giugno 2020), sono state in numero di 4,429. In data 9 novembre 2021 il Fondo ha infine proceduto al richiamo del saldo degli impegni complessivamente assunti, pari, per la Fondazione, ad € 147.289, versati in data 20 dicembre 2021. Le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.131,717 (valorizzazione al 30 giugno 2021), sono state in numero di 8,5974599, e così per un numero totale di quote emesse ed inserite nel certificato cumulativo della Fondazione pari a 25,4374354 alla data di approvazione del presente bilancio. Il residuo debito già iscritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare si è pertanto annullato. Alla data del 31 dicembre 2022 il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da sei complessi immobiliari siti in Bologna, Forlì, Lugo di Romagna, Castelfranco Emilia, Modena e Sassuolo, mentre sviluppi in corso riguardano un immobile sito a Modena (ex Caserma Eufemia) ed uno a Sassuolo. Nel 2022 non sono state concluse nuove vendite. Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2022, ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 56.538.117. La variazione negativa del NAV rispetto al 31 dicembre 2021, pari a € -433.088, è attribuibile all'effetto combinato di



- plusvalenze non realizzate per € 396.003 e risultato effettivo negativo di € 37.085 (e così per una perdita contabile di € 433.088). Il valore unitario delle quote di Classe B è risultato in diminuzione da € 17.104,333 alla data del 31 dicembre 2021 ad € 16.974,307 alla data del 31 dicembre 2022. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita;
- quote per complessivi € 600.000 del Fondo TSC - Eurocare Real Estate. Il fondo, gestito da Threestones Capital Management S.A., investe in strutture residenziali per anziani dislocate in Germania (70%), Italia (20%) e Spagna (10%), con orizzonte temporale di disinvestimento al 2024. La Fondazione, in data 18 aprile 2019, ha sottoscritto 600 quote del fondo al prezzo unitario di € 1.000,00. Nel corso del 2022 la Fondazione ha incassato dividendi per complessivi € 18.900, importo soggetto ad imposta sostitutiva pari ad € 4.914. Il *fair value* del fondo al 31 dicembre 2022, così come espresso nell'estratto conto titoli, ammonta ad € 1.122,69 per quota e così per un valore di mercato complessivo di € 673.614.

SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 5.279.128 così ripartiti:

	al 31.12.2022	al 31.12.2021
a. Strumenti finanziari affidati in GP individuale	2.464.601	3.083.585
b. Strumenti finanziari quotati	2.374.663	2.540.054
di cui:		
- titoli di debito	786.804	761.510
- titoli di capitale	61.641	61.641
- quote di OICVM	1.375.478	1.527.342
- altri titoli	150.739	189.561
c. Strumenti finanziari non quotati	439.865	449.857
di cui:		
- titoli di debito	0	0
- titoli di capitale	0	0
- quote di OICVM	0	0
- altri titoli	439.865	449.857
Totale	5.279.128	6.073.496
Valore di mercato	5.124.747	6.236.475



Quanto alle operazioni di cui al comma 4 art. 4 del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, si segnala che la Fondazione non ha in essere al 31 dicembre 2022, né ha effettuato nel corso dell'esercizio 2022 contratti e operazioni in derivati.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In data 21 novembre 2018 la Fondazione ha conferito un incarico di gestione patrimoniale personalizzata Top Private bilanciata prudente, gestita da Amundi Asset Management, con orizzonte temporale di medio termine e mandato fiduciario caratterizzato dal contenimento del profilo di rischio degli investimenti; il conferimento iniziale è stato pari a € 2.800.000. Il parametro di riferimento "benchmark" adottato per tale gestione è composto dai seguenti indici: ICE BOFA ml italian gov. 5-7y (20%), ICE BOFA ml euro corp. 5-7Y (20%), BBG BARCLAYS us aggr. unhedged (15%), MSCI world high dvd yield (15%), ICE BOFA ml euro subordinated (10%), BBG BARCLAYS glob h/y euro hedg. (10%), JPM GBI-EM global diversified (10%). Per il servizio sono state applicate commissioni di gestione, in assenza di commissioni di *overperformance*. Le informazioni, di seguito esposte, in ordine alla composizione e valutazione del portafoglio alla chiusura dell'esercizio, alle commissioni, alle imposte, al rendimento ed al parametro di riferimento sono state ricavate dal rendiconto al 31 dicembre 2022 inviato dal gestore.



	GPM Amundi SGR S.p.A.
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio	3.083.585
di cui:	
- valore mercato portaf. titoli a inizio esercizio (compresi ratei)	2.990.986
B. Conferimenti	0
C. Prelievi	290.000
D. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio	2.464.601
di cui:	
- titoli (compresi ratei)	2.412.792
- liquidità (euro)	50.447
- liquidità (altre divise)	1.361
E. Importi di competenza di fine periodo	1.267
di cui:	
- proventi da accreditare	0
- oneri da addebitare	1.267
F. Risultato lordo di gestione	-281.329
G. Imposta sostitutiva su risultato di gestione maturato	0
H. Risultato di gestione al netto imposte e lordo commissioni	-281.329
I. Patrimonio finale al 31/12/2022	2.463.334
L. Commissioni di negoziazione e spese per servizi di gestione	14.115
M. Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	-295.445
N. Risultato di gestione netto imposte, commissioni, bolli	-300.641

Da inizio anno la performance netta della gestione è stata negativa, pari a – 10,47%, a fronte di un rendimento lordo del benchmark parimenti negativo a – 9,54%.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti anche in dossier presso Credit Agricole S.p.A., risulta così composto:



	valore di bilancio al 31.12.2022	valore di mercato al 31.12.2022
1. Titoli di debito	786.804	721.023
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	0	0
- CCT	-	-
- BTP	-	-
1.2 Altri titoli di debito	786.804	721.023
- quotati	786.804	721.023
- non quotati	-	-
2. Titoli di capitale	61.641	62.178
- quotati	61.641	62.178
- non quotati	-	-
3. Quote di OICVM	1.375.478	1.296.788
- quotati	1.375.478	1.296.788
- non quotati	-	-
4. Altri titoli	590.604	580.157
- quotati	150.739	140.292
- non quotati	439.865	439.865
Totale	2.814.528	2.660.146

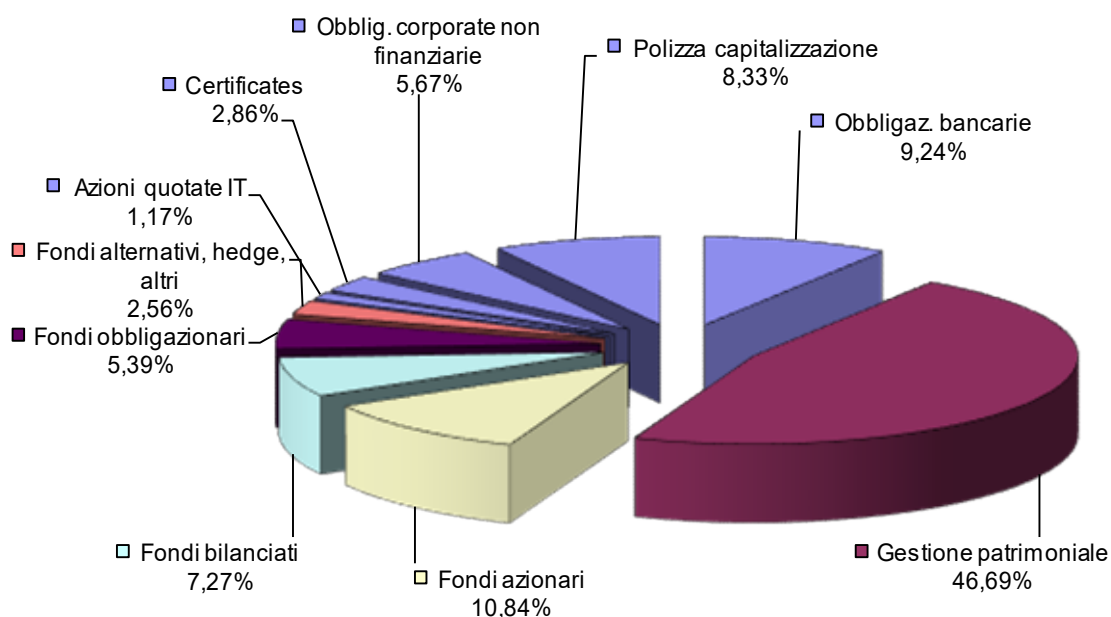
Le plusvalenze, pari a € 29.753, rilevate sulla base del confronto tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 26.775 (cfr. punto 4. del Conto Economico). Tale importo è stato determinato avvalendosi della facoltà di deroga al criterio civilistico del minore tra costo e mercato, così come consentito dalle disposizioni contenute nell'art. 45, comma 3-*octies* del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122 (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati), richiamate altresì dall'art. 1, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 marzo 2023.

Per completezza informativa si segnala che, qualora la Fondazione non si fosse avvalsa della facoltà di deroga sopra citata e pertanto il portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati, esclusi i titoli componenti la gestione patrimoniale individuale, fossero stati valutati al criterio civilistico del minore tra costo e mercato, il valore di bilancio della posta Strumenti finanziari non immobilizzati a fine anno sarebbe ammontato a complessivi € 2.630.393.



	Valore di bilancio	Valore di mercato
A. Consistenze iniziali	2.989.911	3.152.889
B. Aumenti	735.590	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	129.520	
B2. Acquisti titoli di capitale	0	
B3. Acquisti quote OICVM	480.468	
B4. Acquisti altri titoli	95.632	
B5. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	29.970	
B6. Riprese di valore/rivalutazioni	0	
B7. Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni	910.973	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	0	
C2. Vendite titoli di capitale	0	
C3. Vendite quote OICVM	623.596	
C4. Vendite altri titoli	0	
C5. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	100.000	
C6. Rimborsi altri titoli	116.242	
C7. Rimborsi polizze capitalizz.	39.962	
C8. Rettifiche di valore / svalutazioni	26.775	
C9. Altre variazioni	4.398	
D. Esistenze finali	2.814.528	2.660.146

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2022





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 334.377 e risulta così composta:

	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Crediti verso l'Erario:	3.063	0
- Credito IRAP	1.569	0
- Credito IRES	0	0
- Credito d'imposta su Fun	1.494	0
Crediti verso altri soggetti:	331.315	337.971
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	29.860	36.517
Totale	334.377	337.971

La voce *Credito IRAP* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2022, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP-IRES relativo all'esercizio 2023.

La voce *Credito d'imposta su Fun* rappresenta il credito di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria un credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN) entro il 31 ottobre di ciascun anno, ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'art. 2 del D.M. del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito d'imposta. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4 primo periodo del citato D.M., sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziato (15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro per gli anni successivi) e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle fondazioni al FUN, con provvedimento del Direttore del 19.12.2022, ha reso nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione, pari, per il 2022, al 22,7025% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 - 2.b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti)

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 29.860 è così composta:

- € 4.147 per utili realizzati ma non distribuiti dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, sono stati rilevati dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico, rispettivamente, quanto ad € 495 nel bilancio chiuso al 31.12.2003 e quanto ad € 3.652 nel bilancio chiuso al 31.12.2021;
- € 723 per acconti versati all'INAIL;
- € 20.000 quale canone di competenza 2019 relativo ai locali, porzione di Palazzo



Buonadrata, siti al 2° piano, locati ad Agenzia Piano Strategico Srl. La locazione transitoria, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 3 aprile 2018 e fino a tutto il 31 dicembre 2019;

- € 4.991 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 32.923 e sono costituiti dal *Credito IRAP*, dal *Credito d'imposta su Fun* e dai *Crediti diversi*.

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5. Disponibilità liquide

La posta recepisce l'evidenza contabile della giacenza di denaro e valori in cassa presso la sede della Fondazione e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accesi presso Credit Agricole Italia S.p.A. e gli altri istituti di credito. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2022:

	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Conti correnti di corrispondenza con banche:	161.686	363.032
- conto corrente acceso c/o Credit Agricole S.p.A.	18.957	56.524
- conti correnti accesi c/o altre banche	142.729	306.507
Cassa contanti:	152	114
- denaro e valori in cassa	152	114
Totale disponibilità liquide	161.838	363.145

7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2022 un saldo di € 50.081 e risulta così composta:

	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Ratei passivi	28.015	38.241
- per interessi passivi su mutuo	22.007	6.689
- per oneri da rendiconto GPM Amundi	0	29.611
- per altri oneri	6.008	1.941
Risconti passivi	2.270	2.040
- per risconti passivi su fitti	2.270	2.040
Totale	30.285	40.281



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2022 ammonta ad € 10.716.058, con una diminuzione di € 463.727 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2021, riconducibile al disavanzo residuo dell'esercizio.

a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 il Fondo di dotazione, ad esito dell'esaurimento di altre riserve di patrimonio disponibili, è stato parzialmente utilizzato, rispettivamente per € 86.123.573 ed € 22.526.348, a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A.. La consistenza del Fondo al 31.12.2021 ammonta pertanto ad € 13.236.584.

d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, già integralmente utilizzata nell'esercizio 2016 a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., è tornata ad essere alimentata nell'esercizio 2019 accogliendo un accantonamento pari a € 36.393 e, successivamente, per l'esercizio 2021 accogliendo un accantonamento di € 49.344. Per l'esercizio 2022, in presenza di disavanzo di esercizio, non ha operato alcun accantonamento.

f) Disavanzi portati a nuovo

La voce, per complessivi € 2.142.536, rappresenta una posta negativa del patrimonio netto ed accoglie il risultato negativo relativo agli esercizi 2017, 2018 e 2020, al netto della copertura disavanzi pregressi, pari ad € 60.654, eseguito in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019 e, ultimo, in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2021, pari ad € 82.240, in ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022.

g) Disavanzo residuo

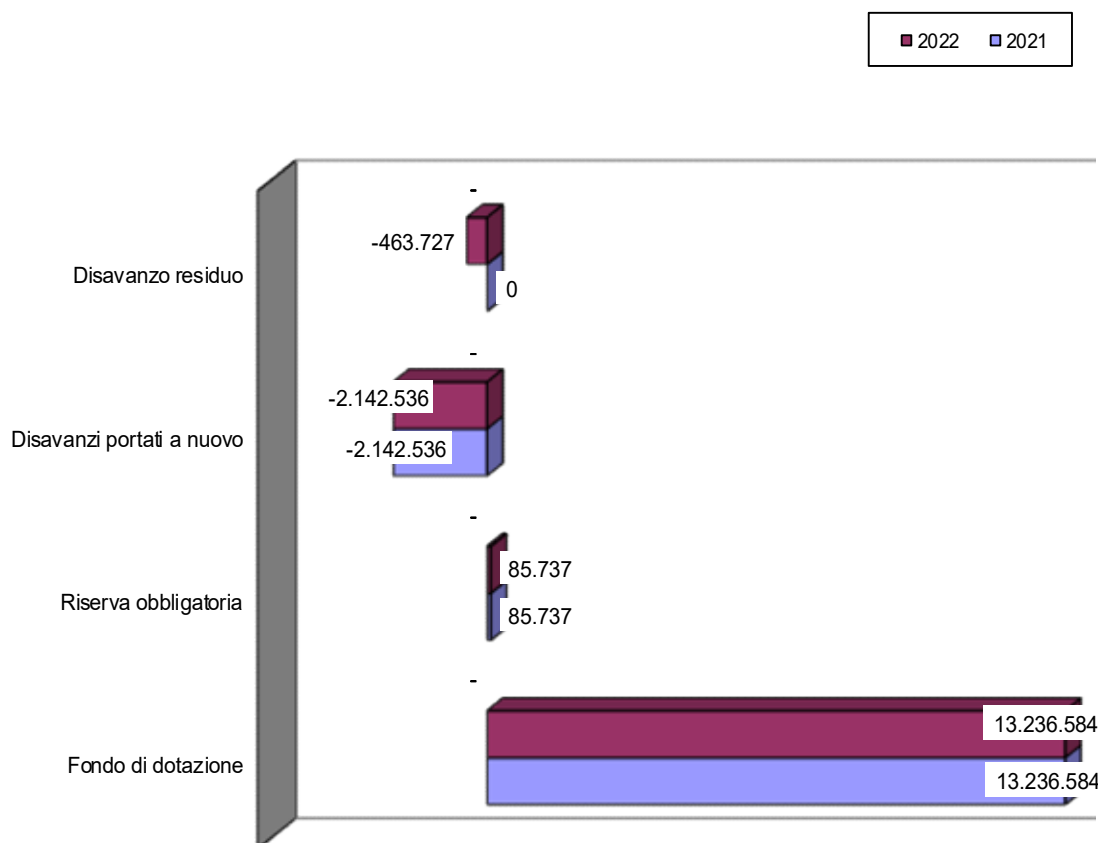
La voce, che rappresenta una posta negativa del patrimonio netto, ammonta ad € 463.727, pari alla perdita dell'esercizio 2022.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Avanzi (disavanzi) a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Consistenze iniziali	13.236.584	85.737	-2.142.536	0	11.179.785
Accantonamenti	-	-	-	-	0
Altri aumenti	-	-	-	-	0
Diminuzioni/Utilizzi	-	-	-	-	0
Altre variazioni	-	-	-	-	0
Destinaz. avanzo (disav.) residuo	0	0	0	-463.727	-463.727
Consistenze finali	13.236.584	85.737	-2.142.536	-463.727	10.716.058

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2021-2022 (valori espressi in unità di euro)





SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

2. Fondi per l'attività d'istituto

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2022 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2022, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2022 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 210.000) evidenzia un indice di copertura pari al 497,29%.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 5.604.042, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 3.502.421, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2022, il Fondo è stato utilizzato per € 206.278, a integrale copertura delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 77);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria;
- il Fondo credito d'imposta su FUN, pari a € 2.458. Il fondo, attivato nel 2018, è costituito ed alimentato in contropartita al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti"). Nel corso dell'esercizio 2022 sono affluite nel fondo le somme afferenti il credito d'imposta di pari importo maturato ad esito del versamento al FUN, effettuato ad ottobre 2022, della quota di accantonamento relativo all'esercizio 2021.



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo att.tà istituzionali da destinare	Fondo att.tà istituzionali future	Fondo cred. d'imposta su FUN	Totale
A. Consistenze iniziali	1.099.012	3.708.699	2.099.163	964	6.907.838
B. Aumenti	0	0	0	1.494	1.494
B1. Accant.to	-	-	-	1.494	1.494
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	0	206.278	0	0	206.278
C1. Utilizzi per erogaz.	-	206.278	-	-	206.278
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	1.099.012	3.502.421	2.099.163	2.458	6.703.054

d) Altri fondi

La voce comprende, in particolare, i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- investimenti partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali, di cui, per € 5.000, a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). A seguito della rilevazione della perdita di esercizio 2022 dalla società strumentale Riminicultura Srl, la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari ad € 4.423, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello stato patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali);
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì:

- per un importo di € 250 il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie il residuo relativo agli accantonamenti degli esercizi 2016, 2019 e 2021. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate



dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi). Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per complessivi € 112. Per l'esercizio 2022 la Fondazione, in presenza di disavanzo di esercizio, non ha operato alcun accantonamento;

- per un importo di € 296 il Fondo di solidarietà Emilia-Romagna; il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative. Nel corso dell'esercizio il fondo non ha subito movimentazioni. Per l'esercizio 2022 la Fondazione, in presenza di disavanzo di esercizio, non ha operato alcun accantonamento.

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipaz. in società strumentali	Fondo partecipaz. in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Fondo solidarietà E-R	Totale
A. Consistenze iniziali	7.587	350.000	9.500	362	296	367.746
B. Aumenti	-	0	0	0	0	0
B1. Acquisti	-	-	-	-	-	0
B2. Apporti	-	-	-	-	-	0
B4. Accantonamenti	-	-	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	4.423	0	0	112	0	4.536
C1 Vendite	-	-	-	-	-	0
C2 Svalutazioni	4.423	-	-	-	-	4.423
C3 Destin. ex ACRI	-	-	-	112	-	112
C4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	3.164	350.000	9.500	250	296	363.210

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.



e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali

La voce, per complessivi € 97.875, accoglie la donazione modale dell'ETS Volontarimini – Associazione per lo sviluppo del Volontariato nella provincia di Rimini ODV, oggi VolontaRomagna ODV. Ad esito della sottoscrizione dell'atto notarile Rep. 39074/26150, in data 1° giugno 2021, la parte donante, l'ETS Volontarimini, ha corrisposto alla Fondazione l'importo di € 100.000, gravato dall'onere, a carico di quest'ultima, di conferire la somma oggetto della donazione al patrimonio della costituenda Fondazione di Comunità della provincia di Rimini. (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali"). Nel corso dell'esercizio il fondo è stato addebitato per complessivi € 4.701 a titolo di oneri bancari, bolli, commissioni di negoziazione e minusvalenze da valutazione titoli, e si è incrementato per complessivi € 2.402 a titolo di proventi da investimenti.

f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020

Il fondo, pari ad € 3.774, accoglie il risparmio d'imposta relativo all'esercizio 2022, derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020"). Per completezza informativa si segnala che, nel corso dell'esercizio 2022, il fondo è stato utilizzato per € 3.722, pari al risparmio d'imposta relativo all'esercizio 2021, per il finanziamento del progetto di valorizzazione e restauro delle superfici decorate della Cappella Feriale della Chiesa Parrocchiale di S.Agostino deliberato a favore della stessa Chiesa Parrocchiale di S.Agostino. Si è trattato pertanto del sostegno ad una iniziativa a diretto vantaggio della comunità di riferimento, così come precisato dall'Agenzia delle Entrate in merito alla destinazione del sopra citato risparmio d'imposta.



SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 16.879. Il fondo è stato costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73, relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1997/1998. L'ammontare residuo del fondo riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione potrà essere chiamata a sostenere relativamente alle materie fiscali (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso).
- Fondo oneri rischi su immobili per € 14.284. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per complessivi € 20.391 finalizzati a fronteggiare oneri relativi agli interventi effettuati per rendere lo spazio sottostante la cupola idoneo ad ospitare la Galleria Buonadrata, tra cui in particolare anche l'applicazione di una pellicola di protezione solare riflettente, in linea con le prescrizioni richieste per gli spazi destinati ad ospitare opere d'arte. Per l'esercizio 2022 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento, ritenendo con ciò adeguata la consistenza residua del fondo, pari ad € 14.284, anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente.

3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 36.214. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, con riferimento in particolare ai locali di Palazzo Buonadrata, al fabbricato di via Angherà ed al complesso Villa Mattioli, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 39.045, finalizzati a fronteggiare oneri relativi alla manutenzione del fabbricato di via Angherà e, segnatamente, alla messa in sicurezza della facciata dell'immobile ed al recupero e ripristino della scala di emergenza dello stesso. Per l'esercizio 2022 la Fondazione ha ritenuto di operare un accantonamento pari ad € 25.000, ritenendo con ciò adeguata la consistenza residua del fondo anche in relazione



al patrimonio immobiliare esistente ed agli oneri sostenuti negli ultimi esercizi.

- Fondo oneri per consulenze per € 25.000. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta nell'allora Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione in operazioni straordinarie. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune all'emergere di nuove ipotesi di prospettiva anche strutturale e formale nel quadro di un generale riassetto del settore, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza legale e regolamentare, la Fondazione ha ritenuto di adeguare la consistenza residua del fondo all'importo di € 25.000.

Fondi per rischi e oneri	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Fondi per rischi:		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	16.879	16.879
- Fondo rischi su immobili	14.284	34.675
Fondi per oneri futuri:		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	36.214	50.259
- Fondo oneri per consulenze	25.000	50.000
Totale	92.378	151.814

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo oneri contenz. fiscale	Fondo manutenzioni straordinarie immobili	Fondo oneri per consulenze	Fondo rischi su immobili	Totale
A. Consist.ze iniziali	16.879	50.259	50.000	34.675	151.814
B. Aumenti	0	25.000	0	0	25.000
B1. Accantonamenti	-	25.000	-	-	25.000
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	0	39.045	25.000	20.391	84.436
C1 Utilizzi	-	39.045	-	20.391	59.436
C2 Altre variazioni	-	-	25.000	-	25.000
D. Rimanenze finali	16.879	36.214	25.000	14.284	92.378



4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2022 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

A. Consistenze iniziali	52.751
B. Aumenti	5.265
B1. Accantonamenti dell'anno	5.265
B2. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	28.210
C1. Utilizzi	27.724
C2. Altre variazioni	486
D. Rimanenze finali	29.806

La variazione in diminuzione "Utilizzi" rappresenta la quota parte del fondo versata ad un dipendente in quiescenza con decorrenza 1 marzo 2022.

SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.

Erogazioni deliberate	al 31.12.2022	al 31.12.2021
a) nei settori rilevanti	229.573	228.645
b) nei settori ammessi	0	0
Totale	229.573	228.645

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:



A. Consistenze iniziali	228.645
B. Aumenti	210.000
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	0
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	206.278
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud,	0
B4. Altre variazioni	3.722
C. Diminuzioni	209.072
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	24.147
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	184.925
- arte, attività e beni culturali	16.969
- educazione, istruzione e formazione	166.956
- volontariato, filantropia e beneficenza	1.000
- sviluppo locale	0
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud	0
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	0
C5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	229.573

SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

7. Fondo per il volontariato

Il Codice del Terzo Settore, e, segnatamente, l'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 ha introdotto una nuova normativa inerente al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondo per il volontariato"). Nel corso dell'esercizio, la Fondazione ha provveduto a versare al FUN l'importo di € 6.579, pari all'accantonamento relativo all'esercizio 2021, con ciò azzerando la consistenza residua. In presenza di Disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2022 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo per il Volontariato.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo, unitamente, per completezza informativa, al prospetto delle variazioni del Fondo già costituito presso la regione Emilia-Romagna (le cui disponibilità sono state integralmente richiamate e quindi esaurite nel corso dell'esercizio 2020), ripartiti per anno di stanziamento.



SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	7.255	12.712
Debiti verso l'erario	12.140	24.860
- ritenute acconto IRPEF	11.352	14.814
- saldo IRES	788	9.536
- saldo IRAP	0	511
Debiti verso fornitori	68.337	42.881
- fatture da ricevere	57.202	23.457
- fatture da liquidare	11.135	19.425
Debiti verso banche	2.666.667	3.000.000
- finanziamenti a medio-lungo termine	2.666.667	3.000.000
Altri debiti	109.762	63.473
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	0	0
- altri debiti verso personale	2.664	5.973
- debiti per anticipazioni-caparre	105.000	55.000
- debiti diversi	2.098	2.499
Totale	2.864.160	3.143.927

La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2023, il saldo IRES relativo all'esercizio 2022, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio e debiti per caparre confirmatorie incassate nel corso degli anni 2021 e 2022 in attesa di stipulare il rogito relativo alla compravendita del terreno agricolo cui ineriscono.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi di finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 2.666.667. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto consisteva in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile, a fronte della costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A.. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica



del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno. Nell'aprile 2017 la Fondazione ha provveduto al rimborso parziale in quota capitale pari a complessivi € 3 milioni, di cui € 800.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 2.200.000 ad estinzione anticipata della seconda linea di credito. Nell'ottobre 2018 è stato portato a termine il percorso di ristrutturazione dell'esposizione nei confronti dell'istituto mutuante, nel frattempo incorporato in Credit Agricole Cariparma S.p.A., su basi più favorevoli alla Fondazione: estensione della durata a 12 anni, significativa riduzione del margine sul tasso d'interesse variabile (Euribor a 6 mesi), pagamento di 2 rate semestrali di interessi e di quote di capitale, per un esborso di € 333.333 per anno a titolo di rata capitale, a fronte dell'iscrizione di ipoteca su immobile di proprietà del valore di € 6 milioni. Nell'ambito della rinegoziazione si è altresì provveduto ad alleggerire, per l'importo di € 375.000, l'entità del debito residuo, già ridotto a gennaio 2018 per € 625.000. Al 31 dicembre 2022 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 2.666.667.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 530.827 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti*, tra cui anche quelli ascrivibili ad anticipazioni di caparre confirmatorie, e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2023. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha da tempo previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *asset* non strategici principalmente di natura immobiliare per i quali si sono attivate le necessarie procedure.

9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2022 un saldo di € 30.285 e risulta così composta:

	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Ratei passivi	28.015	38.241
- per interessi passivi su mutuo	22.007	6.689
- per oneri da rendiconto GPM Amundi	0	29.611
- per altri oneri	6.008	1.941
Risconti passivi	2.270	2.040
- per risconti passivi su fitti	2.270	2.040
Totale	30.285	40.281



SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 9.442.743, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui strumenti finanziari non immobilizzati per € 4.892.220, titoli di capitale immobilizzati per € 764.238 e beni artistici per € 3.786.285.

2. Impegni di erogazione

Tale voce accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future. Al 31 dicembre 2022 non risultano deliberati impegni di erogazione.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce accoglie il risultato negativo, per un importo complessivo pari a - € 281.329, della gestione patrimoniale Amundi, al lordo delle commissioni di negoziazione nell'ammontare complessivo di € 98 ed al netto delle imposte. Sul risultato di gestione 2022 non sono maturate imposte, mentre sono state applicate commissioni di gestione per la somma di € 14.018 (per una analisi dettagliata della gestione e delle performance registrate cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale).

2. Dividendi e proventi assimilati

a) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 41.389, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo è stato deliberato in € 2.917,35 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2021 e così per complessivi € 26.256, di cui € 17.346 incassati a dicembre 2021 a titolo di acconto ed € 8.910 incassati a maggio 2022 a titolo di saldo. La Fondazione, a dicembre 2022, ha altresì incassato € 2.054,80 per azione, e così per totali € 18.493, a titolo di acconto sul dividendo 2022;
- i proventi netti derivanti dalla partecipazione al Fondo Eurocare Real Estate. Relativamente alle 600 azioni possedute, la Fondazione, nel 2021, ha incassato un dividendo lordo complessivo pari ad € 18.900, al netto dell'imposta sostitutiva di € 4.914.

Per completezza informativa si segnala che nel corso del 2022 la società partecipata Italian Exhibition Group S.p.A. non ha deliberato distribuzione di dividendi.

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 4.350, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il dividendo è stato deliberato in complessivi € 0,151 per azione a valere sugli utili dell'esercizio 2021 e così per complessivi € 3.851, relativamente alle 25.500 azioni possedute, di cui € 1.839 incassati a novembre 2021 e, a saldo, € 2.012 incassati a maggio 2022. La Fondazione, a novembre 2022, ha altresì incassato un acconto dividendi cash a valere sui risultati dell'esercizio 2022, pari ad € 0,0738 per azione e così per complessivi € 1.882;



- l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Cellularline S.p.A.. Il dividendo è stato deliberato in € 0,05 per azione. La Fondazione, relativamente alle 3.000 azioni ordinarie possedute alla data di stacco, ha quindi incassato, a maggio 2022, dividendi lordi pari a € 150;
- i proventi netti da OICR e SICAV per complessivi € 414. Le corrispondenti imposte sostitutive ammontano ad € 108.

SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

3. Interessi e proventi assimilati

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per complessivi € 45.108, accoglie:

- per un importo di € 26.288 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi e altri proventi da titoli e obbligazioni ammontano a € 8.644. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;
- per un importo di € 18.820 i proventi su certificate. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva.

c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta accoglie, per un importo pari a € 97, gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti bancari intrattenuti dalla Fondazione. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano ad € 34.



SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 26.775, accoglie la svalutazione operata a fine anno in applicazione della facoltà di deroga al criterio civilistico del minore tra costo e mercato, così come consentito dalle disposizioni contenute nell'art. 45, comma 3-*octies* del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122 (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati) ed è così composta:

Strumenti finanziari non immobilizzati	Svalutazione al 31.12.2022	Svalutazione al 31.12.2021
Portafoglio obbligazionario	4.226	0
_ Obbligazioni IT tasso fisso	4.226	0
_ Obbligazioni IT tasso variabile	0	0
Portafoglio azionario	0	1.890
_ Azioni IT	0	1.890
_ Azioni estero	0	0
Certificate	17.940	2.271
OICVM	4.610	18.918
_ Fondi azionari	830	9.432
_ Fondi obbligazionari	2.440	4.130
_ Fondi bilanciati	1.339	5.356
Totale	26.775	23.080

Per completezza informativa si segnala che, qualora la Fondazione non si fosse avvalsa della facoltà di deroga sopra citata e pertanto il portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati, esclusi i titoli componenti la gestione patrimoniale individuale, fossero stati valutati al criterio civilistico del minore tra costo e mercato, la svalutazione operata a fine anno sarebbe ammontata a complessivi € 210.910 e pertanto il disavanzo di esercizio ad € 647.862.



SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari ad € 33.690.

SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

9. Altri proventi

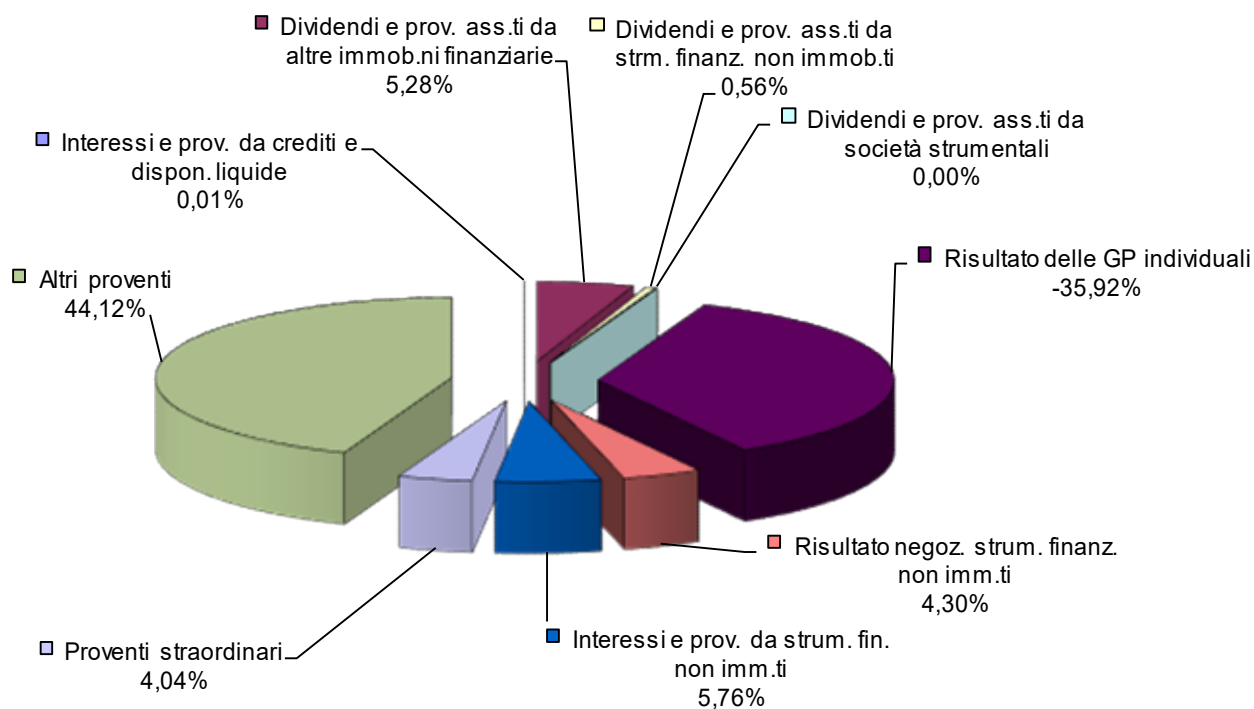
La voce accoglie, per complessivi € 345.531, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. L'attuale sessennio scadrà il 31 dicembre 2021. Le Parti, con accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2020, hanno condiviso di procedere al rinnovo del contratto di locazione e così con scadenza al 31 dicembre 2027, concordando altresì di introdurre la facoltà di recesso *ad nutum* a favore della parte conduttrice, con preavviso di almeno 6 mesi. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno. Peraltro l'art. 3 comma 3 del DL 228/2021 del 30.12.2021 ha aggiornato la norma dell'art. 3 comma 1 del DL 95/2012, confermando il blocco degli aggiornamenti Istat delle locazioni passive della Pubblica Amministrazione anche per il 2022;
- ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, locati, per un importo di competenza pari a € 86.667, originariamente a Fondazione Unicampus San Pellegrino, oggi a Fusp Srl per cessione di ramo d'azienda. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 1° settembre 2020 fino a tutto il 31 agosto 2026, con obbligo di rinnovo per altri 6 anni. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dal locatario a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate;
- al terreno agricolo denominato "Podere Vergiano" per un importo di competenza pari ad € 2.270. In data, 18 ottobre 2021, è stato sottoscritto un contratto di affitto in deroga di fondo rustico avente ad oggetto il citato "Podere Vergiano", già facente parte del



complesso Villa Mattioli, con termine al 31 dicembre 2023 per un canone complessivo di € 5.000 (cfr. Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2022



SEZIONE 6 – ONERI

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 514.787. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari pari a € 63.706, così ripartita:*



Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari	al 31.12.2022	al 31.12.2021
A. Consiglio Generale	0	0
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	0	0
- rimborsi spese	0	0
B. Consiglio di Amministrazione	27.634	26.738
- compensi fissi	24.794	23.933
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	2.840	2.805
- rimborsi spese	0	0
C. Collegio dei Revisori	32.228	32.228
- compensi fissi	30.988	30.988
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	1.240	1.240
- rimborsi spese	0	0
D. Altri oneri diretti	3.845	3.801
E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari	63.706	62.766

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, avevano ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento. A far tempo da gennaio 2017, la Fondazione ha approvato una successiva riduzione dei compensi degli organi statutari, finalizzata a contenere le spese di funzionamento in una logica di responsabilità di fronte alla fase transitoria e delicata che stava e sta attraversando. Anche al fine di adeguarsi alle prescrizioni contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 in materia di corrispettivi per i componenti degli organi, a decorrere da gennaio 2018 la Fondazione ha altresì approvato una ulteriore riduzione dei compensi degli organi statutari, a partire dall'azzeramento di qualsiasi gettone di presenza per il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio dei Revisori.

e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* La voce accoglie per € 14.018 le commissioni riconosciute, in conseguenza dell'affidamento del mandato di gestione patrimoniale individuale, quali risultano dalla documentazione inviata periodicamente dal gestore.



f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 54.958, accoglie principalmente, quanto ad € 50.116, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2022, residua ad € 2.666.667 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 4.842, trattasi di altri oneri finanziari.

g) *Commissioni di negoziazione.* Rappresentano le commissioni riconosciute a fronte della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente dalla Fondazione ovvero dati in gestione a soggetti abilitati. Per l'esercizio 2022 la Fondazione ha sostenuto a tale titolo oneri per complessivi € 799.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 65.314, così suddivisi:

Ammortamenti	%	Ammortamenti esercizio 2022
Immobile sede Fondazione	3	58.220
Mobili da ufficio e arredi	10	1.241
Hardware	20	5.562
Macchine e impianti	15	290
Attrezzature diverse	15	-
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	-
Totale		65.314

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata, tempo per tempo sede della Fondazione, è stata assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

i) *Accantonamenti* pari a complessivi € 25.000 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri).

l) *Altri oneri* per complessivi € 112.766. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:



	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Abbonamenti, giornali, libri	886	886
Assicurazioni	8.589	9.510
Cancelleria e stampati	189	1.157
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	5.267	8.336
Spese condominiali	40.879	8.486
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	19.706	29.495
Canoni manutenzioni attrezzature	1.311	1.491
Composizioni tipografiche	708	626
Quote associative	6.765	6.687
Spese pulizie locali	9.247	9.847
Spese di rappresentanza	5.592	6.314
Spese trasporto e spedizioni	650	679
Spese di vigilanza	732	732
Spese telefoniche e trasmissione dati	2.383	2.390
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	4.067	3.786
Omaggistica	1.291	3.555
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	214	653
Spese diverse	4.290	3.863
Totale	112.766	98.493

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce *Spese condominiali*, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici, raffrescamento e riscaldamento. A quest'ultimo riguardo, per completezza informativa, si evidenzia che l'aumento di € 32.393 delle spese condominiali è da ricondurre principalmente all'aumento dei costi per l'energia elettrica che, come noto, ha contraddistinto il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio 2022.

SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 31.662, comprende:

- rimborsi assicurativi per € 1.805;
- recupero commissioni su contratti di consulenza finanziaria per complessivi € 4.293;
- storno parziale del fondo oneri futuri consulenze per € 25.000 (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri);
- altri proventi straordinari per € 564.



12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 3.608; la posta comprende principalmente costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 2.010.

SEZIONE 8 – IMPOSTE

13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società), ad esito dell'abbassamento dell'aliquota a partire dal periodo d'imposta 2017 dal 27,5% al 24%, disposto dalla Legge di Stabilità 2016, unitamente, con decorrenza dall'esercizio 2021, alla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie, che non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50% (ex art. 1 della legge di bilancio 2021 - L. 30 dicembre 2020, n. 178), determina un onere tributario per IRES di competenza 2022 pari a € 66.380. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata, permettendo così di identificare, tra l'altro, detrazioni d'imposta per complessivi € 13.833. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta, anche per l'anno 2022, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 11.790. A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando



un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni già previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile. A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013.

Imposte	al 31.12.2022	al 31.12.2021
IRAP	4.258	5.827
IRES	66.380	65.591
IMU	45.348	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	11.790	13.745
TARI	2.577	1.745
Imposta di registro	3.466	4.159
Altre Imposte e tasse	1.462	1.505
Totale	135.281	137.920

Carico fiscale

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.



Riepilogo carico fiscale effettivo	al 31.12.2022
IRES	66.380
IRAP	4.258
IMU	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	11.790
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	1.462
Tari	2.577
Imposta di registro	3.466
Imposta su risultato GPM Amundi	0
Imposta sostitutiva capital gain	6.280
Ritenute subite su interessi da c/c	34
Ritenute subite alla fonte su rendite e altri proventi finanziari	13.666
Ritenute subite su proventi da PCT, CD e TD	0
Totale	155.261

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

13 – bis. Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

L'accantonamento per l'esercizio 2022 ammonta ad € 3.774 ed è stato determinato, così come prescritto dall'art. 1, comma 44, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (fra cui le fondazioni di origine bancaria), che in tal misura, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES (cfr. "Passivo, Sezione 2 – 2. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020" e "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020").

SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

In presenza di Disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2022 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento alla Riserva obbligatoria.



15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nell'esercizio 2022 ammontano ad € 210.000, così ripartite per settore di intervento:

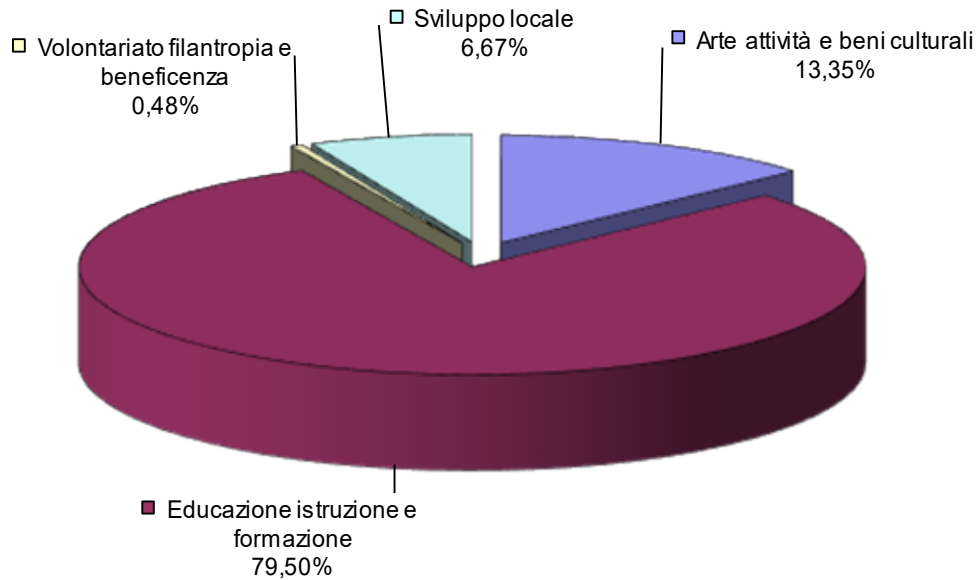
Settore rilevante	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	28.044	29.500	-4,93%
- educazione, istruzione e formazione	166.956	164.900	1,25%
- volontariato, filantropia e beneficenza	1.000	11.600	-91,38%
- sviluppo locale	14.000	4.000	250,00%
Totale	210.000	210.000	0,00%

L'importo di € 210.000 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 77) si riferisce, in assenza di risorse generate nell'esercizio, (cfr prospetto di Conto Economico, pagg. 76-77) alle erogazioni deliberate attingendo integralmente ai fondi riservati all'attività istituzionale, come peraltro da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2022 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). In particolare, le erogazioni deliberate hanno trovato copertura utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e, segnatamente, attingendo, nel corso dell'esercizio e in ossequio a quanto precisato dall'Agenzia delle Entrate in merito alla destinazione del risparmio d'imposta derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020") quanto ad € 3.722 al Fondo per erogazioni ex L. 178/2020 e, in sede di chiusura dell'esercizio, quanto ad € 206.278 al Fondo attività istituzionali da destinare. Si ricorda che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 19.795, che, sommate alle risorse generate nell'esercizio per € 190.205, avevano raggiunto un ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2021 pari ad € 210.000 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 3, pag. 38).

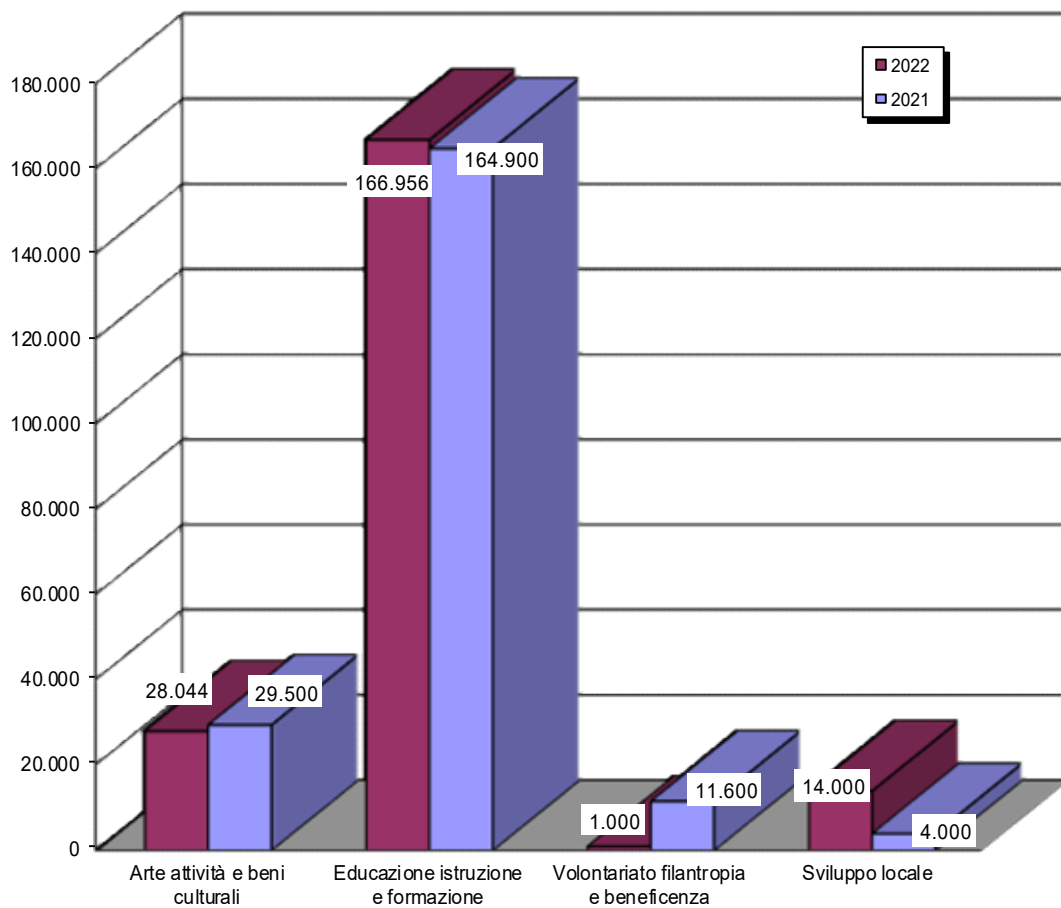
Si rammenta infine che, a partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

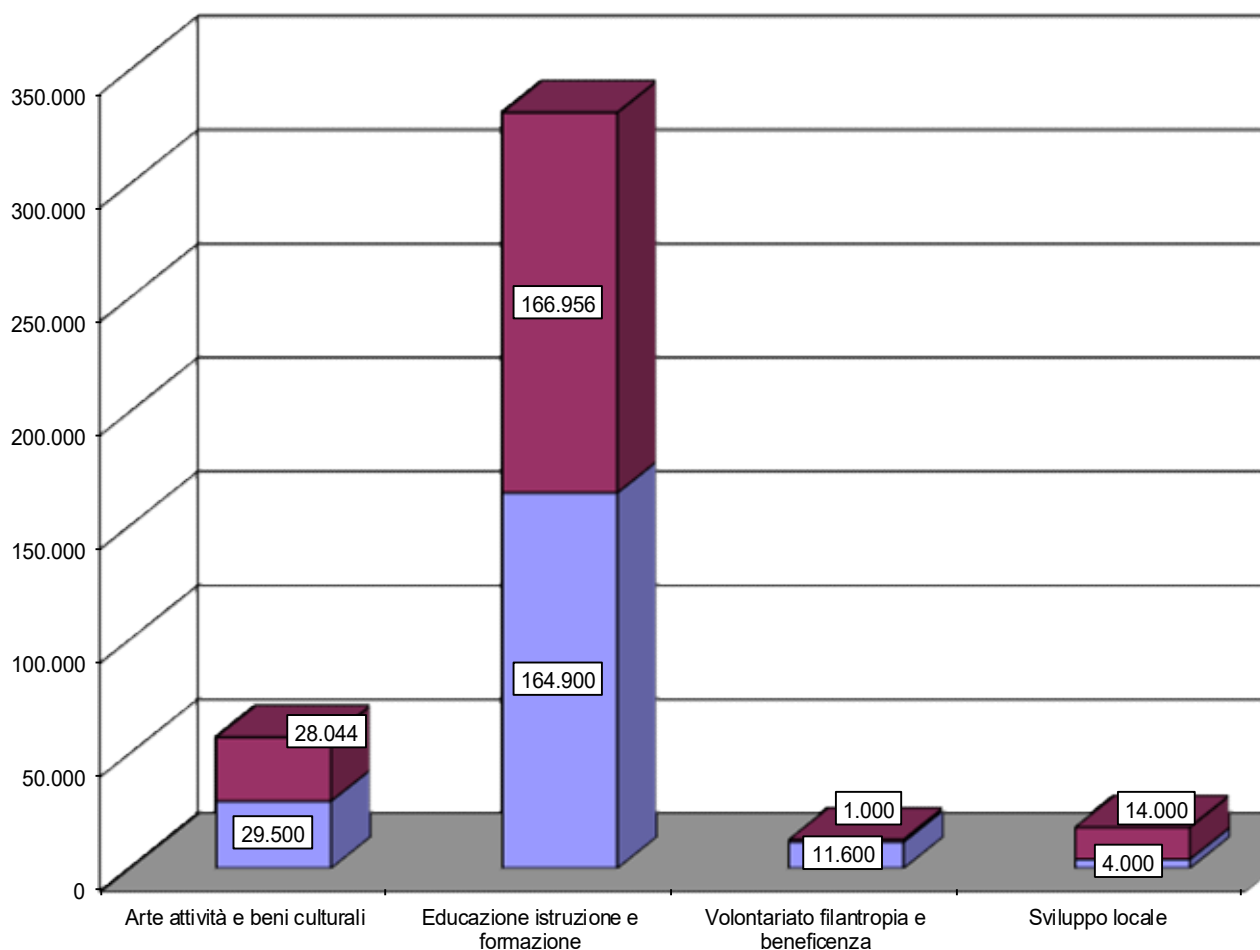


Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2022 per settore di intervento



Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2021-2022 (valori espressi in unità di euro)





16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

In presenza di Disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2022 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo per il Volontariato (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

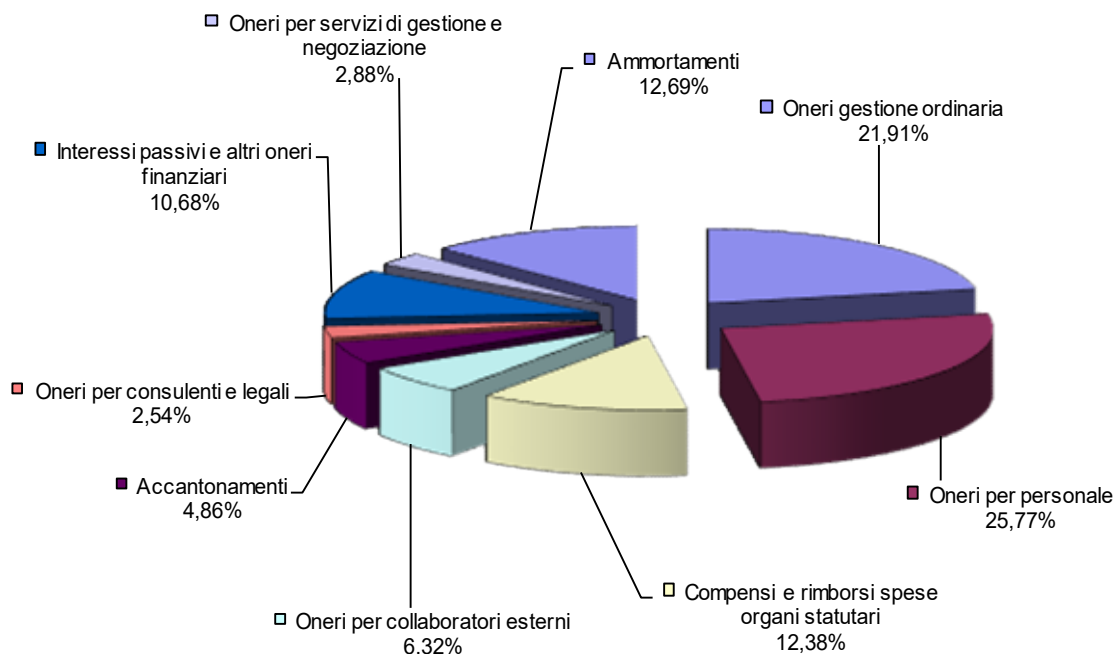
17. Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

In presenza di Disavanzo di esercizio e pertanto di un margine disponibile negativo, per l'esercizio 2022 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento annuale al Fondo nazionale iniziative comuni e quindi neanche al Fondo di solidarietà dell'Emilia-Romagna (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Il Conto Economico si chiude con un Disavanzo residuo dell'esercizio 2022 pari ad € 463.727.



Fig. 7. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2022



ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2022, l'organico della Fondazione è composto da 3 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Quadri direttivi	0	1
Dipendenti area segreteria	2	2
Dipendenti area amministrazione-finanza	1	1
Totale	3	4

Nel corso del 2022 è venuto a termine, per sopraggiunta quiescenza, il rapporto di lavoro subordinato con un dipendente.



SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Consiglio Generale	14	14
Consiglio di Amministrazione	3	3
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	20	20

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto, in data 24 maggio 2021, sono stati rinnovati i componenti del Consiglio Generale, che resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025. Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 18 dello Statuto, in data 7 giugno 2021, sono stati rinnovati i componenti del Consiglio di Amministrazione, escluso il Presidente, e del Collegio dei Revisori della Fondazione, che resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024. Per completezza informativa si segnala che, ad esito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, le cui modifiche sono state approvate con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 25 ottobre 2019, il numero complessivo dei componenti il Consiglio di Amministrazione, Presidente compreso, è stato ridotto da 5 a 3. Tale norma è entrata in vigore in occasione del citato rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

IL PRESIDENTE

Arch. Mauro Ioli



Allegati

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2013-2022

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI



CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio		-463.727
Copertura disavanzi pregressi		0
Accantonamento a riserva obbligatoria		0
Destinazione minima ai settori rilevanti		0
a) Proventi		
		220.498
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-281.329	
- dividendi e proventi assimilati	45.739	
- interessi e proventi assimilati	45.205	
- risultato della negoziazione strum.fin.	33.690	
- altri proventi	345.531	
- proventi straordinari	31.662	
b) Spese di funzionamento		
		-541.562
- compensi e rimborso spese organi statuari	-63.706	
- oneri per il personale	-132.647	
- oneri per collaboratori esterni	-32.527	
- oneri per consulenti e legali	-13.052	
- per servizi di gestione del patrimonio	-14.018	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	-54.958	
- commissioni di negoziazione	-799	
- ammortamenti	-65.314	
- accantonamenti	-25.000	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizza	-26.775	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	0	
- altri oneri	-112.766	
c) Oneri straordinari		
		-3.608
- sopravvenienze passive	-3.608	
d) Oneri fiscali		
		-135.281
- imposte	-135.281	
e) Accantonamento ex art. 1, c. 44 della legge n. 178 del 2020		
		-3.774
f) Copertura disavanzi pregressi		
		0
g) Accantonamento Riserva Obbligatoria		
		0
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		0
h) Destinazione minima ai settori rilevanti		
		0
Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato		0
Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)		0



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	Stanziamenti
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
Anno 2016 (destinazione ulteriore 50% ex 2015)	757
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Anno 2017 (ordinario)	0
Anno 2018 (ordinario)	0
Totale	3.909.076



	Versamenti
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
Anno 2016	13.819
Anno 2017	1.514
Anno 2018	10.034
Anno 2019	0
Anno 2020 (al FUN)	795
Totale	3.909.076



Costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC)

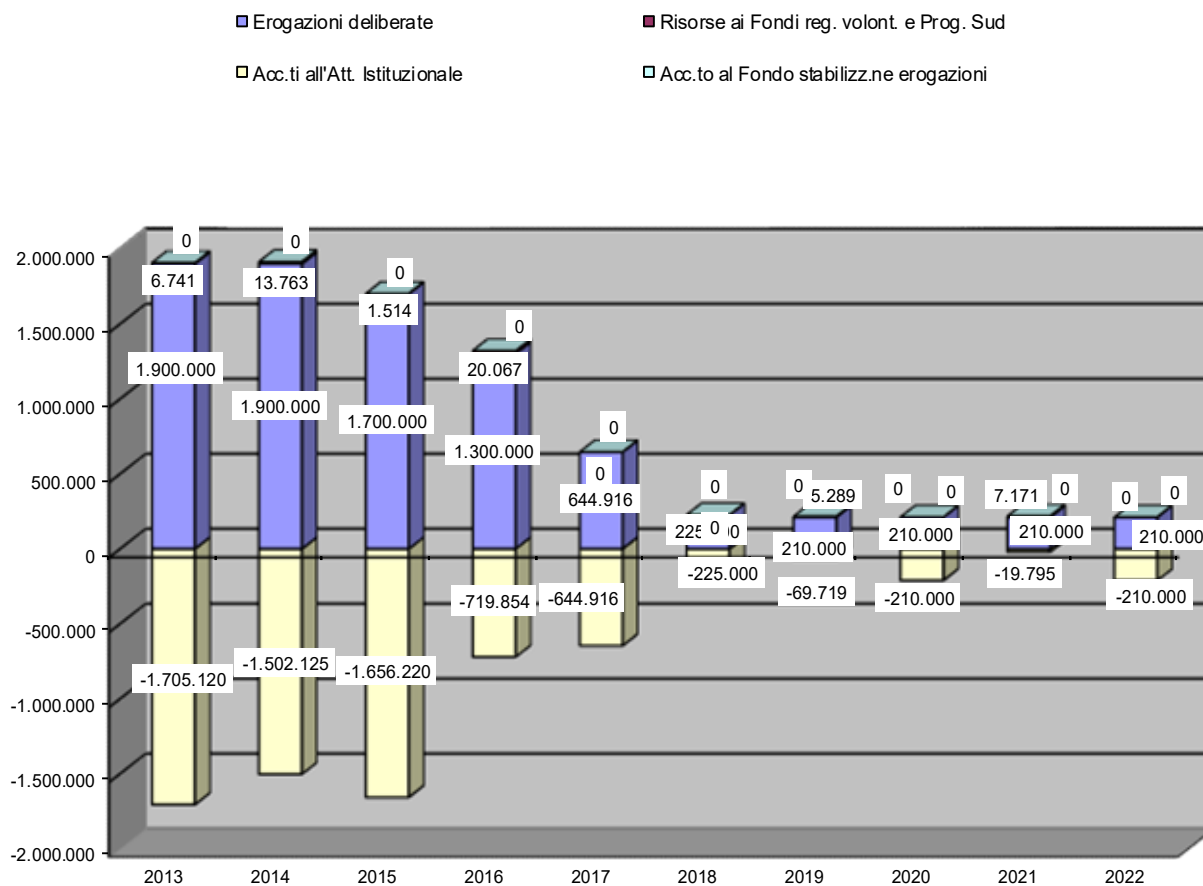
	Stanziamenti al FUN
Anno 2018	0
Anno 2019	4.852
Anno 2020	0
Anno 2021	6.579
Anno 2022	0
Totale	11.432

	Versamenti al FUN
Anno 2018	0
Anno 2019	0
Anno 2020	4.852
Anno 2021	0
Anno 2022	6.579
Totale	11.432

	Fondi FUN disponibili al 31/12/2022
Totale	0



RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2013-2022





INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato Patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
Stato Patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

		2022	2021
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	0,42%	7,70%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2022	2021
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	-2,55%	2,41%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2022	2021
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%



L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A..

Efficienza

		2022	2021
<i>Indice n. 1</i>	<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio	4,06%	4,07%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

		2022	2021
<i>Indice n. 1</i>	<u>Deliberato</u> Patrimonio	1,94%	1,89%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2022	2021
<i>Indice n. 2</i>	<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato	523,34%	523,34%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2022	2021
<i>Indice n. 3</i>	<u>Totale fondi disponibili per attività istituzionale</u> Deliberato	3.193,73%	3.291,22%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale



Composizione degli investimenti

		2022	2021
<i>Indice n. 1</i>	<u>Partecipazioni nella conferitaria</u>	0%	0%
	Totale attivo fine anno		

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A.



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

chiuso al 31 dicembre 2022

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Premessa

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.: vi rendiamo pertanto conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e nell'esercizio 2023 fino al momento della predisposizione di questa Relazione.

La presente Relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c..

A) Revisione legale dei conti

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del Collegio dei Revisori

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte



dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio riporta la Vostra attenzione circa le informazioni relative al bilancio di esercizio di seguito sintetizzate: nella nota integrativa (vedi "Criteri di valutazione", Sezione 1 "l'illustrazione dei criteri"), l'organo amministrativo, in ordine alla continuità aziendale, ha evidenziato la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

Il Collegio, al riguardo, pone l'attenzione su quanto disposto dall' art. 1 commi 396 e seguenti della Legge n. 197/2022 (legge di bilancio) ove viene fornita la definizione di fondazione bancaria in gravi difficoltà ai sensi anche dell'art. 12 del Protocollo di Intesa stipulato in data 22 Aprile 2015 fra il Mef e l'Acri. In particolare in tali commi viene caldeggiata la incorporazione delle Fondazioni in gravi difficoltà in altre Fondazioni Bancarie. Il comma 397, in particolare, stabilisce che si considerano in gravi difficoltà le Fondazioni Bancarie aventi un patrimonio inferiore a 50 milioni di euro e che nel quinquennio 2017/2021 abbiano erogato, rispetto al quinquennio precedente, un importo pari o inferiore al 30%: anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, non raggiungendo nel periodo di riferimento i richiamati parametri, rientra nelle Fondazioni Bancarie in grave difficoltà. Nella relazione sulla gestione risulta fornita la relativa informativa del citato provvedimento legislativo.

Si raccomanda l'organo amministrativo a monitorare costantemente l'evolversi normativo di tale provvedimento e di mettere in atto ogni attività volta ad individuare possibili soluzioni, ivi compreso ipotesi di aggregazione con altre fondazioni bancarie.



Richiamiamo inoltre l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa che riporta le informazioni pertinenti ad illustrare le motivazioni poste alla base della scelta di valutare i titoli iscritti nell'attivo circolante dello stato patrimoniale al valore di iscrizione in bilancio al 31/12/2021 piuttosto che al valore di mercato al 31/12/2022, come consentito dall' art. 45, comma 3-octies del D.L. n.73/2022, convertito dalla Legge n. 122/2022. Qualora si fosse proceduto a valutare i titoli al loro valore di mercato alla data del 31/12/2022, il disavanzo dell'esercizio sarebbe stato pari ad € 647.862.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2022.

La relazione sulla gestione è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione Economica e Finanziaria e nel Bilancio di Missione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2022.

B) Funzione di vigilanza

B1) Attività di vigilanza

Conoscenza dell'ente, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio dei Revisori dichiara di avere in merito alla Fondazione e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'ente, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Fondazione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;



- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono rimaste pressoché invariate rispetto all'esercizio precedente;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2022) e quello precedente (2021). È inoltre possibile rilevare come l'ente abbia operato nel 2022 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c., e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408, c.c..

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Fondazione, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi monitorati con periodicità costante. Il Collegio si è anche confrontato con lo studio professionale che assiste l'ente in tema di consulenza e assistenza fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascun affidati, avendo chiarito quelli del Collegio dei Revisori.

Nell'esercizio 2022 e fino alla data di redazione della presente relazione abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci nonché a tutte le riunioni del Consiglio Generale.



Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per l'ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Direttore e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale "Rimicultura Srl";
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontare che:

- il personale amministrativo interno, ha una dotazione sufficiente per l'aggiornamento contabile ed i conseguenti adempimenti;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche dell'ente;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio dei Revisori può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di indirizzo e dall'organo amministrativo sono state conformi alla legge, allo statuto sociale ed ai regolamenti in vigore e non sono state palesemente imprudenti, azzardate o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'organo di indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, né sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, in quanto non dovuti.



B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel bilancio di missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 9 marzo 2023, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. N. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- per quanto è nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate, come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione:
 - per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005;
 - per la scelta di valutare i titoli non immobilizzati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale al valore di iscrizione al 31/12/2021 anziché al valore di mercato, ai sensi dell'art. 45 del Dlgs n.73/2022;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, alla efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;



- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio dei Revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- i criteri di valutazione adottati, come indicato in nota integrativa, si basano sull'assunto del criterio della continuità aziendale, seppure con impegni ridotti, stimata dall'organo amministrativo in un futuro prevedibile, illustrando altresì le iniziative intraprese per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato d'esercizio conseguito al 31 Dicembre 2022 è negativo per € 463.726,76 e, di conseguenza non sono stati effettuati gli accantonamenti:

- alla riserva obbligatoria,
- al Fondo per il volontariato,
- ai Fondi per l'attività d'istituto.

Per la copertura delle somme relative all'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per Euro 210.000,00 si sono utilizzate le risorse accantonate negli esercizi precedenti in fondi istituzionali disponibili.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 Dicembre 2022 è conforme alle norme del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e all'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai componenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 06 Aprile 2023

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Francesca Mantellato (Presidente)

Dott. Massimo Conti (Revisore effettivo)

Dott. Francesco Soldati (Revisore effettivo)